Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 249

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 18 ottobre 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 5 - Necrologio L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Le operazioni proseguono vittoriose su tutto il fronte sovietico

Trasporti navali carichi di truppe rosse fuggite da Odessa efficacemente attaccati dagli aviatori del Reich - Le forze italiane partecipano all'inseguimento del nemico nel settore del Donetz

BOLLETTINO N. 502

Altro sommergibile nemico

affondato nel Mediterraneo da una nostra torpediniera

La base navale di La Valletta

nuovamente attaccata dagli aerei italiani

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Unità della R. Aeronautica hanno bombardato questa notte la base navale di La Valletta (Malta).

Aerei nemici hanno compiuto un'incursione su Napoli lanciando un certo quantitativo di bombe: sono stati colpiti alcuni edifici civili, nei quali 12 persone sono rimaste uccise ed altre 37 ferite; il lancio di spezzoni incendiari ha dato origine, in qualche punto della città, a incendi prontamente circoscritti e domati.

Nell'Africa settentrionale, mezzi meccanizzati nemici in un tentativo di sortita dalla piazza di Tobruch sono stati immediatamente centrati dal fuoco della nostra artiglieria e ricacciati.

Apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Bengasi causando danni ad abitazioni.

In Africa orientale, un nostro caccia in ricognizione offensiva ha mitragliato gruppi di autocarri nella zona di Dabat (nord-est di Gondar) incendiandone alcuni. Benchè più volte colpito dalla nutrita reazione antiaerea, il nostro velivolo è rientrato.

Reparti del caposaldo di Celgà, di scorta ad una nostra autocolonna di rifornimento, hanno avuto scontri con elementi avversari, che sono stati volti in fuga.

Nel Mediterraneo, oltre al sommergibile già menzionato dal Bollettino di ieri, un altro è stato affondato da una nostra torpediniera comandata dal capitano di corvetta Luigi Franzoni.

La nostra Aviazione ha bombardato, come riferisce l'odierno bollettino, ed effettuato questa notte un nuovo attacco alla base navale di La Valletta (Malta). Superando un intenso fuoco di sbarramento dell'artiglieria contraerea, che era appoggiata da numerosi riflettori, i nostri velivoli hanno centrato gli obiettivi provocando grandi esplosioni ed incendi. I nostri velivoli sono rientrati tutti alle loro basi.

La propaganda inglese... e la saggezza

Non è certamente molto nuovo quanto stiamo per dire, ma talvolta le ripetizioni giovano.

Da un certo tempo a questa parte radio Londra si va abbandonando a ponderose elucubrazioni di ordine storico e speculativo.

Un giorno i commenti si aggirano sulla organizzazione dell'Europa di domani, quell'altro sulla nuova economia che regolerà la vita del mondo dopo la guerra; un po' s'intrattengono su problemi religioso filosofici; oggi si abbandonano a considerazioni sugli insegnamenti della storia, sul carattere antirivoluzionario del popolo inglese e sul pensiero politico degli scrittori e poeti di quel paese

Alla propaganda anglosassone debbono evidentemente cominciare a difettare gli insulsi argomenti che finora hanno costituito la sua ragion d'essere; o forse anche i più ottusi lettori ed ascoltatori — dopo un così insistente imbonimento — cominciano a sentire profonda nausea per quanto i radiofonici propagandistici e i redattori stipendiati dall'ebraismo vanno loro propinando.

Un commentatore di radio Londra lancia questa rarissima e geniale affermazione: «Molte cose si possono imparare dalla storia e la più essenziale è la saggezza» e passa ad elencare tutte le belle cose che la storia ha insegnato all'Inghilterra.

A nostro modesto avviso però il propagandista inglese ha dimenticato una cosa: che fra tutti gli ammaestramenti della storia — se questa oggi può ancora essere considerata maestra di vita — vi è la prudenza.

E prudenza vorrebbe che gli ineffabili inglesi non avventassero profezie e giudizi che vengono ora per ora smentiti dai fatti; non enunciassero assiomi i quali non trovano rispondenza alcuna nella realtà che la storia va attuando da almeno venti anni a questa parte.

Prudenza vorrebbe, per esempio, che i propagandisti inglesi, parlando di guerra, non osassero stabilire alcun confronto tra i successi militari inglesi e i successi militari dell'Asse.

Le stupidaggini veramente colossali lanciate da radio Londra a commento del discorso di Hitler sono veramente tali da lasciare stupita ogni e qualsiasi tolleranza: anche se di questa si potesse fare uso nel caso di un nemico così sleale e nefasto.

La propaganda inglese si rifà addirittura da capo, riparlando di responsabilità iniziali. Sarebbe a tal proposito interessante che i nemici rispondessero a domande di questo genere: «Chi ha spinto l'Europa alla guerra? Chi ha aizzato la Polonia? Chi ha lusingato Olanda, Belgio e sollecitato la Francia nella sua megalomania? Chi vuol distruggere, o almeno assoggettare, gli Stati europei che non intendono vivere nell'orbita dell'oro, del commercio, dell'industria anglo sassone?».

Anche per il più sfacciato degli inglesi sarebbero difficilissime le risposte; poichè è stata solamente l'Inghilterra a sanzionare con la sua politica che non potrebbe esservi in Europa altra verità al di fuori di quella democraticissima ebraicissima, strozzatrice che si fonda sulla forza del ricco applicata alla presunta debolezza del povero

E non solo, ma radio Londra va parlando anche di operazioni militari che non sarebbero pienamente riuscite alle potenze dell'Asse!

Non è stata forse l'Inghilterra che ha mandato un esercito sul continente per aiutare Olanda, Belgio e Francia? E non è stata forse l'Inghilterra che ha visto ritirarsi precipitosamente gli avanzi di questo esercito dopo aver abbandonato Olanda, Belgio, Francia al proprio destino? E la spedizione in Norvegia?

E chi ha spinto la Grecia a tutti i suoi formidabili preparativi contro l'Italia? L'Inghilterra voleva marciare dalle basi greche verso il nord della Balcania, servendosi dell'esercito greco e jugoslavo — trascinando forse anche nel giuoco Bulgaria e Turchia — per minacciare sopra un nuovo fronte Italia e Germania.

E chi è stato dunque battuto in Grecia ed in Jugoslavia, se non l'esercito inglese, se non l'Inghilterra, molto di più che non lo fossero gli eserciti greci e serbi?

Da lungo tempo la propaganda anglosassone con una serie di intrighi, di allettamenti, di promesse aveva montato il farraginoso bolscevismo nella sua cieca e bestiale corsa verso l'Occidente. La Russia dei Sovieti aveva tutto preparato per la grande irresistibile marcia: mancava solamente la spinta. Questa spinta l'Inghilterra l'ha data, scientemente, nel momento opportuno.

Oggi con le armate russe sono quindi battute le armate inglesi e la radio inglese — con tutto il coro della propaganda relativa — si affanna invano a dimostrare che dopo il crollo della Russia la situazione militare resta invariata solo perchè le isole del Regno Unito non sono ancora invase

Intanto osserviamo:

1) Che le vie dell'Oriente sono... infinite e particolarmente quelle che corrono lungo il meridiano Crimea-Rostow - Arcangelo portano molto lontano, correndo a nord del Caucaso: l'impero inglese non è, fra la Manica e l'Atlantico ma si distende fra l'Oceano Indiano e il Pacifico.

2) Una volta che sarà ridotto a poca cosa — se non addirittura a zero — il potenziale bellico russo, tutta l'Europa, dal Mediterraneo alla Finlandia e dalla Manica agli Urali, sarà controllato dalle potenze dell'Asse; si sarà in tal modo verificata per la prima volta una unione europea dalla quale l'Inghilterra resterà esclusa.

3) Tutte le risorse del continente morali e materiali saranno rivolte al fine ultimo e supremo della vittoria; sì che, mentre si dimostreranno a mano a mano inutili od inefficienti le iniziative che l'Inghilterra ha preso dall'Iraq al l'Iran, essa vedrà innalzarsi sempre più spaventoso lo spettro della offesa ultima e decisiva al suo centro vitale

4) Con l'eliminazione del bolscevismo come potenza politica e militare organizzata, la chiarificazione delle posizioni antitetiche tra il mondo del lavoro — potenziato nell'ambito nazionale — e il mondo della plutocrazia internazionale che ha ragione d'essere solamente nel conservatorismo inglese, sarà definitiva e la vittoria sorgerà ma sopra una solida semplice base di convivenza giusta ed equilibrata fra i popoli e gli Stati.

Non comprendiamo quindi perchè i propagandisti inglesi parlino della «saggezza» che avrebbe loro insegnata la storia se continuano a spappolarsi il cervello in una serie di affermazioni ridicolissime che farebbero ridere l'ultimo barcaiolo del Tamigi: se ancora su quelle rive fosse possibile ridere davanti allo spettro della disfatta che ogni giorno si fa più evidente e minaccioso.

Dice un commentatore inglese, facendo l'analisi della situazione sul fronte orientale: «a uno a uno tutti i piani della Germania sono falliti» ed elenca quattro tempi durante i quali l'azione tedesca sarebbe fallita. Tutti e quattro i punti delle affermazioni inglesi portano invece a questo: che gli eserciti tedeschi ed alleati sono proprio giunti — e vittoriosamente — alle conclusioni prestabilite dai piani generali. Vale a dire: annientamento di gran parte del potenziale bellico russo; minaccia pressochè immediata agli ultimi centri di produzione bellica ancora in mano del bolscevismo; cerchio di ferro e fuoco attorno alle capitale; conquista dell'Ucraina e della Crimea con conseguente minaccia sulle grandi vie di collegamento anglo-russo

La storia agli inglesi non ha insegnato proprio nulla se non ha insegnato almeno ad essere prudenti

C'è però una verità che bisogna onestamente riconoscere al radiofonico imbonitore: vale a dire l'affermazione che «l'Inghilterra ha una superiorità per il fatto che da tre secoli non conosce rivoluzioni» Ecco allora spiegato perchè quel popolo, non avendo più potuto rinnovare entro le proprie vene la linfa vitale, non è riuscito nemmeno ad ascoltare la voce di quei rari scrittori politici di cui il commentatore cita con orgoglio i nomi e le opere; non ha saputo ringiovanirsi.

Tre secoli di allamnata conservazione di ricchezze! La fine dell'Inghilterra è segnata dal tempo prima ancora che dalle stesse armate dell'Asse; il suo declino è nel ciclo storico conclusosi con l'avvento del Fascismo e del Nazionalsocialismo; è nella legge fatale che impone ad ogni popolo di rinnovarsi o morire.

L'Inghilterra non ha potuto o saputo rinnovarsi per miope pavidità conservatrice; ha temuto di rinnovarsi. Essa quindi è destinata a finire davanti all'irruente marcia dei popoli giovani i quali — se poco hanno in ricchezza — molto posseggono in volontà, e nell'aspro loro potere vogliono conquistare per se stessi e per l'Europa di domani quel la giustizia che mai un inglese di oggi potrà sentire, apprezzare, accettare.

Carlo Scorza

Due terzi della capacità produttiva dell'Unione sovietica sono ormai in possesso dei tedeschi

ROMA, 17.

Il collaboratore militare di radio Londra, Hall, commenta stamane la situazione militare con delle considerazioni molto sintomatiche, partendo dalla premessa che tutte le operazioni disposte dal Comando Supremo germanico seguono scrupolosamente un ordine prestabilito nel quale nulla è lasciato al caso.

Bisogna ammettere senza discussioni — egli aggiunge — che i tedeschi non procedono ciecamente ma sferrano i loro attacchi con estrema sicurezza e con crescente irruenza. L'ultimo attacco germanico rappresenta, nella storia delle operazioni militari, un modello di preparazione tattica e strategica, di collaborazione tra le varie armi e le varie formazioni di impeto travolgente. Coloro che l'hanno subito ne sono certamente i migliori testimoni.

Il commentatore dichiara che sarebbe altrettanto sciocco quanto impossibile diminuire l'importanza dei successi tedeschi che sono in realtà notevolissimi. E' infatti una realtà inoppugnabile che circa due terzi della capacità produttiva dell'Unione Sovietica si trovano ormai in possesso dei tedeschi e quindi sicuramente perduti per i bolscevichi. Inoltre è chiaro che quanto rimane dell'industria sovietica non è sufficiente per rifornire le truppe sovietiche per una campagna invernale.

Il Corpo di spedizione italiano impegnato nell'irresistibile lotta

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELL'EST, 17.

Le operazioni contro le armate rosse ancora efficienti e contro le posizioni di maggiore importanza, che ancora si trovano nelle mani del nemico, hanno assunto ancora in questi giorni un ritmo più serrato. Il nemico che ormai conosce od intuisce la sorte che lo aspetta cerca di sottrarsi con tutti i mezzi ai colpi delle armate italiane e germaniche tentando di ritirarsi su posizioni più arretrate e di impegnare nei combattimenti forze ridotte. E' dotato però di copiosissimo materiale bellico. Non meno le manovre aggiranti che le truppe dell'Asse stanno effettuando, ostacolano ogni manovra di arretramento Le forze italiane, dopo i recenti successi conseguiti, sono sempre più animate da un acceso spirito di vittoria

Nel settore assegnato al Corpo di spedizione italiano il nemico ha operato un ripiegamento verso oriente. Intraprendendo una marcia resa estremamente difficile dalle condizioni atmosferiche avverse e dallo stato delle strade, una unità celere è partita all'inseguimento. Tale inseguimento ha un duplice scopo: quello di non dar tregua al nemico e quello di collaborare con le unità delle forze corazzate germaniche. Nell'assolvimento di questo compito la cavalleria e le batterie a cavallo italiane hanno dimostrato un addestramento militare ed una resistenza particolarmente encomiabile.

Il Corpo di spedizione italiano ha lanciato pure all'inseguimento del nemico una colonna motorizzata, formata di Camicie nere, Bersaglieri ed Artiglieria. Una ulteriore azione quindi è in corso in questo momento tra le forze italiane e le truppe sovietiche.

L'Aviazione del Corpo di spedizione italiana collabora meravigliosamente con le nostre unità Ricognitori italiani, nonostante il maltempo, sono riusciti a compiere numerosi voli che hanno consentito di fornire preziose informazioni sugli spostamenti del nemico mentre le «Saette» continuano a mantenere il dominio del cielo conquistato dopo una serie di vittoriosi duelli aerei ingaggiati col nemico

Il barbaro e inutile accanimento dei rossi contro la popolazione civile

BERNA, 17.

In una corrispondenza pervenutagli dalle regioni russe attualmente occupate dalle truppe germaniche il giornale La Suisse riproduce le impressioni raccolte da alcuni ex combattenti russi che presero parte alla guerra mondiale 1914-1918.

Dalla corrispondenza e dalle dichiarazioni fatte risulta in modo evidente, lo stato pietoso in cui i bolscevichi in fuga hanno lasciato quella parte della popolazione che non ha voluto obbedire agli ordini di sgombero impartiti dai comandi sovietici e che in attesa dell'occupazione germanica, per sfuggire alla morte certa minacciata dai commissari politici, si era nascosta nei campi e nei boschi.

In numerose città i battaglioni di distruzione sovietici hanno compiuto spaventose devastazioni.

A Vitebsk ed a Smolensk, che fino a pochi mesi fa erano due popolosi centri industriali, la miseria è spaventevole.

Lunghe colonne di popolo, composte di gran parte di donne, bambini e vecchi, vanno errando per le vie della città rimaste ancora transitabili, alla ricerca dei resti delle loro case frugando tra le macerie per cercare di ricuperare qualche cosa di quello che era il loro focolare domestico, barbaramente ed inutilmente distrutto dai sovietici in fuga.

Il generale Guglielmo Nasi promosso generale d'Armata per merito di guerra



ROMA, 17.

Il generale di corpo d'armata in S.P.E. Guglielmo Nasi — come riferisce il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della guerra — è stato promosso generale d'armata per merito di guerra con anzianità 30 agosto scorso.

Un portavoce di Roosevelt si pronuncia per la guerra contro il Giappone

NUOVA YORK, 17

Il senatore interventista Popper che in molti circoli è considerato come uno dei portavoce diretti di Roosevelt, ha dichiarato in una intervista che gli Stati Uniti debbono intensificare al massimo i loro armamenti per spazzare gli oceani dalla flotta giapponese.

Si fa rilevare che è la seconda volta nel corso di questa settimana che un senatore rooseveltiano parla della necessità di iniziare le ostilità contro il Giappone.

Il comunicato germanico

BERLINO, 17.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Una Armata romena al Comando del generale Jacobici, sotto l'alto comando del Capo dello Stato di Romania maresciallo Antonescu ed appoggiata da alcuni reparti speciali dell'Esercito tedesco e dell'Arma aerea germanica, ha preso il 16 ottobre la città e il porto di Odessa. Sono stati in tal modo vittoriosamente terminati i duri combattimenti che duravano da due mesi contro il nemico appostato in munitissime posizioni davanti alla città. Non è ancora possibile calcolare l'entità del bottino.

Con Odessa è stato strappato al nemico un grosso centro industriale, una delle sue più importanti città ed il maggior porto del Mar Nero.

Nella zona di mare davanti ad Odessa, l'Arma aerea germanica ha efficacemente attaccato navi trasporto cariche di truppe sovietiche che fuggivano dalla città.

Gli apparecchi germanici hanno centrato con bombe sei navi mercantili per complessive 30 mila tonnellate.

Otto altre grandi navi sono state gravemente colpite ed una unità leggera è stata affondata.

Tra il Mar d'Azov e il Donetz, continua l'inseguimento del nemico battuto da parte delle truppe germaniche, italiane, ungheresi e slovacche.

Nel settore nord del fronte orientale formazioni della legione spagnola hanno preso parte vittoriosamente ai combattimenti.

Su tutto il resto del fronte le operazioni proseguono secondo i piani prestabiliti.

Nella giornata di ieri e nella scorsa notte sono stati sferrati efficaci attacchi aerei contro obiettivi militari di Mosca.

Anche Pietroburgo è stata nuovamente bombardata nella notte scorsa. Dinanzi alla foce del Humber e, ad occidente delle isole Scilly, sono stati colati a picco un grosso mercantile ed un'altra nave di 1500 tonnellate.

Sulla costa sud orientale ed occidentale dell'Inghilterra apparecchi da combattimento germanici hanno efficacemente bombardato impianti portuali.

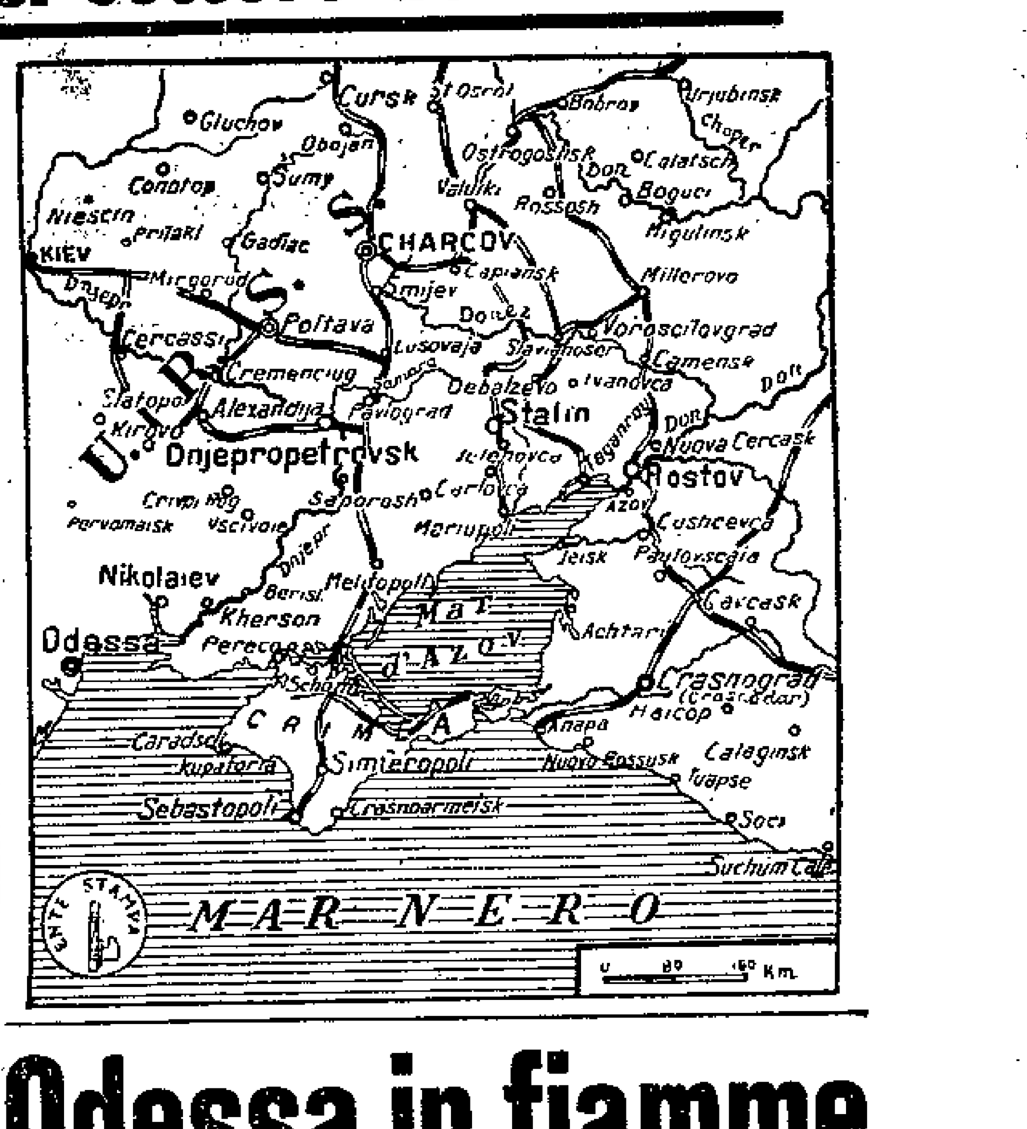
Alcuni bombardieri britannici hanno lanciato la notte scorsa bombe incendiarie e dirompenti sulla Germania occidentale provocando qualche incendio e danni irrilevanti. Uno degli apparecchi attaccanti è stato abbattuto.

I successi dell'Aviazione germanica nella lotta sui mari

BERLINO, 17.

Si apprende da fonte competente militare che l'Arma aerea germanica ha affondato dal 1° al 10 ottobre nell'Atlantico e nelle acque attorno all'Inghilterra, otto navi per complessive 24 mila tonnellate ed ha danneggiato nelle stesse acque navi per 29 mila tonnellate.

Essa ha affondato nel Mediterraneo una nave da 4 mila tonnellate ed ha danneggiato 4 navi per 23 mila tonnellate.



Odessa in fiamme

(Dall'inviato speciale aereo dell'Ente Stampa)

FRONTE DELL'EST, 17.

Le truppe romene sono penetrate nei sobborghi di Odessa alle 8 da Dalnik e da Milicioj.

Odessa è in fiamme. Le tre linee fortificate che, come una triplice cintura di ferro e di fuoco, proteggevano la città del Mar Nero, sono state sfondate dopo asprissima lotta dalle truppe romene conquistando fortino per fortino, bunk per bunk, mitragliatrice per mitragliatrice, metro per metro, uno dei fronti più roventi e dannati di questa guerra.

Era un fronte di 40 chilometri, forse di 30 o di 20 soltanto in questi ultimi giorni, dove sparavano migliaia di cannoni dall'una e dall'altra parte, dove combattevano centinaia di aeroplani di ogni tipo. Tra cannoni russi e romeni, su questi venti chilometri sparavano migliaia di bocche da fuoco. La lotta che hanno dovuto sostenere le truppe romene, è stata di una violenza senza paragone. Perchè, come è noto, Odessa era difesa da ben tre linee fortificate; la prima, costruita nell'anno 1936, consisteva in un ampio semicerchio che distava dalla città circa 25 chilometri: era costituita da fortini e casematte trincerate, e le famose casematte di tufo.

Alla vulnerabilità di Odessa i russi credevano dunque fin dal 1936.

Chi si appresta a rubare crede anche nell'esistenza dei ladri. I russi che si apprestavano a fare la guerra all'Europa, preparavano anche le serrature a perfetta tenuta dei punti nevralgici.

Nel 1939-40, non contenti della prima linea, ne costruirono un'altra linea esterna. Un secondo semicerchio dentro il primo, a 7 chilometri dalla linea esterna. Casematte corazzate collegate in trincea e, per sotterranei, da cavi telefonici in collegamento.

All'inizio delle ostilità, lo stesso Stalin si recò ad Odessa ed ordinò la rapida affannosa costruzione di una terza linea difensiva, che gli uomini addettivi chiamarano «Stalove», cioè alinea Stalin-Odessa».

Evidentemente tre linee difensive non erano abbastanza se oggi, dopo due mesi di assedio, la città è caduta in mano delle truppe romene e tedesche.

La cronaca di questa grande giornata di vittoria è nuda e scabra.

Nessuno sapeva che i romeni avevano sferrato contro Odessa una furiosa offensiva; nessuno sapeva che la resistenza dei russi era già all'estremo.

Tutta la notte s'era sentito dal vicino aeroporto di Sala tuonare il cannone come un rombo lontano di un cielo in tempesta. Poi all'alba le truppe romene — fanteria, cavalleria, cacciatori, carri armati ed aeroplani — erano partite all'assalto. Un'ora di lotta furibonda, un'ora di attacchi e contrattacchi di bombe, di lanciafiamme in azione che lanciavano verso il cielo nitido e cristallino il loro fumo nero che sà di carne bruciata. Alle 8 le truppe romene sono penetrate nella città.

I russi, già da un mese e mezzo, nella città ci tenevano le munizioni per la difesa, per trarre partito dal fatto che gli alleati non bombardavano gli abitati. E così avevano adoperato i tranvai per farne dei depositi di esplosivo di S. Barbara. Tutti i tranvai della città erano fermi nei sobborghi, pieni di munizioni. Ciò spiega come alla prima scintilla l'incendio sia divampato in questo enorme conglomerato di abitazioni che comprende decine di chilometri quadrati. Casette e vie larghissime; 700 mila abitanti. Odessa era una delle città più diluite ed estese dell'Europa. Dico era, perchè da stamane Odessa è in fiamme.

Da Cetatea Alba si scorgono le enormi colonne di fumo agitato dalle esplosioni che salgono al cielo.

Nei sobborghi della città le ultime truppe russe superstiti hanno tentato una estrema disperata resistenza che fu subito stroncata. Alle ore 18 le truppe romene e tedesche avevano occupato il porto. Con la caduta di Odessa la guerra nel Mar Nero riceve l'ultimo colpo decisivo a danno delle armate rosse sconfitte.

E' tutto un sistema che crolla. Uomini, difese, porti di questo mare, che sino ad alcuni giorni fa era ancora un mare della Russia.

Odessa è caduta. Le truppe romene che per due mesi hano condotto uno dei più aspri e più duri assedi che la storia registri, meritano questa grande vittoria. Per lo accanimento con cui hanno combattuto, per l'impeto negli assalti, per la fede tenace che ha condotto le fanterie contro i reticolati, contro le mitragliatrici, contro le corazze di acciaio della triplice linea di difesa.

Leone Concato

La Romania imbandierata

L'elogio di Antonescu ai vittoriosi

BUCAREST, 17.

I giornali di stamane pubblicano in prima pagina e a caratteri cubitali la notizi della occupazione di Odessa. La gioia del Paese è immensa. La capitale è imbandierata: accanto al tricolore romeno sventolano la bandiera italiana e quella tedesca. Il maresciallo Antonescu ha inviato al generale Jacobici, comandante delle forze romene di Odessa, il seguente telegramma:

«Nel momento in cui le truppe romene innalzano vittoriose il nostro vessillo sulle mura di Odessa, desidero esprimere a voi, ai comandanti di grandi unità, agli ufficiali, ai sottufficiali e truppe la riconoscenza della Patria.

Il popolo, il Re ed io ci inchiniamo rispettosi davanti ai morti e davanti a coloro che hanno contribuito con tanto eroismo all'onore ed alla gloria della nostra Nazione».

Commentando la vittoria di Odessa l'«Universul» scrive: «Una nuova pagina di gloria si aggiunge alla storia del nostro popolo, pagina scritta col sangue, ma che sarà per le generazioni future la testimonianza eterna delle virtù di questo popolo di contadini nei quali brilla la luce della fede, vibra l'amore per la patria e dominano eternamente i sentimenti di giustizia e di umanità. La vittoria di Odessa non costituisce soltanto una fase della nostra guerra di liberazione e di sicurezza; ma essa significa anche la distruzione di un focolaio di minacce, l'allontanamento dalle nostre frontiere di un nemico brutale ed anarchico e la sicurezza per la Bessarabia e la Bucovina».

Il Timpul, scrive: «Odessa, questo nido di senza Dio che minacciava le coste della Romania, è stato distrutto. L'eroismo dei nostri soldati ha abbattuto anche questo centro d'infezione bolscevica. La nazione romena freme di gioia e di orgoglio ed essa conserverà nei tempi profonda riconoscenza per i suoi figli che si sono immolati per un avvenire migliore».

Il Diagza scrive: «Di fronte all'impetuosità dei soldati romeni, tutto il fronte di Odessa è crollato: è crollato seppellendo sotto le macerie non solo il comunismo, ma anche il panslavismo».

Le fulminee tappe della battaglia

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

ODESSA, 17.

Da due giorni le artiglierie romene e germaniche si erano sensibilmente avvicinate alla cintura interna di Odessa ed avevano infittito il bombardamento

Era venuto, il 16, l'ordine di attacco. L'ordine era stato trasmesso alle truppe della IVª armata. Ai primissimi chiarori dell'alba le truppe hanno iniziato l'assalto a nord, da ovest da est. La resistenza sovietica è stata fortissima.

Verso le 10 del mattino le artiglierie pesanti allungavano i loro tiri mentre le artiglierie leggere accompagnavano l'assalto delle fanterie che di mano in mano occupavano i viali, le piazze e le vie.

L'Aviazione ha cooperato validamente all'azione con ripetuti bombardamenti a tuffo e prolungati mitragliamenti a volo radente La lotta è stata violentissima durante la intera mattinata. Alle 11 uno dei capisaldi era conquistato alla baionetta dopo fierissima lotta corpo a corpo. Sul caposaldo si sono piazzate le artiglierie leggere prendendo d'infilata i due capisaldi laterali contigui, i quali alle 13 erano smantellati e poco dopo occupati.

Alle 14 due larghe breccie erano aperte nella difesa. In quelle breccie si sono infilati in massa le valorose truppe romene della IV. armata e germanica per l'assalto finale. Verso le 16 numerosi sobborghi erano occupati.

Durante tutto il pomeriggio, fino al tramonto, si è combattuto nelle vie; varie strade sono state conquistate alla baionetta od alla bomba lottando contro soldati e franchi tiratori che soprattuto sparavano dai balconi.

Altre strade invece furono trovate deserte e completamente abbandonate dagli abitanti.

In alcuni quartieri la popolazione è andata incontro alle truppe accogliendole festosamente. I combattimenti più accaniti si sono registrati nel quartiere del porto che è stato l'ultimo a cadere.

Le autorità romene hanno provveduto a distribuzioni di viveri agli abitanti mentre reparti speciali hanno incominciato a spegnere gli incendi che sono numerosissimi. Intere strade bruciano in seguito alle esplosioni delle granate di artiglieria e alle mine fatte saltare dai bolscevichi prima di fuggire.

Bombe britanniche sulla Jutlandia meridionale

COPENAGHEN, 17.

Apparecchi inglesi hanno lanciato l'altro giorno alcune bombe sulla Jutlandia meridionale causando la morte di tre operai. Si deplorarono anche alcuni feriti.

L'America all'assalto dell'Egitto

La terra del Nilo base della conquista americana dei traffici del Nord Africa o del vicino Oriente -- Chiare parole del Dipartimento del Commercio di Washington -- Oltre 60 mila chilometri quadrati di zone petrolifere egiziane accaparrate dai trust americani -- Progetti della Ford e della General Motors in Egitto -- Un po' di statistiche -- I traffici egiziani con l'Italia e con gli Stati Uniti -- La vittoria dell' Asse ristabilirà l' equilibrio

«Con la levata del divieto alle navi di bandiera americana di entrare nel Mar Rosso, l'Egitto è divenuto il più grande mercato dei prodotti degli Stati Uniti nel Nord Africa e nel vicino Oriente».

Così affermava il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti, nel suo organo ufficiale, il «Foreign Commerce Weekly» (n. 3, volume III del 19 aprile 1941).

Veramente la conquista economica americana non soltanto dell'Egitto ma dell'intera Africa nonchè del vicino Oriente è in atto da oltre un decennio. Ma la guerra ha accelerato questo processo di conquista che sta assumendo il carattere di un vero e proprio assalto man mano che l'Inghilterra, premuta inesorabilmente dalle Potenze dell'Asse, cede le sue posizioni economiche e strategiche del suo Impero all'avidità di zio Sam. Dalle statistiche e informazioni degli organi ufficiali del Governo di Washington appare fin troppo evidente come l'America intenda fare dell'Egitto la sua piattaforma, la sua base, il suo pilastro pel gran balzo nell'Africa e nel vicino Oriente.

Banche, trusts commerciali, marittimi, industriali e petroliferi si sono precipitati sull'Egitto tutto accaparrando e ipotecando per l'avvenire.

A proposito di trusts petroliferi, tre tra i più potenti che conti l'America e precisamente la Standard Oil del New Yersey, la Standard Oil della California, e la Socony-Vacuum Oil si sono accaparrate larghissime zone petrolifere o ritenute tali dall'Egitto. Le cifre stanno a dimostrarlo.

Alla fine del 1939 la Standard Oil della California aveva ottenuto dal Governo Egiziano ben 235 permessi di sfruttamento su una superficie di oltre 23.500 chilometri quadrati; la Standard Oil del New Yersey ne aveva ottenuti 191 per ben 19 mila kmq., e la Socony Vacuum 165 per kmq. 18.500.

Viceversa i due trusts inglesi Anglo-Iranian Oil e Dutch-Shell ottennero rispettivamente 158 permessi per chilometri quadrati 7700. Risultato: mentre in 30 anni a partire dal 1911 la produzione petrolifera egiziana si aggirò sulle 200 mila tonnellate; sfatando così la leggenda che la terra dei Faraoni fosse quasi priva di olii minerali, ogni aumento ci sembra superfluo.

Dal 1. luglio scorso il Dipartimento del Commercio ha sospeso la pubblicazione di statistiche del commercio estero americano. Nondimeno le ultime che ci sono pervenute, e relative al primo trimestre di questo anno non lasciano dubbi di sorta. L'America è divenuto il primo Paese importatore dell'Egitto nonostante le gravissime difficoltà dei trasporti marittimi. Senza di questo l'Egitto sarebbe completamente saturato di prodotti americani, mentre le filiali della National City Bank di Nuova York al Cairo ed Alessandria d'Egitto superano per movimento di operazioni bancarie quelle delle banche inglesi.

Dal sommario mensile del Commercio Estero degli Stati Uniti pubblicato a cura del suddetto Dipartimento del Commercio risulta che l'intercambio di merci nel I. trimestre 1941 fra gli Stati Uniti e l'Egitto raggiunge i seguenti valori. Le cifre che riproduciamo sono comparate con quelle del 1940, e così pure quelle relative al mese di marzo:

Mese di marzo	1940	1941
	(in milioni di doll.)	
Importazione americana in Egitto	2,4	11,3
Esportazione egiziana negli Stati Uniti	0.46	1,4
Gennaio - marzo		
Egitto	5,8	17,5
Esportaz. egiziane	1,4	2,5

Anche queste cifre rendono superflua ogni considerazione. E' facile prevedere che nei due trimestri successivi queste cifre abbiano subito nuovo e più rivelante aumento.

Si noti come nell'intero 1940 la importazione americana in Egitto raggiungesse un valore di dollari 20.567.000 contro dollari 13.853.000 nel 1939.

Le importazioni americane in Egitto comprendono in prima linea autoveicoli, e loro parti accessorie, a tale proposito va aggiunto che i due massimi trusts automobilistici americani: la Ford e la General Motors, avevano chiesto al Governo Egiziano la concessione di creare in Egitto grandi impianti industriali per la fabbricazione e riparazione di autoveicoli destinati non soltanto al mercato egiziano, ma anche a quelli del Nord Africa, Asia Minore, Arabia, ecc. Non sappiamo se il Governo Egiziano abbia accordato la concessione o meno, ma è presumibile che la richiesta delle due grandi compagnie abbia avuto esito favorevole, in quanto l'impianto di grandi officine automobilistiche assorbirebbe una notevole mano d'opera locale. E' evidente che la realizzazione di questi progetti sia stata rinviata al dopoguerra.

Col basso costo della mano d'opera e con la vicinanza dei mercati rifornitori di materie prime come il caucciù da Ceylan e con l'importazione dall'America di materiali semilavorati; queste officine costituirebbero una vera minaccia per le industrie automobilistiche dell'Asse. Tra le altre importazioni figurano anzitutto i manufatti tessili a cui seguono articoli di ferro, acciaio, prodotti chimici e farmaceutici, vetrerie e cristallerie, tabacchi greggi, fertilizzanti, articoli cinematografici e numerosi altri prodotti e manufatti.

Si tratta come si vede di articoli e manufatti che l'Italia ha sempre esportato in notevole volume in Egitto. Citiamo ad esempio gli articoli tessili, specie cotonate e stoffe di cotone, tessuti stampati che sostenevano vittoriosamente la competizione di articoli similari inglesi.

La bilancia commerciale fra gli Stati Uniti e l'Egitto è stata sempre passiva per quest'ultimo e tale resterà in avvenire. L'Egitto infatti non potrà mai sperare di collocare una qualsiasi parte importante del suo raccolto di cotone, negli Stati Uniti, i quali come è noto ogni anno sono supersaturati dalla produzione di questa fibra tessile. Nè gli Stati Uniti potranno assorbire la imponente produzione egiziana di semi di cotoni, panelli oleosi e olii di semi di cotone. Com'è noto, il Governo Egiziano ha dovuto utilizzare i semi di cotone e i panelli oleosi come combustibile per le proprie ferrovie. Gli Stati Uniti hanno per conto proprio una produzione coloniale di semi di cotone che stentano a consumare.

Un altro grande articolo egiziano di esportazione sono le cipolle che vengono assorbite dal mercato europeo. Anche gli Stati Uniti hanno una grande produzione similare. Cotone e cipolle costituiscono due delle maggiori risorse agricole dell'Egitto che ora marciranno nei suoi depositi per l'assoluta impossibilità di essere smaltiti sui mercati consumatori europei, loro naturale sbocco.

L'Italia è stata sempre una delle maggiori clienti dell'Egitto. Nell'ultimo Bollettino Statistico del nostro commercio estero relativo al 1938 pubblicato a cura dell'Istituto Centrale di Statistica, risulta che in quell'anno le importazioni egiziane in Italia raggiunsero oltre 175 milioni e le nostre esportazioni in Egitto superarono 1.263 milioni di lire. La quasi totalità delle importazioni egiziane in Italia era rappresentata dal cotone che nel 1938 raggiunse oltre 263 mila quintali per un valore di circa 165 milioni. Tutte le altre importazioni non superavano i 10 milioni di lire.

Tra le esportazioni italiane in Egitto figuravano in prima linea i tessuti di cotone per 140 milioni di lire, i manufatti di cotone per 12 milioni, i tessuti di lana per oltre 14 milioni, i manufatti di lana per lire 3.391.000, le fibre artificiali per lire 13.678.000. Seguivano poi per cifre cospicue i tessuti di seta artificiale, macchine e utensili, autoveicoli, i prodotti chimici e farmaceutici, gli articoli di carta, ecc.

Un'attiva corrente di scambi come si vede, si era venuta creando fra i due Paesi nel ventennio che precedette la guerra. Malgrado la competizione accanitissima delle industrie inglesi e di altri Paesi europei, fra i quali il Belgio e la Francia, l'Italia aveva saputo non solo consolidare ma anche sviluppare le sue posizioni acquisite duramente sul mercato egiziano. Tra l'altro la bandiera italiana occupava il secondo posto nei porti egiziani e particolarmente in quello di Alessandria dove veniva immediatamente dopo la bandiera inglese. La partecipazione della bandiera americana era di secondaria importanza.

La guerra ha transitoriamente rovesciate queste posizioni. L'immancabile vittoria delle Potenze dell'Asse ristabilirà l'equilibrio ora spezzato. L'Egitto costituisce il naturale spazio economico dei Paesi del Mediterraneo e in particolare dell'Italia. L'America non ha nulla da fare nell'Egitto ove non vi è posto per lei. A pace ripristinata essa dovrà sgombrare dalla terra dei Faraoni, come pure dovrà abbandonare le posizioni del vicino Oriente ove si è installata profittando della congiuntura di guerra. Ma di questo se mai ne parleremo la prossima volta.

Domenico Bevilacqua

La moneta del lavoro

Il lavoro inteso come dovere sociale genere nel consubiato il diritto al lavoro e nella società il dovere di provvederlo. Ogni diritto contiene in sè un dovere ma ogni dovere presuppone un diritto; se non altri almeno quello di esser messi in condizione di adempiere ai nostri obblighi; il diritto cioè di fare il proprio dovere. «Giustizia Sociale», disse il Duce a Milano, significa anche il «lavoro garantito».

Il lavoro dunque è un dovere assoluto ma è anche un naturale e non degenerabile diritto di ciascun uomo; è il dovere-diritto per eccellenza.

Il lavoro garantito importa un rivolgimento non soltanto nel campo economico ma anche in quello finanziario.

L'economia liberale si è trasformata in Italia dando vita, con i contratti di lavoro i Sindacati e le Corporazioni, all'economia fascista mentre la finanza, sebbene sia sganciata dalla servitù dell'oro, non ha ancora assunto forme adatte ai bisogni del nuovo ordine economico e oggi non potrebbe assolutamente corrispondere a piani di lavoro che occupino tutti i cittadini. Lo stesso Ministro per le Finanze nel suo interessantissimo discorso pronunciato nella nuova sede del Banco di Roma in Milano ha rilevato che le concezioni monetarie classiche, specie quella che dava all'oro la funzione di garantire la circolazione, sono state definitivamente superate e che i tempi richiedono un mezzo di scambio che si adegui al sistema di un'economia nella quale il lavoro sia ritenuto elemento predominante.

Nei regimi liberali il lavoro è considerato come una merce qualsiasi che si valorizza in funzione della domanda e cioè la funzione del capitale disponibile: la qual cosa si può indicare con una frazione nella quale il lavoro sia al numeratore e il capitale al denominatore c/c; il lavoro cioè ha un valore in quanto il capitale lo richieda e se ne serva.

Nei regimi bolscevichi e plutocratici, forme aberranti del liberalismo, questa formula algebrica perde ogni valore indicativo perchè il capitale si trasforma nella tirannia plutocratica dello Stato e di uno o più gruppi di capitalisti e il lavoro diventa una vera e propria servitù: servitù economica peggiore della schiavitù, perchè mentre il padrone mantiene e cura lo schiavo come un bene facente parte del suo patrimonio, nei regimi bolscevici e plutocratici le masse lavoratrici in minaccia della fame possono essere spogliate di ogni diritto e ridotte senza anima e senza volontà. Ecco perchè la plutocrazia, ammogliata all'ebraismo, si allea e posta il bolscevismo.

Il fascismo invece riconosce nel lavoro, considerato in tutte le sue forme di manifestazione, l'unica e vera fonte della ricchezza e quindi dello stesso capitale: il fascismo rovescia la formula liberale l/c con quella di c/l; il capitale cioè diventa un elemento secondario nel campo della produzione e ha la sua ragione di essere in quanto serve al lavoro.

Concepito il capitale come una funzione e in funzione del lavoro viene logicamente fatto di pensare a un mezzo di scambio che rappresenti il bene lavoro e che moneta lavoro. Ma, come ha osservato il Ministro Thaon di Revel nel discorso sopramenzionato, il lavoro sebbene occupi il primo posto nell'elemento produttivo non ne è però il solo elemento, in quanto che alla formazione del prodotto concorrono altri mezzi, che rendono possibile la valorizzazione della stessa forza lavoro, mezzi che sogliono chiamare beni strumentali: terra, macchinari, materie prime, risparmio.

La moneta quindi dovrà rappresentare il prodotto tenendo conto anche di questi elementi secondari, ma dovrà essere manovrata in modo che non sia mai di impedimento alla realizzazione della forza lavoro disponibile: la moneta deve servire questa forza, non soffocarla, nè limitarla.

Perchè questo avvenga bisogna favorire la piccola proprietà specialmente terriera nell'interno della Nazione e sviluppare il nostro impero d'oltremare. Bisogna che il risparmio non si accumuli nelle avide mani dei gruppi privati, per loro natura egoisti e prepotenti, e che vi siano materie prime sufficienti a garantire a tutti un lavoro proficuo. Aver permesso che pochi uomini e per di più ebrei o legati all'ebraismo si impadronissero delle leve di comando del capitale è stata la causa prima di tutti i malanni che hanno afflitto i popoli dalla rivoluzione francese in poi. Il capitale formato dal risparmio accumulato dovrà esser controllato e regolato dallo Stato.

In quanto alle materie prime, è stata proprio la loro insufficienza che ha impedito all'Europa lo sviluppo e l'attuarsi completo della rivoluzione nel campo economico ed è stata una delle cause più potenti che hanno determinato la guerra. Quando i territori e le materie prime di cui è ancora ricchissimo il mondo saranno messi a disposizione del lavoro, tutti i problemi economici e finanziari e fra tutti primissimo quello del lavoro garantito, saranno risolti.

Domenico M. Leva

Ricompense al valor militare

Medaglia d'oro alla memoria di un eroico granatiere

ROMA, 17.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sui fronti africano e greco:

MEDAGLIA D'ORO «alla memoria»: *Granatiere Antonio d'Agostino*, di Pietro, nato a Collamerle (Aquila); reggimento Granatieri di Savoia;

«Di sentinella ad una posizione avanzata, avvistate forti pattuglie avversarie che, approfittando della notte ventosa erano riuscite ad approssimarsi alla posizione, dopo aver dato l'allarme, resisteva esaurendo le sue bombe a mano ed infliggendo perdite al nemico. Visto il proprio ufficiale gravemente ferito in procinto di essere catturato dall'avversario, si avventava per liberarlo finchè cadeva pugnalato dal nemico».

Amba Alagi, 4 maggio 1941 XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO (a viventi): Colonnello Augusto D'Amico di Carlo, nato a Lelsi (Campobasso). Comando truppe Galla - Sidama. Maggiore Sabato Perduto di Giovanni nato a Castel San Lorenzo (Salerno), autogruppo Amara. — Sono state inoltre concesse 9 medaglie di bronzo e 11 croci di guerra.

Il ministro Antonescu riceve i giornalisti slovacchi che visitano la Romania

BUCAREST, 17.

Il gruppo dei giornalisti slovacchi è stato ricevuto ieri dal ministro Antonescu alla presenza del Consiglio. In un breve discorso il ministro Antonescu ha sottolineato i legami che hanno sempre unito e uniscono tuttora i due popoli ed ha espresso la sua convinzione che l'amicizia del popolo slovacco è una base sicura per l'unità spirituale di questa regione dell'Europa.

Gigantesca opera di bonifica in Dalmazia annunciata da Bastianini

ZARA, 17.

Il Governatore della Dalmazia Bastianini, in un rapporto tenuto ai sanitari provinciali, dopo aver illustrato i problemi inerenti al miglioramento igienico delle popolazioni dalmate, ha annunciato che col 26 ottobre, avranno inizio i lavori di bonifica dei laghi Vrna e Nedon e della zona in frazione Boccagnazzo.

Questa colossale opera che comprende in estensione centomila ettari sarà ultimata nel periodo di quattro anni.

CRONACHE SPORTIVE

Centinaia di Giovani fascisti di tutta Italia a Tarvisio per il Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna

TARVISIO, 17.

A centinaia sono giunti a Tarvisio ed ospitati nella magnifica Colonia della Gil i giovani fascisti appartenenti ai Comandi Federali di tutta Italia per partecipare alla importante e grandiosa manifestazione nazionale che dà sempre luogo ad un entusiasmante spettacolo di forza, di destrezza, di disciplina che rivela la raggiunta maturità di un metodo esemplare di educazione collettiva.

Il Comando federale di Udine, organizzatore della gara, che è ormai alla sua quarta edizione (la prima si è svolta a Gemona, le altre due a Tarvisio) ha tutto predisposto affinchè il più lieto dei successi sia assicurato a conferma delle buone tradizioni sportive della nostra provincia.

Nella magnifica Colonia della Gil di Tarvisio, quartier generale della manifestazione, ferve il lavoro preparatorio; punzonatura dei concorrenti, diramazione comunicati, controllo partecipanti, oltre che naturalmente — ed è la cosa più importante — la questione logistica che, nonostante le difficoltà del momento, viene risolta come meglio non c'era da attendersi, per lo spirito di intraprendenza degli ufficiali addetti che curano amorevolmente i graditi ospiti i quali serberanno certo — come gli anni passati — il migliore ricordo del loro soggiorno tarvisiano.

Circa il lato tecnico della gara nulla ci è ancora possibile dire in quanto le varie squadre, egregiamente preparate nel fisico e nel morale, assicurano una lotta senza quartiere per la vittoria definitiva, ed in quanto tutte si presentano oggi sullo stesso piano di forza. In questa massacrante gara ha preponderanza l'imprevisto ed ogni pronostico è inutile. Vedremo domani di illustrare ai nostri lettori le caratteristiche della prova e se possibile di fare qualche indicazione sulle squadre che si presentano fra le più quotate.

L'assistenza della Gil ai piccoli italiani della Libia

Circa 13 mila bimbi ospitati in oltre 60 colonie in varie località d'Italia

ROMA, 16.

Quando alla fine della primavera del 1940 XVIII apparve inevitabile che il conflitto che da vari mesi divampava in Europa si sarebbe esteso al *Mare Nostrum* ed ai territori dell'Africa Italiana, venne stabilita l'evacuazione della quasi totalità dei bambini nazionali della Libia, perchè questo nostro territorio africano, nel quadro della guerra mediterranea, era destinato ad assumere una funzione di importanza eccezionale.

Migliaia di bambini italiani in virtù di una organizzazione perfetta predisposta dagli organi del Ministero dell'Africa Italiana e del Partito vennero rimpatriati dalla Libia dal 3 all'11 giugno 1940-XVIII unitamente a 500 accompagnatrici e ripartiti in numerose colonie permanenti della GIL in varie località d'Italia.

I mesi di giugno, luglio, agosto e settembre del 1940 furono trascorsi dagli organizzati della Libia nelle colonie più belle delle più belle spiagge d'Italia: due colonie nella provincia di Venezia; tre in quella di Rovigo; tre in quella di Ferrara; tre in quella di Ravenna; diciotto in quella di Forlì; due in quella di Pesaro; una in quella di Ancona; una in quella di Macerata; una in quella di Ascoli; una in quella di Pescara.

Successivamente le colonie vennero trasferite in altre sedi.

Ora circa 13 mila — informa l'Agenzia «Le Colonie» — sono i piccoli italiani della Libia ospitati nelle decine e decine di colonie della G.I.L. in funzione. Le più importanti sono: Colonia «IX Maggio» di Rolo Pineta (l'Aquila) comprendente 553 bimbi, 52 persone addetti ai servizi, 15 accompagnatrici, 5 maestre; Colonia «Amos Maramotti» di Riccione (374 bimbi, personale 30, accompagnatrici 16, maestre 3); Colonia «Regina Margherita» di Candriai (prov. Mantova) che ospita 357 bimbi, 37 addetti ai servizi, 11 accompagnatrici, 3 maestre); Colonia «Bambini della Libia» di Fiera di Primiero (Mantova) (915 bimbi, 104 unità di personale, 40 accompagnatrici, 12 maestre); Colonia «XXI Aprile» di Piazzaforte (Bergamo) con 681 bimbi, personale 29, accompagnatrici 11, maestre 8.

In questi giorni si sta procedendo al trasferimento di talune colonie montane e risulta che, tra le altre, ne saranno istituite a S. Benedetto del Tronto e Savona.

Nelle varie colonie s'è avuto cura di raggruppare i bambini provenienti dalla stessa zona, per modo che essi sentissero il meno possibile la lontananza dei loro cari.

La vita, in queste colonie, si svolge serenamente. Tutti coloro che le hanno visitate hanno constatato, ammirati, di quali premurose cure i bambini siano oggetto da parte dei dirigenti delle colonie e delle Gerarchie del Partito e della GIL.

L'istruzione scolastica è particolarmente curata e ad essa sono stati preposti gli stessi insegnanti che i bambini avevano in Libia. Ben 121 sono questi insegnanti, appartenenti al ruolo dei maestri dell'Africa Italiana, che impartiscono la educazione scolastica ai bimbi italiani della Libia.

Dei circa 13 mila bimbi quasi 9 mila frequentano le scuole elementari, circa un migliaio l'asilo infantile, mentre dei restanti 3 mila, ossia i più grandi, che hanno compiuto i corsi elementari, gran parte sono avviati al lavoro (non teoricamente, ma in modo pratico), una parte alle scuole dell'ordine medio a Ferrara e Ravenna. Questa organizzazione scolastica meticolosamente curata dal Ministero dell'Africa Italiana (Ispettorato delle Scuole e dell'Archeologia), d'intesa col Comando Generale della GIL, è stata ancora perfezionata con la recente istituzione di 4 circoli scolastici, ciascuno dei quali presiede ad un determinato numero di colonie.

Va aggiunto che l'educazione spirituale e fisica di queste migliaia di bimbi nazionali della Libia ha conseguito risultati prodigiosi.

Le famiglie residenti in Libia vengono frequentemente informate delle condizioni dei loro bimbi e tutte hanno avuto modo di esprimere la loro riconoscenza per l'assistenza prodigata dal Regime ai loro piccoli.

I collegamenti con le famiglie sono tenuti dal Partito. Infatti presso il Comando Generale della GIL esiste un ufficio informazioni che è in grado di fornire le più complete notizie su ciascuno dei bambini.

Nuove esigenze inducono ora il Comando Generale a raggruppare, come è stato accennato, le colonie in zone servite da linee ferroviarie di grande comunicazione al fine di rendere più accessibili le colonie stesse dal centro e di ridurre al minimo il consumo dei carburanti per i rifornimenti ed il carbone per il riscaldamento.

E' questo il nuovo piano di azione del Comando Generale diretto soprattutto a dare alle colonie una sistemazione con carattere di stabilità fino alla fine della guerra. Con la nuova dislocazione, tolte poche colonie che non sarebbe opportuno spostare, le altre avranno tutte sede sulla Riviera Ligure e sul litorale adriatico dove *il Comando Generale della GIL, per accordi intervenuti con il Ministero dell'A. I., costituirà anche le nuove colonie destinate ad accogliere i nuclei familiari in disagiate condizioni economiche che hanno il capo famiglia in A. O. I.*

Il bollettino militare

Promozioni di ufficiali superiori

ROMA, 17.

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra informa che i colonnelli di fanteria in SPE Pietro Scipione e Alessandro Santi sono stati promossi generali di brigata ad avanzamento per merito di guerra.

Registra altresì la promozione a colonnello del tenente colonnello in SPE del corpo di S. M. Omero Principini che pertanto cessa di appartenere all'anzidetto corpo, nonchè la promozione al grado superiore concessa ai maggiori di artiglieria rispettivamente in SPE e del ruolo mobilitazione, Antonio Pignalosa e Luigi Gonella.

Azzurri dell'Amara

Due medaglie d'argento "sul campo" concesse dal gen. Nasi

ROMA, 17.

L'agenzia «Le Colonie» riceve da Gondar che il Comandante del lo scacchiere ovest, gen. Nasi, ha concesso le seguenti medaglie d'argento «sul campo»: sergente maggiore Cadoni Eliseo, Gruppo Banda Amara: «Sottufficiale di provato valore ed altissimo senso del dovere, seppe in ogni contingenza dare superbe prove di combattente accorrendo ove maggiore era il pericolo. Durante un violento contrattacco contro preponderanti forze nemiche, alla testa di pochi ascari e sotto violento fuoco, occupava una munitissima posizione. Ferito il comandante della Banda, ne assumeva il comando, trascinando i gregari in un impetuoso assalto e al successivo inseguimento del nemico infliggendogli gravi perdite e catturando armi e munizioni. Magnifico esempio di coraggio, sprezzo del pericolo, ed alte virtù militari. - Debarek, 28 - 31 maggio 1941 XIX».

Medaglia d'argento «sul campo» soldato Ceccarelli Otello, Compagnia autocarri armati: «Carrista di provato valore, già distintosi in numerosi scontri, mentre scortava, con il proprio autocarro corazzato, un'autocolonna in zona infestata dai ribelli, assalito improvvisamente in un tratto particolarmente insidioso da varie centinaia di nemici, malgrado l'enorme disparità numerica, fermava l'autocorazzato e apriva su di loro il fuoco per difendere fino al limite delle possibilità i compagni che già venivano sopraffatti. Morti o feriti tutti gli altri ed egli stesso ferito all'addome, rimaneva a terra tramortito. Ripresosi riusciva, soffocando l'atroce dolore, ad allontanarsi da solo strisciando sul terreno, fino ad incontrare le auto blindo inviate in soccorso. Esempio di grande sprezzo del pericolo e di indomito coraggio. - Dabat, 12 aprile 1941 XIX».

Grande successo a Bucarest della commedia pirandelliana "Questa sera si recita a soggetto"

BUCAREST, 17.

La celebre commedia di Luigi Pirandello «Questa sera si recita a soggetto» è stata rappresentata ieri con grande successo allo Stadio del teatro nazionale. La critica è unanime stamane nell'elogiare il lavoro pirandelliano il quale, secondo il critico teatrale del giornale «Viatza», è un'eccellente commedia, un magistrale discorso dialogato ed una fruttuosa lezione per gli autori e per il pubblico. La messa in scena della commedia, dovuta al regista italiano Fernando de Crucciati, viene lodata specialmente per l'affiatamento degli attori e per gli indovinati effetti di luce.

Una Camera di commercio italiana a Tangeri

TANGERI, 17.

Si è qui costituita una camera di commercio italiana sotto la tutela e la vigilanza delle autorità consolari e di cui è stato nominato commissario, l'ispettore dei Fasci per il Marocco.

Gravelli tiene rapporto ai gerarchi provinciali della Capitanata

FOGGIA, 17.

Per ordine del Segretario del Partito l'ispettore Gravelli ha visitato la Federazione dei Fasci della Capitanata intervenendo al rapporto dei gerarchi provinciali. Egli ha quindi visitato un importante stabilimento autarchico dove ha parlato alle numerose maestranze, suscitando vibranti manifestazioni al Duce.

Messa solenne a Lisbona alla ripresa dell'attività dell'Istituto di cultura italiano

LISBONA, 17

In occasione della ripresa dell'attività dell'Istituto di cultura italiano i cui insegnanti, ammontanti quest'anno a 15, hanno sede nei maggiori centri del Portogallo, si è celebrato a Lisbona nella Chiesa nazionale italiana della Madonna di Loreto, una Messa solenne. Erano presenti varie personalità e tutti i professori insieme agli allievi portoghesi. *(Radio Stefani)*

AL SOLDATO D'ITALIA - Una grande pagina illustrata a colori di Apolloni, con versi di Folgore, esaltante le virtù guerriere del soldato italiano si trova nel n. 42 de Il Travaso. Lo stesso numero è interessantissimo anche per le altre numerose illustrazioni e gli altri brillanti scrittori dei più noti umoristi italiani.

Vita economica-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 16	del 17
Rendita 5%	94.15	93.95
Rendita 3,50%	76.35	76.35
Redim. 5% imm.	95.05	94.95
Redim. 3.50% 1934	74.15	74.05
Buoni Tesoro 1949	97.65	97.60
» » 1943	97.—	97.—
» » 1944	97.50	97.40
» » 1950	97.60	97.55

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 16	del 17
Venezie 3.50%	95.05	95.05
I.R.I. STET 4%	828.—	828.—
I.R.I. Mare 4.50%	494.—	494.—
I.R.I. Ferro 4,50%	532.—	532,50
I.R.I. 4.50%	477,50	477.—
E.L.F.E.R. 4,50%	485.—	485.25
Cogne 6%	501.—	500.50
Cogne 6.50%	509.—	509.—
Città Roma 5%	477.—	475.—
Cons. op. P. 5%	481.50	486.50

AZIONI

	Quotazioni del 16	del 17
La Centrale	1439.—	1410.—
Mediterranee	643.—	645.—
Meridionali	1402.—	1385.—
Ass. Generali	1101.—	1107.—
Coton. Cantoni	5250.—	5300.—
Coton. Olcese	1200.—	1200.—
Tessuti stampati	2420.—	2350.—
Linif. Canap. Naz.	1350.—	1300.—
Manif. Rossari Varzi	1520.—	1470.—
Manif. Rotondi	950.—	960.—
Manif Tosi	405.—	410.—
Manif. Cot. Merid.	442.—	418.—
Unione Manif.	840.—	832.—
Lanif Gavardo	1000.—	980.—
Lanif. Rossi	5350.—	5600.—
Lanif. Targetti	175.—	175.—
Fisac Como	239.50	239.50
Cascami seta	701.—	685.—
Fibre Tess. (Chatill.)	170.—	161.—
Snia Viscosa	830.—	792.—
Finsider	500.—	499.—
Ilva	218.—	219.—
Metallurgica Ital.	490.—	460.—
Monte Amiata	611.—	620.—
Montecatini	253.—	248.—
Dalmine	198.—	196.50
Miniere del Siele	512.—	510.—
Ansaldo	70.50	68.—
Breda	500.—	489.50
Bianchi	150.—	147.50
Isotta Fraschini	142.50	139.—
Fiat	870.—	850.—
O.M.I. già Reggiane	128.50	128.—
Adriatica di Elettr.	251.—	250.50
C.I.E.L.I.	505.—	498.—
Dinamo	597.—	592.—
Edison	529.—	524.50
Elettrica Bresciana	640.—	540.—
Selt Valdarno	1160.—	1150.—
Emiliana	800.—	802.—
Cisalpina	330.—	325.—
Seso	115.—	117.—
Sip	113.—	113.—
Tirso	225.—	214.—
Vizzola	853.—	845.—
Merid. Elettr.	454.—	450.50
Orobia	260.—	259.—
Ovesticino	282.—	272.—
Romana Elettr.	748.—	745.—
Terni	284.—	278.—
Unes	25.25	24.50
Marelli	132.50	130.—
Tecnomasio It. B.B	167.—	162.—
Volta	266.—	259.90
Distillerie Italiane	268.50	266.—
Eridania	930.—	930.—
Raffin. Lig. Lomb.	1150.—	1170.—
A.N.I.C.	109.50	107.25
Italgas	25.75	25.15
Fondi Rustici	271.—	270.—
Beni stabili Roma	430.—	425.—
Cartiere Burgo	505.—	505.—
Ciga	20.50	78.—
Italcementi	409.—	406.50
Pirelli Italiana	2105.—	2100.—
Pirelli e C.	955.—	930.—

CAMBI

	Quotazioni del 16	del 17
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

L'adeguamento dei canoni d'affitto sulla base degli imponibili fiscali

In questo periodo delle date tradizionali per la rinnovazione, della gran maggioranza, dei contratti di locazione, si vanno delineando, in vari ambienti, interpretazioni varie, alcune delle quali possono ingenerare la convinzione di una non operata applicazione, da parte dei proprietari ed amministratori di casa, dei precetti legislativi, riferentisi all'adeguamento degli affitti all'imponibile.

Riteniamo perciò, opportuno esporre alcune considerazioni, che ad altro non mirano, se non a chiarire alcuni punti, interessanti l'applicazione pratica delle disposizioni stesse.

In tema d'interpretazione di una legge, finchè, attraverso una serie di sentenze, la Magistratura non abbia precisato un indirizzo costante da servire di guida, si ritiene doversi attenere, più che mai rigorosamente ai dettami del diritto, *e ricercare da quali fonti si possono trarre lumi per una esatta interpretazione, rispondente alla lettera ed allo spirito della disposizione in esame.*

Si deve, quindi, stabilire una gerarchia di fonti interpretative che possiamo così istituire:

1) provvedimento legislativo, nella sua genesi ed attraverso i vari stadi di esame e di perfezionamento che condussero al testo definitivo;

2) istruzioni ministeriali di applicazione, con riferimento ad altre leggi e norme da esse richiamate;

3) senso letterale e grammaticale delle locuzioni usate dal legislatore nella compilazione del testo, per limitarne, dato il carattere di legge speciale, la sfera di applicazione.

La disposizione, che ammette la possibilità, pure in regime di blocco, di aumentare gli affitti per adeguarli al gravame fiscale, che colpisce l'immobile, nasce con il R.D.L. 19 giugno 1940 n. 953, che (all'art. 2) dispone tale facoltà per il proprietario «*solo nel caso che il canone di affitto diminuito di un terzo risulti inferiore all'imponibile vigente dell'imposta sui fabbricati*», stabilendo che «*in tale caso, però, il nuovo canone di affitto non potrà essere superiore all'imponibile aumento del 50 per cento*».

In sede di conversione in legge, la Commissione legislativa della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, (riunione del 5 ottobre 1940), accoglieva un emendamento presentato dal Consigliere Nazionale Francesco Spinelli, secondo il quale il raffronto avrebbe dovuto farsi «con il reddito lordo accertato ai fini dell'imposta sui fabbricati o dell'imposta straordinaria immobiliare», consentendo l'aumento sino «al detto reddito lordo».

Ma la Commissione del Senato nella sua riunione del 17 ottobre, respingeva l'emendamento di cui sopra ed approvava il testo nella dizione originaria con le seguenti varianti:

a) inclusione anche del caso di rinnovazione della locazione in corso;

b) aumento consentito sino «all'imponibile aumentato del 60 per cento e per la città di Venezia del 35 per cento»;

c) aggiunta del comma 11 e 12 relativi, il primo al criterio di riparto proporzionale fra i diversi inquilini dell'aumento consentito ed il secondo all'accertamento dell'imponibile, quando questo manchi.

Tanto il R.D.L. 19 giugno 1940, quanto la legge 28 novembre 1940 n. 1727, non contenevano norme circa la notifica degli aumenti consentiti agli inquilini, alla quale formalità provvede, invece, il R.D.L. 12 marzo 1941 n. 142 che, ripetuto il testo della legge 28 novembre 1940, include il seguente comma:

«L'aumento consentito deve essere richiesto dal locatore al conduttore, prima dell'inizio della nuova locazione, o della sua rinnovazione o proroga».

Riassunta la genesi dei provvedimenti, è necessario esaminare quali siano i punti più controversi.

Si sostiene da alcuni:

1) la maggiorazione del 60 per cento sull'imponibile, è il limite massimo consentito; ma il proprietario deve limitare le sue richieste alla cifra corrispondente al reddito che, diminuito di un terzo, corrisponde all'imponibile vigente;

2) il raffronto fra reddito effettivo ed imponibile deve essere fatto senza alcuna detrazione di spese per servizi accessori, in quanto, (si assume) il terzo forfetario copre e comprende tutte le spese di esercizio;

3) la notifica all'inquilino deve essere data entro il termine di preavviso di consuetudine o di contratto.

A sostegno della prima eccezione si argomenta che, applicando l'aumento del 60 per cento all'imponibile, il proprietario viene a percepire una somma superiore a quella su cui venne determinato l'imponibile e, quindi, egli viene a chiedere un abusivo aumento. Si osserva, inoltre, che con l'uso della locuzione «non potrà superare» si è inteso stabilire il concetto di una gradualità sino al massimo del 60 per cento, perchè, altrimenti, la legge avrebbe usata un'altra dizione.

Contro tale interpretazione restrittiva basta rilevare che, ove il legislatore avesse inteso limitare il diritto all'aumento sino al reddito corrispondente dell'imponibile vigente, avrebbe mantenuto la percentuale del 50 per cento, così come stabilito nel primitivo decreto; e non vi sarebbe alcuna possibilità di gradualità fra il 50 e il 60 per cento, perchè con il 50 per cento si raggiunge quella somma che, ridotta di un terzo, corrisponde all'imponibile. In quanto, poi, alla locuzione «non potrà» si deve attribuire ad essa un significato imperativo a limitazione di una facoltà, che da parte del proprietario può o meno essere esercitata, nel mentre, se si fosse usata un'altra dizione, si sarebbe facilmente pervenuti ad istituire un obbligo di praticare gli aumenti.

Circa le ragioni, che possono avere indotto il legislatore ad aumentare dal 50 al 60 per cento la percentuale di aumento, vogliamo citare, senza per altro avvalarli, gli argomenti svolti dalla rivista «I problemi della casa» nel suo numero del 15 settembre u. s. La citata rivista prospetta la tesi che il 10 per cento, riconosciuto in più stia in funzione di compensazione del maggior gravame tributario, accollato alla proprietà immobiliare con l'istituzione dell'imposta patrimoniale.

Se dobbiamo essere fedeli all'aforisma «*lex, ubi voluit, dixit*» dovremmo respingere tale tesi; ma del pari dovremmo respingere l'altra tesi che abbiamo sentito esporre «essere tale 10 per cento a copertura forfetaria delle spese per i servizi forniti agli inquilini accessoriamente alla locuzione».

E qui s'innesta la seconda eccezione, che merita un più poderoso esame.

L'evoluzione verificatasi in questi ultimi decenni nella edilizia urbana, ha comportato che, accessoriamente alla locuzione, il proprietario fornisce all'inquilino un complesso di servizi, per i quali egli anticipa l'occorrente e si fa rimborsare dal conduttore un corrispettivo. Che il rapporto contrattuale diversifichi da caso a caso, che il rimborso avvenga globalmente col canone di locuzione o canone di affitto, oppure contemporaneamente per importi discriminati dall'affitto (contestualmente o non, con un contratto di locazione) non ha importanza. *Le somme pagate, a titolo di rimborso non possono mai essere assimilate od equiparate a reddito, nè tanto meno potendo costituire canone di affitto o di locazione.*

Nelle locuzioni «canone di affitto o di locazione» è insito il concetto fondamentale di corrispettivo per il godimento di una cosa, che il locatario deve conservare nella natura e nella quantità ricevuta per effettuarne la riconsegna al locatore allo scadere del contratto. Questo presupposto fondamentale non sussiste per nulla nel caso di forniture, siano esse di servizi (portierato); siano, invece, di consumo (acqua, calore) dall'inquilino consumate.

Come reddito di uno stabile si deve considerare solo quello che il proprietario ricava, o può ricavare, dal capitale investito nella costruzione in rapporto alla sua consistenza ed ubicazione. *A tale concetto risponde, appunto, l'imposta fabbricati, che considera «reddito netto» la somma che si ottiene riducendo di un terzo l'importo degli introiti, depurati di tutte le somme, che il proprietario sostiene per la fornitura di servizi.*

Se così è per l'imposizione della imposta principale, altrettanto deve essere per l'adeguamento del reddito all'imponibile, perchè, altrimenti, si sposterebbe il rapporto fra introito e reddito tassato.

Che così debba essere lo si desume dalla circolare n. 18 del Ministero delle Finanze del 18 gennaio 1941, con la quale si dettano le norme agli Uffici Tecnici Erariali per l'applicazione della legge 28 novembre 1940, norme che è opportuno riportare integralmente:

«Per i canoni di affitto, risultanti dai contratti, si debbono eseguire le due seguenti operazioni:

a) riporto, a fine d'anno, al saggio del 5 per cento dei canoni aventi periodicità diversa dall'annuale;

b) aggiunte e detrazioni per tener conto delle prestazioni e degli oneri, di cui al punto 3 precedente (prestazioni ed oneri a carico dell'inquilino o del proprietario).

Eseguite queste due operazioni si metterà a confronto la somma degli importi così ottenuti, diminuita di un terzo, con l'imponibile risultante dell'estratto catastale, nel presupposto che l'imponibile stesso sia stabilito nei confronti della intera consistenza, cui si riferisce la somma complessiva dei canoni di affitti ragguagliati, di cui sopra.

(continuazione e fine a domani)

CALCIO

L'ultima pre-campionato

Udinese - Treviso

Dopo aver interpellato con esito negativo l'Ambrosiana, il Torino, la Fiorentina, il Venezia e la Triestina, l'Udinese ha dovuto accontentarsi di fissare una partita amichevole contro la squadra del Treviso, militante nella serie C.

Domani avremo dunque al «Moretti» i calciatori della marca trevigiana, già fieri avversari dei nostri in anni passati, e la partita, nonostante il divario di classe, si presenta tuttavia di discreta importanza.

L'Udinese che sarà alla sua ultima gara preparatoria prima di affrontare la trasferta di Lodi, cercherà di mettere definitivamente a sesto la sua formazione ed è appunto per questi motivi che gli sportivi attendono con un certo interesse questa gara col Treviso.

L'Udinese si schiererà nella formazione di Gorizia con Borsetti a mediano destro. Vorremmo però fosse ancora riprovato Spivach il quale assicura alla squadra una maggior consistenza tecnica e morale. Il vecchio capitano non è ancora elemento da scartarsi così su due piedi e vedrete che egli saprà rendersi molto prezioso.

Il saluto del dott. Fortuni ai giocatori e dirigenti bianco-neri

Ci piace qui riportare il testo di una cartolina che il dott. Nico Fortuni, sportivo della più bell'acqua, ha inviato in questi giorni all'A. C. Udinese. E' un saluto augurale che denota il grande entusiasmo non solo del dott. Fortuni, ma altresì di tutti gli sportivi combattenti che non si dimenticano della loro vecchia e cara Società.

Ecco le cortesi espressioni del dr. Fortuni:

«*Prima che si inizi questo campionato di guerra, desidero far giungere al nuovo Presidente, al Consiglio direttivo, a tutti i giocatori specie agli amici Spivach e D'Odorico, il mio augurio più fervido, più entusiasta, più appassionato di migliori fortune e di ottime affermazioni.*

Dal lontano Fezzan, assolato e desertico, vi seguirò con immutata passione, sicuro che mi giungerà l'eco delle vostre vittorie, come fra non molto speriamo vi giunga quello delle nostre.

Vincere! su tutti i campi di battaglia o di gioco: è il comandamento fra gli italiani».



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 700.000.000
RISERVA L. 165.000.000

Tito Livio

L'età augustea, ricca quanto mai di alti ingegni, rifulge — nel campo della cultura — soprattutto per l'opera di due uomini egualmente grandi: Virgilio e Tito Livio.

Trionfo di Roma e della sua universalità, giusto predominio di una stirpe eletta — datrice di civiltà — esaltazione dell'umile lavoro della terra, poesia della vita agreste: questo canta Virgilio; l'effettivo ineluttabile, organico attuarsi della potenza di Roma nel corso storico: questo narra Tito Livio in quei suoi 142 libri « Ab Urbe condita » a ragione chiamati «il testo canonico della gloria romana ».

Il Poeta e lo Storico hanno le stesse mire: l'esaltazione del popolo romano che — attraverso aspre vicende — attua, con piena coscienza di forze, di mezzi e di finalità, la sua supremazia e crea una sua civiltà. L'epopea e la storia hanno anche le stesse caratteristiche: non mera opera d'arte e di cultura, ma attestazione e celebrazione di quella «virtus» latina che fu il segreto incentivo dell'ascesa prodigiosa del popolo romano, di quella « virtus » che Livio ripropone, con dignitosa franchezza, ai suoi contemporanei come « principio perfezionante » senza di che non è possibile nè mantenere nè creare potenza.

Per tale motivo egli accoglie senza discriminazione tutto il patrimonio delle memorie latine, perchè anche la leggenda serve alla verità; e perchè ha in odio quello sterile pedantesco sistema — ch'egli chiama « morbo greco » — che, nell'accertare la veridicità di un particolare, uccide lo spirito e la significazione profonda di un fatto.

Poco sappiamo di Tito Livio uomo. Nasce a Padova nel 59 a. C., verosimilmente da famiglia nobile e agiata; fu infatti un costante partigiano degli ottimati ed ebbe accuratissima educazione e vasta istruzione. Viene a Roma, ma s'ignora quando e per quanto tempo, vi dimorasse; certo conobbe Augusto e con lui e con la corte imperiale si mantenne sempre in buone relazioni. Dimora poi anche a Napoli.

Carattere indipendente ma niente affatto ribelle: indipendenza origina'a dalla sua levatura sociale, dalla superiorità del suo ingegno, e da una manifesta predilezione dell'antico, che gli faceva considerare il moderno come imperfetto e transeunte.

Grandioso è il disegno dell'opera liviana: tutta la storia del popolo romano dalle origini fino ai suoi giorni. La intitolò « Ab Urbe condita », ossia « Dalla fondazione della Città », e doveva constare i 150 libri. La iniziò nel 25 a. C. e vi attese per più di quarant'anni. Man mano che l'opera era scritta, veniva pubblicata; e sappiamo che grande era l'interesse dei lettori, dalle classi elevate alle più modeste.

La morte dello scrittore, sopravvenuta a Padova nell'anno 17 d. C., interruppe il lavoro, ch'era rimasto al 142° libro (fino a Druso). Di questa specie di biblioteca ci sono pervenute solamente 35 libri, purtroppo, (dal 1. al 10. e dal 21. al 45.); ma dell'opera intera abbiamo per buona ventura dei sommarii (non sappiamo in che epoca compilati nè da chi), attinti però da un'antica epitome e non direttamente dal testo liviano.

Se il giudizio degli antichi fu favorevolissimo a Tito Livio — da Quintiliano, Tacito, Plinio, Marziale, Svetonio, Seneca fino al Medio Evo e giù giù dal Rinascimento fino alle soglie dell'Ottocento — i moderni pur ammettendo lo straordinario talento dello scrittore, non riconobbero l'incontrastata autorità ch' egli godeva come storico.

Tito Livio — è vero — pecca di scarsa accuratezza e di poca profondità nella raccolta e nel vaglio della documentazione; ma si deve por mente che la concezione ch'egli ed in genere gli antichi ebbero della storia è diversa dalla nostra. La storia per gli antichi era, secondo l'espressione di Cicerone, una « opus oratorum maxime »; la critica del documento non esisteva o quasi; esulava dallo storico ogni criterio di rigore scientifico.

Ma anche questa prevenzione moderna s'è dimostrata eccessiva; in tempi recentissimi questo giudizio di un Livio che «troppo spesso erra » s'è dovuto modificare a tutto suo favore. Proponendosi di glorificare « il popolo principe della terra » (come egli lo chiama) Livio seppe mostrarsi «libero da ogni cura e passione » e del grandioso ciclo di oltre settecento anni di portentose vicende seppe comporre una sintesi dalla quale uscì un insegnamento di altissimo valore morale per i Romani: la fede nel loro primato.

Feconda in ogni tempo fu la lettura delle pagine liviane; essa ridestò animi giacenti e alimentò eroici propositi: fu insomma un mirabile lievito di magnanime azioni, oltre ad una fonte di cultura. E questo verrà degnamente ricordato nella celebrazione che il Regime — auspice la Reale Accademia d'Italia — sta preparando in onore del massimo storico di Roma.

Vittorio Orazi

Il manuale dell'agronomo

L'Ecc. Tassinari, Ministro per la Agricoltura, ha dato alle stampe un prezioso libro: «Il Manuale dell'Agronomo», che non dovrebbe mancare sul tavolo dell'agricoltore intelligente, non digiuno di una certa cultura tecnica. Si tratta infatti di un volume ricco di circa 2000 pagine, in cui sono raccolte in forma organica tutte le nozioni scientifiche e tutti quanti i dati tecnici ed economici relativi all'attività agricola.

L'opera, diretta dal Ministro, ha richiesto dieci anni di lavoro; tale decennio appare giustificato dalla circostanza che tutte le discipline agrarie vengono in maniera concisa trattate, mentre dati tecnici e dati economici completano ed affiancano tali notizie, le quali si riferiscono: alla metereologia, al terreno agrario, all'agricoltura generale e speciale, alla selvicoltura, all'apicoltura, alle malattie delle piante, alla zootecnica, alle industrie agrarie, all'idraulica, alle bonifiche ed in genere a tutte le svariate branche del genio rurale, meccanica agraria compresa, oltre alle così dette Discipline economiche: economia e politica agraria, estimo, contabilità e statistica.

Ora se, come non vi ha dubbio, tale libro rispecchia lo stato attuale delle conoscenze, non sarà male che l'agricoltore, il quale talvolta appare perplesso circa l'impiego di taluni concimi chimici, mediti attentamente su quanto sta scritto a pag. 50 e seguenti, in cui si discorre appunto della necessità di restituire al terreno almeno quella fertilità che è stata tolta dalle colture, poichè alla data d'oggi più che restituire si tratta di anticipare i materiali nutritizi, sempre sotto il controllo del tornaconto.

In maniera chiara e sobria vengono poi illustrati i concimi semplici e quelli complessi, la loro reazione e la forma di combinazione degli elementi della fertilità.

Improntato a criteri praticissimi è il paragrafo che figura a pag. 54, in cui le concimazioni vengono esaminate nei riguardi agrari: concimazioni azotate, concimazioni fosfatiche, sempre indispensabili, ed anche concimazioni potassiche. A questo proposito si legge come esse «influiscano in genere assai favorevolmente sull'intero metabolismo vegetale; i tessuti più turgidi presentano una più elevata attività funzionale ed una maggiore resistenza alle gelate ed alle malattie parassitarie...».

Seguono poi altre considerazioni le quali, tradotte in parole povere, dicono come sempre nei riguardi agrari i sali potassici costituiscano uno degli istrumenti più potenti per esaltare non solo le fertilità del terreno, in unione naturalmente armonica con l'azoto ed il fosforo, ma quello che più conta il livello della produzione agraria, conciliando così la «quantità» delle derrate con la «qualità» migliore.

Infine, sia qui detto per incidenza, le concimazioni potassiche oggidì sono chiamate, in regime di relativa scarsità di perfosfato minerale, unitamente ai concimi azotati, a smobilitare e quindi a valorizzare quelle riserve di fosforo che nelle precedenti annate si sono gradualmente venute formando in seno alla terra.

P. Dedè

Un concorso per disegni
d'opere d'arte decorativa da realizzarsi in marmo bandito dall'Enfapi

ROMA, 17.

In occasione della mostra di marmi apuani alla Galleria di Roma, l'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie (ENFAPI), in accordo con le Confederazioni nazionali fasciste degli industriali e dei professionisti e artisti e con la Federazione degli artigiani, bandisce tra architetti ed artisti italiani di razza ariana — regolarmente iscritti ai rispettivi sindacati — un concorso per la creazione di disegni di opere d'arte decorativa da realizzarsi in marmo e di cui si possa affidare l'esecuzione ad aziende artigiane ed a piccole industrie per contribuire al promovimento di nuove e più nobili utilizzazioni di detto materiale tipicamente italiano ed autarchico.

Il concorso è diviso in 4 temi: 1) balaustra in marmo a chiusura dell'altare maggiore, con due candelabri decorativi ai lati del cancelletto centrale per una chiesa di stile moderno; 2) fontanella per giardino, di una villa; 3) tavolo a muro per salone di ricevimento, lunghezza massima m. 1,80; 4) banco da bar, lunghezza massima m. 3.

Per ogni tema è stabilito un premio indivisibile di lire 3 mila.

I progetti dovranno avere carattere di schietta originalità. Non saranno presi in considerazione progetti che sieno copie o imitazioni di stili del passato. I progetti firmati col nome e cognome dovranno pervenire all'ENFAPI piazza Venezia 11, entro le ore 12 del 31 gennaio 1942-XX.

"Critica fascista,,

E' uscito il N. 24 di «Critica Fascista», diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: A.B.O. - Critica fascista - Ferro, pane e calze di seta — Vittorio Zincone: L'economia degli economisti — Domenico Vanelli: Una discussione da continuare — Piccola Guardia - Aldo Airoldi: La nuova offensiva tedesca — Luigi Saporito: La Bulgaria e la guerra — Bruno Migliorini: L'intervento politico — Libri letti: Lo Stato Maggiore germanico - Segnalazioni-Stampa.

VISITANDO LA FIERA DI LUBIANA

Produttori italiani e sloveni si incontrano e si completano

Nel 1920 un gruppo di industriali e di commercianti di Lubiana, riunitisi in società, promovevano la prima Fiera, ottenendo a tale scopo da quel Comune una vasta area situata nelle immediate adiacenze, in posizione quanto mai amena, ai piedi di un colle boscoso, di fianco al magnifico giardino Tivoli che costituisce un'invidiabile attrattiva per la città. Incoraggiata dal buon successo (dovuto anche alla posizione geografica di Lubiana), la società ripeteva negli anni seguenti la Fiera, devolvendone gli utili ad un ulteriore incremento di essa.

La guerra, con gli inevitabili perturbamenti, minacciava quest'anno di interrompere la bella iniziativa, tanto più che regioni sinora in dirette relazioni commerciali con Lubiana sono ormai sviate dal quel centro commerciale e agricolo, causa i differenti orientamenti politici e commerciali. Senonchè le autorità italiane (il 3 maggio decorso veniva decretata l'annessione di Lubiana e dei territori sloveni occupati dalle nostre truppe) con felice intuito compresero quale era il compito dell'Italia nell'attuale momento e accordarono alla Fiera ventennale il più cordiale appoggio, dimostrando in tal modo che, nemmeno in questo campo, lo stato di guerra riesce ad arrestare le manifestazioni della nostra attività. Se le regioni, precedentemente in relazioni d'affari con Lubiana, più non potevano rispondere all'appello, intervenivano le vecchie province italiane con i loro prodotti, integrando il fabbisogno della nuova provincia annessa all'Italia.



Alla Fiera di Lubiana: il pubblico davanti all'ingresso del padiglione della nuova provincia

Ristrettezza di tempo (cinque mesi solamente) e il menzionato disorientamento determinato dagli avvenimenti non riuscirono ad impedire che la nuova Fiera, organizzata sotto il patronato dell'Alto Commissario — per intervento di espositori sloveni (in numero di quattrocento) e per l'alacre partecipazione di produttori italiani (in numero di 818) — non si presentasse degnamente e non riuscisse anzi a superare le precedenti manifestazioni.

Edifici rimasti incompleti venivano rapidamente condotti a termine; baracche in legno scomparivano e sorgevano, in loro vece, candidi padiglioni in muratura, semplici, ma eleganti, venendo destinato alla nuova Fiera uno spazio, a forma di triangolo. E' press'a poco di 40.000 metri quadrati. L'area occupata dagli espositori, quest'anno ascende a 14.000 metri quadrati.

*

Tre lunghi ed ariosi padiglioni occupano i lati del triangolo: quattro padiglioni minori sorgono nel centro, ai quali si aggiungono, nel lato più lungo, altre costruzioni. Nel punto di congiunzione tra il padiglione di sinistra e quello centrale, una rotonda in cemento, destinata al Ministero della Cultura Popolare. Al di là del padiglione centrale, quello dell'Agricoltura slovena. Sormonta il villaggio della Fiera un'alta torre in ferro innalzata dalla Fiat.

Questa, nel complesso, la disposizione della Fiera che, all'ingresso, si presenta in forma gaia e simpatica, tra bandiere e aiuole fiorite, tra alberi grandiosi e prati verdeggianti, così da destare nel visitatore un'incoraggiante impressione.

*

Non è il caso di dare qui una illustrazione della Fiera, della quale hanno già parlato i giornali; ci limitiamo a qualche accenno.

Motivo di viva soddisfazione, le Mostre organizzate dalle grandi industrie italiane che al pubblico sloveno, da anni avvelenato da una intensa propaganda contro l'Italia, hanno rivelato i progressi delle nostre officine e, in particolar modo, di quelle meccaniche.

Troppo lungo sarebbe citare solo i nomi delle maggiori ditte espositrici, quali la Fiat, l'Ansaldo, l'Alfa Romeo, le Officine Marelli, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, le Linee Marittime Italiane, le officine Breda, l'Ilva, la Pirelli ecc., che hanno presentato manufatti che altamente onorano i nostri tecnici e le nostre maestranze.

Degna di nota anche la mostra del Ministero delle Comunicazioni, che ha messo in evidenza capolavori della tecnica ferroviaria italiana.

Di particolare importanza la Mostra della Bonifica Integrale, in quanto non solo dimostra i trionfi ottenuti ultimamente in zone deserte e paludose, ma addita altresì il compito dell'Italia nella nuova provincia di Lubiana, ove non mancano paludi da conquistare alla coltura, in un bene inteso programma autarchico. Vivo interesse destano l'Ital Viscosa, con i prospetti delle sue grandi fabbriche, tra cui quella di Torre Viscosa nella provincia di Udine, e con la ricca mostra di tessuti autarchici dalle svariate colorazioni; nonchè l'altra mostra dell'Ente Tessile Nazionale, promossa dal Ministero delle Corporazioni.

Lusinghiera la numerosa rassegna dell'Ente Nazionale per l'artigianato e delle piccole industrie, entro eleganti vetrine, in quanto attesta una volta di più nei produttori genialità di concezione e accuratezza di esecuzione. Insieme con le tante ditte espositrici italiane, essa ha contribuito (insistiamo nel concetto sopra accennato) a rivelare agli abitanti della provincia di Lubiana il grado di perfezione dei prodotti italiani.

Tra le ditte espositrici, dobbiamo ricordare Pietro Ciocchiatti di Udine col gassogeno «Friuli» per motori Diesel e per benzina.

Simpatica, nella rotonda sopra ricordata, la mostra dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, suscettibile di ulteriori sviluppi, in prossime fiere, con le tante attrattive turistiche e artistiche che vanta l'Italia.

*

Particolare menzione richiederebbe per la sua ampiezza e bellezza, la mostra dell'Agricoltura delle vecchie province italiane. La Federazione nazionale dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, con la grandiosa sua collezione, dà una chiara idea della produzione agraria italiana, dai vini magnifici ai superbi esemplari della frutticoltura.

Di volo ricordiamo le belle mostre di numerose ditte enologiche e di varie distillerie nostre, non potendo a meno di compiacerci anche per l'elegante presentazione dei prodotti. L'importanza delle cose esposte in questo padiglione, esigerebbe anche qui un'ampia menzione, se non temessimo di abusare della pazienza del lettore.

Come a Verona in occasione della Mostra delle pesche, così anche a Lubiana la consorella provincia di Gorizia si è fatta onore. Disponeva di un apposito, vasto padiglione per far conoscere i suoi prodotti, dai mobili ai tessuti, dai cementi alle fonderie; dalla frutticoltura e dal giardinaggio ai vini da pasto e da bottiglia.

Speciale interesse, come è naturale, desta nel visitatore la mostra dell'industria e, soprattutto, dell'agricoltura della provincia di Lubiana, con particolare riguardo all'autarchia; ne parleremo prossimamente.

Giuseppe Biasutti



L'interno del padiglione dell'E.N.I.T.

Un'antica strada romana sarà rimessa in luce
ed in parte ricostruita in Ungheria

BUDAPEST, 17.

Il municipio di Budapest ha disposto che sia data attuazione al progetto presentato dall'Istituto archeologico, diretto a rimettere in luce la vecchia via romana che dall'anfiteatro romano scoperto qualche anno fa nei pressi di Budapest in località bagni romani dovrebbe condurre fino al centro di Buda. Questa antica strada che risale alla epoca delle legioni romane verrebbe in parte ricostruita ed avrebbe una larghezza di 32/25 metri. Ai lati di questa strada verrebbero posti tutti i cimeli romani venuti alla luce in Ungheria in questi ultimi anni.

La lotta contro la vecchiaia

In un convegno scientifico dell'Accademia di Vienna al quale ha partecipato un notevole numero di medici tedeschi e stranieri, è stato posto in discussione il problema della vecchiaia. Il presidente del convegno, prof. dott. Risak, ha giustificato la discussione col fatto che le condizioni fisiche dei popoli rispetto alla vecchiaia in generale sono peggiorate. Uomini vengono a mancare della loro capacità produttiva già nel 45° anno di età, e donne nel loro 35° anno. La lotta contro la vecchiaia è quindi uno dei compiti più urgenti della scienza medica.

*

Il prof. Petschacher di Salisburgo ha messo anzitutto in rilievo il fatto che l'uomo non può sfuggire al destino di un regresso fisico e quindi alla vecchiaia. La vecchiaia precoce va attribuita in prima linea allo sforzo imposto al sistema vascolare dal ritmo vertiginoso della vita moderna. Si osserva un logorio del meccanismo, una perdita dell'elasticità vascolare, un impoverimento della pressione ed una minorazione della glandola tiroide e di quelle sessuali. Una spiegazione completa della causa della vecchiaia non è stata mai data. Ha una importanza fondamentale però il fatto stabilito che modificazioni determinate nel tessuto cellulare portano al disfacimento e alla morte. Minorazioni nelle capacità fisiopsichiche possono esser provocate da consunzione di sostanze, calcinazione da sedimento di materie grasse e coloranti. La sentenza che l'uomo è vecchio quanto i suoi vasi, fino ad oggi ha trovato la sua conferma pratica.

Tutti sono soggetti più o meno al malanno dell'arteriosclerosi. E' stata questa la conclusione sconfortante del prof. von Chiari di Vienna nella sua dissertazione. La statistica delle cause della mortalità conferma questo dato di fatto. Calcificazione e solidificazione delle arterie sono le più frequenti cause di morte nell'età avanzata.

Sulla causa di queste malattie dei vasi finora poco si conosceva. Ma ricerche microscopiche più recenti hanno fatto luce sulle modificazioni subite dalle arterie. Aumento della pressione del sangue, sforzi fisici, eccitazioni psichiche, surmenage intellettuale, azione di una supernutrizione, il tabacco, malattie come il diabete, l'artrite, l'obesità insieme con una predisposizione ereditaria, hanno un ruolo nel favorire l'arteriosclerosi.

I sintomi della vecchiaia sono dati dalla diminuzione della capacità di lavoro fisico e psichico, dai disturbi del sonno, dalla mancanza di capacità di osservazione, dalla palpitazione di cuore, dal senso di oppressione, dalla traspirazione e da molte altre manifestazioni. Organismi che vanno soggetti a simili sintomi, i quali tuttavia non danno un quadro oggettivo di malattia, devono guardarsi da eccessive fatiche, spaventi, amarezze o collera. Risulta che nell'età tra i 50 e 70 anni vengono colpiti con più frequenza da colpi apoplettici i fumatori col 43%, i lavoratori intellettuali con oltre il 30%, gli atleti pure col 30%, gli addetti a lavori leggeri con il 24% e quelli a lavori pesanti con il 20%. Occorre limitare l'uso delle carni salate, il sale da cucina, l'albumina, alcool, caffè e specialmente tabacco. Importante per mantenersi sani è prevenire l'arteriosclerosi nel periodo di riposo raggiunto dal sistema vascolare circa sul 30° anno di età. In tal caso è possibile ritardare la vecchiaia.

Manifestazioni di vecchiaia al cuore minacciano molto precocemente e molto frequentemente la capacità di lavoro dell'uomo. Ma un cuore invecchiato, come insiste ad affermare il prof. Risak di Vienna, può non essere un cuore vecchio. Il prof. Risak consiglia, a questo proposito per conservarsi in vita norme determinate.

Senza una qualsiasi malattia visibile gli uomini diventano con la vecchiaia più piccoli. Il prof. Hohmann, di Francoforte, ha trovato per queste affezioni articolari diverse spiegazioni. Esse possono essere congenite ma esser anche acquisite nella fanciullezza o più tardi con malattie o lesioni. Una delle manifestazioni più visibili della vecchiaia è la deflessione del bacino, che non di rado si osserva anche nelle ginocchia. Si tratta di una degenerazione e di una consunzione della cartilagine articolare. Nelle donne si osserva anche con la vecchiaia una pesantezza eccessiva nelle articolazioni del ginocchio. Modificazioni nel portamento che determinano un impiccolimento dell'uomo sono da ascriversi ad un logorio delle rotelle della spina dorsale. Queste rotelle che sono le molle del corpo si rilassano. Sforzi fisici possono favorire questo processo. Non c'è da preoccuparsi per queste manifestazioni. Con esercizi fisici bagni e movimento, muscoli ed articolazioni sono attivati nuovamente e i dolori possono cessare.

Anche per le malattie della vecchiaia nel cervello, sulle quali è stata fatta una interessante esposizione dal prof. Poetzl di Vienna, e per la sordità dal prof. Hofer di Graz, si sono date nuove spiegazioni esaurienti e piene di promesse per la lotta contro tali infermità. Il prof. Breitner di Innsbruck ha infine tenuto una relazione sul cancro nei vecchi ed il prof. Denk di Vienna sulla cancrena senile.

La più grande stella del mondo

BERLINO, 17.

Sull'orizzonte dell'emisfero antartico è apparsa una stella la cui superficie è 1200 volte più grande di quella del sole. Si tratta — informa l'agenzia Europa Nuova — di un doppio sistema stellare, di una stella principale attorno alla quale gira una stella satellite minore.

Nel telescopio non si riesce invero a distinguere nettamente l'una dall'altra, data la distanza enorme che le separa dal nostro pianeta e che è di circa 3500 anni-luce, tuttavia è possibile osservare le variazioni luminose periodiche che avvengono sui due astri allorchè questi si interferiscono nella loro traiettoria nello spazio e quando rimangono ambedue nuovamente scoperti. Così si è riusciti a determinare le caratteristiche fisiche delle due stelle e a precisarne le dimensioni.

La massa della stella principale supera quella del sole di ben 47 volte e il suo diametro è addirittura 1200 volte maggiore. Posta al centro del nostro sistema planetario questa stella gigante assorbirebbe non solo l'intera orbita della terra, ma anche quella del pianeta Giove! Simili superastri sono rarissimi nell'universo.



Italia pittoresca: la funivia di Oropa

Sviluppo turistico dell'Italia fascista

La linea del Sempione elettrificata

Le Ferrovie Italiane dello Stato hanno disposto per l'immediato inizio dei lavori inerenti al raddoppio della linea Gallarate-Arona. Come si ricorderà lo scorso 21 aprile fu inaugurato il compimento del raddoppio dell'Arona-Domodossola, e al completo rinnovamento della linea del Sempione mancava appunto il riassetto dell'Arona-Gallarate, ora deliberato.

Le opere si svolgeranno su uno sviluppo di 26 chilometri e comprenderanno, fra le maggiori difficoltà, il raddoppio di una galleria e di un ponte.

Col compimento dei lavori in corso, l'intera linea del Sempione sarà elettrificata, e si raggiungerà così il suo completo potenziamento ottenendo un più celere e frequente collegamento fra Milano, il Lago Maggiore, l'Ossolano e la frontiera.

Restauri al più bel teatro del mondo

Hanno avuto inizio i lavori di restauro degli affreschi esistenti nell'Odeon del mirabile Teatro Olimpico, in gran parte rovinati dal tempo, dalla polvere e dall'umidità.

Già nello scorso aprile, in occasione dell'arrivo in Italia del Ministro degli Esteri del Giappone, la Sovraintendenza ai Monumenti di Venezia aveva curato il ripristino dell'interessante affresco che ricorda la venuta in Europa della prima Ambasceria dei Principi giapponesi e il solenne ricevimento loro offerto dai soci dell'Accademia al Teatro Olimpico, che, si può dire, era appena finito e quindi si presentava in tutto il suo splendore (1585). Considerato che il restauro era stato eseguito in maniera impeccabile, il Presidente dell'Accademia Olimpica aveva interessato, unitamente all'Ente Provinciale per il Turismo, il Ministero dell'Educazione Nazionale a stanziare un congruo contributo per continuare l'opera così egregiamente iniziata.

Il Ministero, aderendo alla richiesta, ha stabilito, ora, un fondo straordinario che permetterà di ripristinare gli altri quattro affreschi che ricordano le rappresentazioni organizzate dagli Olimpici e precisamente: l'Amor costante (1561), la Sofonisba (1562), l'Edipo (1594), il Torneo (1588) e l'impresa dell'Accademia.

E' inoltre allo studio un piano generale di restauro in maniera che quello che fu definito «il più bel teatro del mondo» sia salvato dalla lenta ma inesorabile rovina del tempo per l'ammirazione delle future generazioni come lo fu per le generazioni passate.

Le linee filoviarie

E' in via di realizzazione, in Italia, la completa trasformazione delle linee di autobus con linee filoviarie per i trasporti urbani. Non è tuttavia da scartare la possibilità, per un domani non lontano, di una estensione in senso totalitario dell'uso dei sistemi filoviari per trasporto di massa e di merci lungo le camionabili e le strade di grande comunicazione.

La monumentale piazza dell'Augusteo

Nonostante lo stato di guerra, Roma continua ad essere un vasto cantiere, nel quale vengono portate a termine, col ritmo consentito dalle attuali contingenze, importanti e monumentali opere che accentuano sempre più la fisonomia dell'Urbe di Mussolini. Tra queste, per imponenza e grandiosità, merita uno speciale rilievo la sistemazione della zona augustea: l'isolamento del Mausoleo di Augusto è ormai compiuto; intorno sono sorti grandiosi edifici, e, mentre si stanno dando gli ultimi ritocchi alle nuove costruzioni, già si procede alla pavimentazione della vasta piazza al centro della quale si erge, solenne, il Monumento Imperiale cinto da una corona di cipressi. Con tale sistemazione Roma si arricchirà di un nuovo superbo complesso architettonico e di una piazza imponente.

Quaranta nuovi rifugi alpini

Il Centro Alpinistico Italiano sta attuando, nelle Alpi Occidentali, un vasto programma di opere che comprendono la costruzione di nuovi rifugi, l'ampliamento di quelli esistenti e la sistemazione dei maggiori sentieri di montagna.

In tutto verranno costruiti circa 40 rifugi nuovi ed altri 80 saranno convenientemente rinnovati. Una parte del programma di lavori è stata già compiuta e sono entrati prontamente in esercizio i seguenti rifugi, nuovi o restaurati: il rifugio delle Meraviglie a 2000 metri sopra S. Dalmazzo di Tenda, nel cuore della zona denominata appunto delle Meraviglie perchè ivi si sono scoperte, a migliaia, le famose iscrizioni rupestri che si attribuiscono ai Saraceni; Rifugio del Malinvern sopra Vinadio; dell'Ubao, sopra Pontebernardo; Monte Nero, nella Val di Susa; Tazzetti, nell'alta Valle di Viù adiacente al Rocciamelone; Cibrario, nell'Alta Val di Viù, ai Ghiacciai nella Catena del Monte Bianco e Rifugio Aosta nella Valpelline.

Sono invece in piena attività ben 25 cantieri, sparsi nei gruppi montuosi dalle Alpi Marittime al M. Bianco, per la costruzione di altrettanti rifugi di cui i più notevoli sono: il Città di Saluzzo nel Monviso; il Bancot nella Val Pellice; l'Alessandria nella Valle di Susa; il Leonesi, il Sigismondi e il Pian della Ballotta sopra Ceresole Reale; l'Estellette, il Miage, il Jorasse e la Capanna Elena nel gruppo del Monte Bianco.

Si tratta di fabbricati ispirati alle esigenze più raffinate dell'alpinismo e del turismo da montagna, costruiti completamente con materiale autarchico e che offriranno ogni possibile conforto.

Questi importantissimi lavori, promossi dal CAI, si svolgono spesso a quote superiori ai 3000 metri e talora fino a 4100, come quelli per il Bivacco fisso «Lampugnani» sul Monte Bianco, su terreno impervio di rocce e ghiacciai, fra difficoltà di ogni genere sia per i trasporti di materiale, sia per l'esecuzione in località dirupate.

La grande funivia Oropa-Lago del Mocrone

La grande funivia che si diparte da Oropa — il celebre Santuario che è meta annuale di centinaia di migliaia di persone — valica, in 4 campate, lo scosceso vallone del torrente Oropa. La prima campata, lunga 1200 metri, sorpassa, a notevole altezza, un fitto bosco di faggi, mentre la terza campata sovrasta, a ben 150 metri dal suolo, l'ampio vallone della Pissa. La stazione superiore costituisce il punto di partenza per numerose attraenti escursioni alle circostanti vette delle prealpi dalle quali l'occhio spazia sulla vallata di Gressoney e sui massicci del Monte Rosa, Cervino Gran Combin e M. Bianco. Nella stagione invernale la Funivia rende accessibili ottimi campi di neve per esercizi ed escursioni sciistiche e per gite alpine. In un'ora appena con modicissima spesa la Tramvia Biella-Oropa e la Funivia trasportano il turista da Biella a quota 1900.

Ferrovia elettrica tra Roma e il mare

La ferrovia sotterranea di cui già è avanzata la costruzione e con la quale sarà congiunta l'attuale ferrovia elettrica ostiense con la nuova stazione di Termini, sarà integrata con un altro tronco di ferrovia elettrica che assicurerà il collegamento rapido attraverso una zona di quattro o cinque chilometri di larghezza tra il Tevere e Castel Porziano. Ciò risponde ai problemi sorti dalla creazione del nuovo grande quartiere dell'Urbe nella zona dell'Esposizione Universale i quali tendono a realizzare facili e rapide comunicazioni con il Lido e con la spiaggia di Castel Fusano. E' da pensare che i quartieri di abitazione nella vasta zona della via Imperiale assumeranno un enorme sviluppo così come lo prenderà certamente il Lido di Roma. Da ciò è appunto derivata la necessità di creare un sistema di comunicazione rapido e razionale.

Il nuovo osservatorio astronomico di Roma

Sta sorgendo sulla strada che da Frascati conduce a Monte Porzio, nei pressi del Collegio Mondragone, il nuovo Osservatorio Astronomico di Roma, che sarà arredato con i perfetti apparecchi scientifici donati all'Italia dal Führer il 4 maggio 1938.

Le opere per la costruzione dell'importante complesso di edifici stanno procedendo con alacrità. Com'è noto il dono del Führer consiste in tre grandi telescopi, in un quarto cannocchiale piccolo ma di altissima precisione e in cinque accessori strumentali che rappresentano quanto vi è oggi di più moderno, perfetto e preciso in questo campo scientifico.

Dato lo stato avanzato dei lavori, si prevede che l'importante complesso di edifici, che sarà completato da palazzine sussidiarie, possa essere pronto per ricevere gli strumenti entro quest'anno.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Vibrante raduno alla Casa del Littorio degli iscritti all'Associazione Pubblico Impiego

La parola incitatrice del Federale

Ieri alle ore 17, si è svolto nella sala terrena della Casa del Littorio, l'annunciato raduno degli iscritti all'Associazione fascista del Pubblico Impiego del capoluogo. Raduno imponente per la totalitarietà delle presenze — oltre un migliaio — e per il fervore e per la comprensione di cui ogni partecipe era animato e che ha assunto particolare significato per la presenza del Segretario Federale, del Vice Prefetto Vicario, del Vice Podestà di Udine e del rappresentante il Preside della Provincia.

Dette autorità, ricevute al loro giungere dal Fiduciario provinciale dell'Associazione comm. dott. Zanon, prendevano posto sulla pedana; i vice fiduciari provinciali con i capi dei vari istituti ed enti cittadini, si disponevano nella prima fila di sedie; dietro si collocavano seduti ed in piedi tale era la ressa, gli iscritti. La vasta sala era stata adornata con drappi tricolori e festoni recanti i simboli del Littorio.

Previdenza e assistenza

Prendeva per primo la parola il capo gruppo comm. Lorenzo Alciati il quale, per incarico del Fiduciario provinciale dell'Associazione comm. dott. Zanon, presentava agli iscritti la relazione sull'attività svolta durante l'anno. Egli dopo aver ringraziato le autorità e le gerarchie convenute al raduno, premetteva un breve cenno sui recenti provvedimenti che interessano in modo particolare la categoria impiegatizia.

Su proposta del Duce, è stato recentemente approvato un disegno di legge col quale si provvede all'assistenza sanitaria da concedere ai dipendenti dello Stato, civili e militari, di ruolo e non di ruolo, con rapporto di impiego o di lavoro. Questo importante provvedimento non viene per ora applicato a favore del personale insegnante e a quello delle Ferrovie dello Stato, cui verrà esteso in breve con apposito decreto. L'Ente sorto in seguito a questi provvedimenti governativi porterà la denominazione di «Ente Nazionale fascista di previdenza e assistenza per i dipendenti statali» e sarà alle dirette dipendenze del Segretario del Partito e sotto il controllo del Ministro delle Finanze; svolgerà la sua attività in collaborazione con le Associazioni fasciste del Pubblico Impiego, degli addetti alle aziende dello Stato, dei Postelegrafonici e dei Ferrovieri.

Si ha motivo di ritenere che lo Stato concorrerà con uno stanziamento annuo di duecento milioni di lire, il quale importo, nel progetto primitivo, avrebbe dovuto essere versato per metà dai contributi degli interessati, mentre in seguito, invece, per l'intervento diretto del Duce, è stato disposto perchè la spesa fosse a totale carico dello Stato. Con l'istituzione di questo nuovo grande Ente tutte le altre Organizzazioni assistenziali vengono da esso unificate e assorbite, fermo restando che l'ammontare dei contributi fino ad oggi versati passano dalle vecchie alla nuova Organizzazione.

In rapida elencazione il camerata Alciati esponeva alcune fra le principali caratteristiche dell'assistenza che l'istituendo Ente praticherà ai dipendenti dello Stato: verrà effettuato il rimborso delle spese sanitarie (onorario medici, degenze ospedaliere, cure varie e puerperali ecc.); con la sola esclusione degli ammalati di tubercolosi, i quali continueranno a beneficiare dell'assistenza dello Istituto della Previdenza sociale. Avranno diritto a venir assistiti i famigliari (la moglie del socio, anche se separata, ma per causa non propria; il marito se inabile; i figli celibi e le figlie nubili; i genitori ed i fratelli e sorelle, se conviventi ed a carico). Fra le più importanti prestazioni d'indole varia, verranno concessi assegni vitalizi, per inabilità dovuta a vecchiaia o a malattia, a tutti i soci non aventi diritto a pensione. Si provvederà al ricovero degli orfani in istituti di educazione, con rette a carico dell'Ente e l'invio alle cure marine e montane dei figli bisognosi. Verranno concesse borse di studio ai figli dei soci studenti di scuole medie e universitarie e indennità di buonuscita ai pensionati. Queste, in stretta sintesi, le maggiori previdenze e caratteristiche del nuovo Ente.

«Come ognuno vede — proseguiva il relatore — l'alta generosità del Duce, interessatosi con attenzione tutta speciale per questa importantissima istituzione, ha superato le più ampie speranze ed aspirazioni. Nell'ambito del Partito e delle Associazioni fasciste del Pubblico Impiego, il nuovo Ente non solo realizzerà la completa assistenza sanitaria agli impiegati dello Stato e dei loro famigliari ma lo farà senza richiedere alcun nuovo onere dagli interessati, tenendo nel contempo presente — come è lecito confidare — gli interessi particolari della classe medica, in modo da eliminare gli inconvenienti troppo spesso verificatisi in passato con l'esperienza delle varie Casse Mutue di Malattia. Gli Enti ausiliari dello Stato ed i parastatali, com'è chiaro dalla intestazione stessa del nuovo Ente, non sono compresi nel medesimo. E' bene però soggiungere subito che per queste categorie, meno fortunate, nuove e plausibili aspettative si affacciano, in relazione ad ovvii provvedimenti che si rendono necessari e che non potranno mancare. Già se ne interessa vivamente l'Associazione nostra per un dovere di giustizia sociale come anche nel giusto riconoscimento della esemplare attività e delle funzioni essenziali alla vita dello Stato fascista esplicata da questa numerosa categoria di funzionari. Molti dei quali, infatti, non hanno sufficienti possibilità di economie e di previdenze per i giorni meno lieti, nel mentre la loro personale dignità ed il prestigio degli Enti dai quali dipendono, vieta loro di ricorrere agli organi assistenziali che curano i bisogni dei cittadini non abbienti. Comunque, ripeto, si tratta di un problema troppo importante perchè non debba ottenere la sua equa soluzione. Il fatto che oggi esso non sia ancora completamente risolto non deve e non può attenuare la nostra ammirazione e la nostra gioia per la grande realizzazione costituita dal sorgere del nuovo Ente, che è una imponente opera di civiltà e di solidarietà umana, ideata e voluta dal Duce: la classe innumerevole dei dipendenti dello Stato gliene deve essere grata».

L'orario unico

«Un argomento di assoluta attualità che interessa in modo quasi esclusivo i soci della nostra Associazione — continuava poi il comm. Alciati — è quello dell'orario unico di recentissima applicazione. Occorre insistere che si tratta di un provvedimento necessario per l'adeguamento delle sigenze attuali, che sono esigenze di guerra? Credo che non occorra. Il fatto in sè ha una giustificazione troppo chiara perchè si debba insistere a sottolinearla.

E' bene, invece, insistere su delle considerazioni riflesse e derivanti; per esempio quella importantissima del possibile impiego e della utilizzazione delle ore libere, che adesso sono divenute tante.

Il Direttorio del Partito, nella sua riunione del 25 settembre, ha espresso questo preciso monito: «Nessuno ha il diritto di disertare il posto di lavoro e di sacrificio che gli è segnato nel fronte interno. Particolarmente i fascisti dovranno, nelle ore libere, porre la propria opera a disposizione delle organizzazioni del Partito, le quali debbono costituire il principale punto di riferimento per ogni manifestazione della vita sociale».

L'allusione è esplicita quanto giusta. Se necessario, se richiesto, le ore libere devono essere con disciplina dedicate ai compiti, di altissimo valore e di altissimo impegno, del fronte interno, in questa grave ora della Nazione».

Dopo aver accennato al dovere di contribuire nelle ore libere alle organizzazioni giovanili del Partito, alla necessità di una più intensa collaborazione dei soci in seno all'Associazione per la soluzione di vari ed importanti problemi interessanti la vita dell'Associazione e quella dell'iscritto, annunciava l'uscita del quindicinale «Milizia civile»; giornale che tratterà e svilupperà soltanto i problemi delle varie categorie degli aderenti.

Quindi s'intratteneva sull'attività svolta nell'anno XIX la quale non si differenzia da quella degli anni precedenti.

Il tesseramento ha ormai portato al cospicuo ammontare di 4750 associati; dei quali 202 con mansioni di capi gruppo, 56 di capi nucleo, 179 di rappresentanti nell'organizzazione capillare, 2 organizzati hanno fatto parte di commissioni di disciplina per segretari comunali, 2 di commissioni per lo studio di regolamenti organici Durante l'anno, 180 salariati dipendenti da amministrazioni militari sono stati inquadrati nell'Associazione avendo conseguita la qualifica di impiegati avventizi.

Nel campo assistenziale

In merito all'assistenza, su 287 domande per l'invio di figli di soci alle colonie climatiche, non ostante l'elevato onere che questa forma di assistenza comporta, sono state accolte ben 204 richieste, più 37 relative a figli di soci richiamati alle armi. La forte spesa incontrata ha un po limitato la concessione dei sussidi straordinari in denaro, il cui complessivo ammontare è di lire 1850 Col diretto interessamento dell'Associazione è stato possibile far ottenere a numerosi soci sussidi da parte di singole amministrazioni, provvidenze varie da parte dell' I.N.F.A.D.E.L., nonchè collocamento al lavoro presso Enti pubblici di molti associati disoccupati. In occasione della Befana fascista sono stati distribuiti 220 pacchi-regalo.

Gli interessi particolari dei soci richiamati alle armi, non potevano lasciare passiva ed inattiva l'Associazione, e pertanto è stato provveduto subito, infatti, ad istituire uno speciale servizio per coordinare l'assistenza pratica alle famiglie, tenersi in contatto, per quanto possibile, con gli stessi richiamati e prendere accordi con la Croce Rossa Italiana per eventuali casi di contingenza.

Riferito in merito all'assistenza consultiva e sui risultati della sezione sanitaria, il comm. Alciati rilevava che i soci richiamati ammontano a 910 e fra questi «con sincero dolore ma anche con profonda fierezza, già possiamo annoverare i nostri primi Caduti. Quattro essi sono, e mi par doveroso e giusto, in questo momento, nel quale siamo qui tutti raccolti, rievocarne la loro memoria col rito fascista: Benvenuto BELLINI, rag. Sandro SANDRI, dottor Pietro NIGRIS, Elio DEGANO La grandezza e nobiltà della causa per la quale hanno sacrificata la loro giovane vita, ci garantisce che mai saranno dimenticati.

Infine il relatore, dopo aver accennato all'importanza del fronte interno, pari a quello del fronte di guerra, così terminava:

«Soldati e civili, uomini e donne vecchi e bambini, tutt'insieme, nel nome dell'Italia e del suo grande Capo, noi combattiamo questa decisiva guerra: e insieme la vinceremo. Certo non si è mai avuta nella storia una partecipazione di popolo più assoluta e totalitaria. I successi dei nostri soldati, su tutti i molto duri e lontanissimi fronti di guerra, prendono l'avvio appunto dalla granitica fermezza del fronte interno. Duplice la sconfitta del nemico, duplice la nostra sicura vittoria: ce lo garantiscono la ferrea promessa del Duce, la santità dei nostri diritti, il nostro valore di popolo, rimasto intatto dai tempi della Roma di Cesare a quelli della Roma di Mussolini».

L'incitamento del Federale

Al termine della chiara ed eloquente relazione fatta dal camerata Alciati, imprendeva a parlare il Segretario Federale, fatto segno alla più viva attenzione. Egli dopo aver rinnovato l'espressione di gratitudine al Duce per il Suo costante, affettuoso, caldo interessamento verso il popolo lavoratore, interessamento che sa esprimere spessissimo con gesti che rimangono scolpiti profondamente nella mente e nel cuore del popolo stesso, rilevava l'importanza che ha sempre avuto, ed oggi in modo particolare, il dipendente dalle amministrazioni statali, parastatali o comunque pubbliche. Illustrava quindi la funzione di esso quale appartenente ad una Milizia Civile che sa sempre con rinunce, sacrifici ed abnegazione esprimere le necessità del Paese armonizzandolo e fondendolo con gli interessi dello Stato. Richiamava poi ogni singolo associato alla necessità di cooperare oggi più che mai al potenziamento dello Stato perchè questo a sua volta possa dare e giovare al popolo

Il gerarca si soffermava a rilevare, commentandole, le ragioni che hanno portato all'attuale guerra, guerra di popolo perchè intesa a rivendicare i diritti del lavoratore nella sua più alta espressione fisica e sociale. Guerra alla quale tutti dobbiamo dare il nostro contributo, sia sul fronte delle armi, sia sul fronte interno. Ora su tutti incombe il sacro dovere di vigilare, ovunque e comunque perchè nessuno osi incrinare la fede, la completa certezza nella vittoria, del popolo italiano, proteso con tutto la sua anima gagliarda e fiera verso la mèta radiosa che lo attende. Ai funzionari dello Stato, ai gregari, a coloro che per dovere professionale sono maggiormente al contatto col pubblico incorre maggiormente l'obbligo di rendere ancor più efficiente ed alto il prestigio dello Stato, cooperare perchè il fronte interno sia sempre più saldo e compatto, sentirsi infine fieri ed orgogliosi di difendere la vita della Nazione, la forza ed il prestigio del Governo.

Il Federale concludeva infine incitando tutti i presenti ad una sempre maggior comprensione dei doveri che spettano oggi a tutti gli italiani in quanto che i sacrifici imposti dal momento attuale devono essere condivisi da tutti, da coloro che con un'arma in pugno combattono sul fronte russo o nelle terre d'Africa, come da coloro che attendono vigili e pronti nel fronte interno, vivendo con animo fiero, con volontà tesa, questi momenti di passione eroica.

Il saluto al Duce, ordinato dal Federale, chiudeva il vibrante rapporto.

G. I. L.

Adunata dei reparti trombettieri e tamburini

Gli organizzati appartenenti ai reparti trombettieri e tamburini dovranno trovarsi oggi, alle ore 13 e 30, alla Casa della Gil, in divisa, per partecipare alle prove di addestramento.

Il V° Raduno a Torviscosa dei gruppi corali della G.I.L.

Continuando la serie dei raduni di Zona dei gruppi colari della GIL, che sono stati effettuati a Villa Santina, Tarvisio, Tarcento e Aviano, fra il più grande entusiasmo dei numerosissimi organizzati convenuti (oltre millecinquecento) ed il più vivo consenso del pubblico accorso, il Comando Federale della Gil ha organizzato per domani domenica 19 corrente il quinto raduno di Zona, che riunirà a Torviscosa — la città dell'Autarchia — i gruppi corali dei Comandi GIL di Fascio di Campolongo al Torre, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Latisana, Rivignano, Ruda. A questi si aggiungeranno i gruppi di Magnano in Riviera e Tarcento.

Un totale di oltre trecentocinquanta voci, che eseguiranno alle ore 15.30 — in piazza Autarchia — il seguente programma:

PARTE PRIMA

Canti della Patria: Blanc: Giovinezza, Impero, Giovani Fascisti. Mediterraneo.

Canti di trincea: Sul cappello. E le stellette, Quel mazzolin di fiori.

PARTE SECONDA

L'anima musicale del Friuli: Villotte popolari: O ce biel cis'ciel a Udin..., Giovanin color di rose, Se jò ves di maridami. Villotte di guerra: Al ciante il gial, Il miò ben l'è lai in uère...

PARTE TERZA

Nella luce di Roma: Blanc: Adesso viene il bello!. Arconi: Vincere! Vincere! Vincere!, Puccini: Inno a Roma.

Questa sera al Ferroviario "Una lampada alla finestra,,

Questa sera nel teatro del Dopolavoro ferroviario, in via Cernaia, quella Compagnia filodrammatica, si ripresenterà al pubblico con la romantica commedia in tre atti di Gino Capriolo: «Una lampada alla finestra» che nelle passate edizioni ha avuto un così caldo e schietto consenso, sia per il lavoro in se stesso sia peo l'acculavoro in se stesso sia per l'accuzione.

Questa nuova edizione che il direttore artistico Meni Batello ha curata con il consueto fervore e con sensibilità artistica, troverà indubbiamente negli spettatori, felice accoglienza. Alcuni nuovi nomi si sono inseriti a quelli già noti e cari al pubblico e siamo certi che sapranno essere all'altezza dell'attesa. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45.

Nel Dopolavoro "A. Giorgini,,

Inaugurazione del corso di lingua tedesca e di stenografia

Questa sera, alle ore 20.30, nella sede del Dopolavoro «A. Giorgini» saranno inaugurati i corsi di lingua tedesca e di stenografia alla presenza delle autorità scolastiche e politiche della città.

Tutti gli iscritti ai corsi suddetti dovranno trovarsi al Dopolavoro «Giorgini», in via Romeo Battistig, per l'ora suddetta: ad essi sarà comunicato l'orario e le disposizioni generali delle lezioni. Le domande per l'iscrizione ai corsi non saranno accettate oltre le ore 20 di sabato. A coloro che avranno frequentato con profitto i vari corsi il Dopolavoro rilascerà un diploma, che non mancherà di avere quel valore che la serietà dei corsi e l'ottima organizzazione assicurano.

Doposcuola per gli alunni delle scuole elementari

A richiesta di parecchie famiglie, sarà istituito con il 1. novembre presso la sede del Dopolavoro «Giorgini», un Doposcuola per alunni di ambo i sessi delle scuole elementari, limitando per il momento l'ammissione di coloro che frequentano la III, IV e V elementare. Con il mese di febbraio 1942 il Doposcuola della V classe elementare sarà trasformato in corso per la preparazione agli esami d'ammissione alle scuole medie. Il Doposcuola ed il corso saranno affidati ad un valente insegnante della nostra città Detto Doposcuola funzionerà dalle 15 alle 17 di tutti i giorni escluso il sabato. Per informazioni i genitori potranno rivolgersi alla sede del Doposcuola, via R. Battistig, nelle ore diurne e serali.

Quintetto di fisarmoniche

Il Dopolavoro «Giorgini» istituirà un quintetto di fisarmoniche per le prossime manifestazioni mensili d'arte varia che verranno organizzate in città e in provincia e fuori provincia.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Dopolavoro, via Romeo Battistig.

I prezzi stabiliti per le gomme di bicicletta in vendita al pubblico

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito i prezzi massimi di vendita al pubblico dei pneumatici per biciclette che vanno da un minimo di lire 17.20 a un massimo di lire 67.86 a seconda delle misure, dei tipi e della marca.

Le camere d'aria senza valvola vanno da un minimo di lire 6.05 ad un massimo di lire 17.25.

Per le camere d'aria che le ditte produttrici forniscono con valvola applicata è consentito un aumento di lire 2.30 per ogni pezzo.

La cessione dei pneumatici veloi dai rivenditori grossisti al meccanici dettaglianti, dovrà essere effettuata praticando lo sconto del 22 per cento sul prezzo di vendita al consumo.

ATTI FEDERALI

Fascio di Castions di Strada

In data 14 ottobre XIX è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a Capi Settore del Fascio di Combattimento di Castions di Strada: Elio Malisan fu Giuseppe, Adelchi Strizzolo di Antonio, Giacomo Gloazzo di Pietro

Fascio di Marano Lagunare

In sostituzione del camerata Angelo Regeni, che ha chiesto di essere avvicendato nella carica, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Marano Lagunare il fascista Giuseppe Dal Forno di Carlo, ex combattente, iscritto al P.N.F. dal 25 marzo 1925

Le consegne avverranno il giorno 18 ottobre XIX, alle ore 16, alla presenza dell'Ispettore Federale di Zona.

Gruppo Rionale «A. Giorgini»

In data 15 ottobre XIX è stata deliberata la nomina del fascista Gino Gori fu Angelo a Presidente della Commissione di Disciplina del Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini».

In data 13 ottobre è stata deliberata la nomina del fascista Giovanni Bizzari fu Saverio a Componente la Commissione di Disciplina del Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini».

In data 15 ottobre XIX è stata deliberata la nomina del fascista Gio. Batta Tamburlini a Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini»

Sciarpa Littorio

In data odierna ha consentito l'uso della «Sciarpa Littorio» ai seguenti fascisti:

Battistioli Luigi di Arturo, Tarcento — Bonanno Arturo fu Giacomo, Collored di M. A. — Bortolin Giovanni fu Sante, Prata di Pordenone — Buttazzoni Agostino di Luigi, Ragogna — Canciani Luigi Paolo di Costantino, Tricesimo — Chicur Umberto di Giovanni, Udine — Ciani Silvio di Giacinto, Bertiolo — Cirio Rinaldo di Giacomo, Castions di Strada — Clerici Livio di Camillo, Udine — Da Pozzo Cesare di Giacomo, Udine — Della Pietra Giuseppe fu Valentino, Udine — Del Piccolo Giuseppe di Gio. Batta, Muzzana del Turgnano — Di Monte Luigi Giuseppe fu Luigi, Tolmezzo — Fabbroni Orlando fu Lorenzo, Sacile — Filippig Giovanni fu Giovanni, Tarpana — Filipponi Angelo fu Antonio, Bertiolo — Foramitti Edoardo di Giuseppe, Torviscosa — Fort Luigi di Andrea, Budoia — Franzolini Rodolfo fu Antonio, Udine — Chioldi Ugo di Achille, Moggio Udinese — Giorgi Luigi di Leonida, Bertiolo — Lanza Vincenzo di Carla, Aviano — Linda Bonifacio di Luigi, Udine — Macutan Alfeo di Pietro, Udine — Magagnin Desiderio di Mario Emilio, Aviano — Martina Alfredo fu Giuseppe Enrico, Malano — Mattiussi Galliano, di Pietro, Udine — Merluzzi Adolfo fu Vittorio, Magnano in Riviera — Paron Antonio di Giacomo Aquileia — Pastorutti Ernesto fu Luigi, Palmanova — Pavese Ugo di Pio, Pordenone — Peresson Xitmè Italo di Giovanni, Cividale — Piani Giuseppe fu Carlo, Pozzuolo — Pighin Luigi di Pio, Sacile — Porta Antonio fu Rinaldo, Udine — Querini Lodovico fu Michele, Venzone — Russo Luigi fu Vincenzo, Udine — Simoni Glauco Donato fu Giovanni, Pordenone — Sonego Domenico di Giovanni, Casarsa — Tolusso Marco fu Luigi, Tolmezzo — Tomè Giovanni di Antonio, Pordenone — Tonini Luigi di Primo, Tolmezzo — Zanellato Paolo di Antonio, Ruda — Zimolo Michelangelo di Angelo, Udine.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Corso di stenografia

La Società Friulana di Stenografia avverte gli interessati che le iscrizioni al corso serale di stenografia che si terrà presso il Regio Istituto Tecnico «A. Zanon» si chiuderanno il giorno di lunedì 20 corrente. Nello stesso giorno alle 20.30 avranno inizio le lezioni. Le iscrizioni si ricevono presso il bidello del suddetto R. Istituto.

Federazione Fasci Femminili

Nomina

Il Segretario Federale, su mia proposta, ha nominato Segretaria del Fascio Femminile di Sacile la fascista Luigia Moras, in sostituzione della fascista Renata Micheletto che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Micheletto per l'attività svolta.

La Fiduciaria Provinciale
Erminia Bortolotti

La nuova segretaria della Sezione Massaie rurali di Tavagnacco

Con l'intervento della Segretaria Provinciale Massaie Rurali e della S.O.L.D. è avvenuto nella sede del Fascio Femminile di Tavagnacco il cambio delle consegne fra Segretaria M. R. uscente e la nuova designata.

Oltre alle gerarchie provinciali erano presenti la Segretaria del Fascio Femminile, la Vice e la nuova Segretaria camerata Giuliana Barbina

La Segretaria Provinciale Massaie Rurali ha impartito norme utili sull'opera d'istruzione ed educazione delle Massaie Rurali e sull'attività da svolgere nell'attuale periodo in cui si rende tanto necessaria la resistenza interna da parte della donna italiana in particolare della Massaia Rurale, dalla quale possiamo avere la massima collaborazione nell'incremento delle risorse economiche del Paese

La Segretaria Provinciale S. O. L. D. ha dato consigli e direttive per il tesseramento delle operaie e per l'assistenza alle camerate lavoratrici.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Vennero visitati due orti di Colugna coltivati in modo encomiabile dalle Massaie Rurali di quella frazione.

G. U. F.

Visita ai camerati alle armi

Il Segretario del GUF ha visitato in questi giorni la Compagnia Universitaria del 2° Reggimento Fanteria «Re» accampato a San Pietro al Natisone e a Tarcento gli Universitari dell'11° Regg. Genio.

Intrattenendosi cameratescamente con loro ha potuto constatare l'alto morale e la certezza nella vittoria degli Universitari alle armi

R. Università di Padova

Si avvertono gli studenti che le domande per dispensa delle tasse e sopratasse scolastiche, qualunque sia il titolo in base al quale si richiede, devono essere presentate contemporaneamente alle domande di immatricolazione o di iscrizione (art. 31 del R. D. 4 giugno 1938-XVI n. 1269).

Termine per la presentazione di queste ultime è per ciascun anno accademico il 5 novembre, e solo in casi eccezionali, riconosciuti dal Rettore il 31 dicembre (art. 2 R. D. 4 giugno 1938-XVI n. 1269).

Domande per dispensa dalle tasse e sopratasse, presentate oltre detti termini non saranno prese in considerazione.

Per le domande di rifusione tasse a mezzo Cassa Scolastica valgono le apposite norme.

* * *

Si avvertono i Fascisti Universitari che sono in visione presso la Sede del GUF un bando di concorso ad assegni governativi della Regia Università di Padova.

Un bando per una borsa di studio del prof. Luigi Lucatello per l'Università di Padova e una borsa di studio messa in palio dal prof. Daniele Donghi per la stessa Università.

Concorso di pittura

Si rende ancora noto che il Guf di Ferrara bandisce un concorso di pittura e di scultura su tema libero. Per informazioni rivolgersi alla Sede del Guf.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Angelo Berto nell'anniversario della morte: Attilio Baldissera lire 10.

ALTRE OFFERTE

Nella «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto Giovanni Morelli de Rossi: sen. Luigi Spezzotti, lire 10; sen. Elio Morpurgo, 10; comm. prof. Enrico Morpurgo, 10; comm. dott. Antonino Volpe, 10; avv. Egidio Zoratti, 10; Pietro Clocchiatti, 10; comm. ing. Lionello Leskovic, 5; cav. uff. dottor Ermanno Coccani, 5. - La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Le prenotazioni dei generi alimentari razionati per il mese di novembre

ROMA, 17.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

I consumatori dovranno effettuare dal 18 al 23 corrente le prenotazioni necessarie per poter acquistare i generi alimentari razionati nel mese di novembre. Per il pane dovrà essere usata la cedola di prenotazione della carta annonaria con stelletta, valida per il secondo mese. Nelle provincie ove vige la consuetudine di acquistare in sostituzione del pane farina di granoturco per polenta, la cedola di prenotazione dovrà essere consegnata ai venditori di tale genere. I consumatori di tali provincie che intendano acquistare mezza razione in pane e l'altra mezza in farina di granoturco, prenoteranno il pane usando la prima metà della cedola di prenotazione, la farina di granoturco usando la seconda metà della cedola stessa. Nei comuni ove in base alle vigenti disposizioni è consentita dai prefetti, la panificazione casalinga, i consumatori per poter acquistare la farina necessaria dovranno consegnare le cedole di prenotazione del pane agli esercenti autorizzati alla vendita della farina di grano. Per la pasta ed il riso la prenotazione deve essere fatta con la cedola per la carta dei generi da minestra, valida per novembre. Per l'olio, il burro, i grassi di maiale e lo zucchero la prenotazione deve essere fatta con le rispettive cedole della nuova carta per grassi, zucchero e sapone, valide per novembre.

La raccolta e la distribuzione delle uova demandate alla Federazione commercianti prodotti zootecnici

ROMA, 17.

Con decreto del ministro per la agricoltura e foreste, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, è demandato alla Federazione nazionale fascista commercianti prodotti zootecnici il compito della raccolta, della conservazione e della distribuzione delle uova fresche, di quelle importate e di quelle comunque conservate. Tale compito verrà svolto sulla base e nei limiti delle direttive che saranno impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, a disposizione del quale le uova raccolte restano vincolate.

La raccolta delle uova fresche di produzione nazionale sarà effettuata dalla predetta federazione a mezzo di apposite ditte e raccoglitori autorizzati, forniti di speciale tessera di riconoscimento vistata dalla sezione provinciale della alimentazione.

In conseguenza, fatta eccezione della raccolta effettuata dagli esercenti il commercio al minuto per le sole necessità del consumo locale e della vendita diretta da parte del produttore al consumatore, è vietata la raccolta da parte di qualsiasi persona giuridica e fisica, qualsiasi contrattazione e qualsiasi trasporto di uova.

La federazione stessa è incaricata altresì di effettuare la ripartizione delle uova tra le varie province del Regno, in conformità a piani di assegnazione provinciale stabiliti dal Ministero predetto

Le sezioni provinciali della alimentazione predisporranno i piani di immissione al consumo per ciascuna provincia e regoleranno la distribuzione delle uova, d'intesa con le locali unioni dei commercianti e con le altre organizzazioni interessate.

Il convegno salesiano

Domani domenica 19 corr. si svolgerà in Udine l'annunciata assemblea annuale dei cooperatori e cooperatrici salesiani. Alle ore 9.30 sarà celebrata la S. Messa nella chiesa di S. Antonio, annessa all'Arcivescovado. Alle 10, nella casa dell'A. C., in via Treppo, avrà inizio la riunione, durante la quale saranno fatte le relazioni del lavoro svolto, e sarà pure presentato il programma per il futuro. Alle 12.30, presso la trattoria alla «Buona Vite» sarà consumata una modesta refezione. Quota L. 10. Portarsi il pane.

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, visita all'Istituto Salesiano Bearzi in Planis. I ragazzi ricoverati daranno in onore degli ospiti una breve accademia. Chiuderà la giornata la benedizione eucaristica nella chiesetta del Bearzi.

Cooperatori, cooperatrici ed ex allievi salesiani, nonchè i benefattori dell'Opera di Planis, sono invitati ad intervenire.

Quaderni di cultura politica

L'Istituto di cultura fascista comunica:

La Presidenza Centrale dell'I. N. C. F. informa che sono in corso di spedizione gli ultimi tre Quaderni di cultura politica per l'anno XIX: 1) Paolo Fortunati, *Aspetti sociali dell'assalto al lat fondo*; 2) Adon Pur, *Il divenire americano*; 3) Luigi Volpicelli, *Apologia della scuola media*.

Entro il corrente mese di ottobre saranno messi in spedizione gli ultimi Quaderni di divulgazione dell'anno XIX: 1) *La Nazione in guerra*; 2) *La tecnica della guerra attuale*; 3) ... *e lavoro nella nuova economia*.

Il ritardo nella pubblicazione e spedizione dei Quaderni di quest'anno ha avuto per causa la situazione inerente allo stato di guerra.

Entro il 10 dicembre XX usciranno sicuramente i primi tre Quaderni di divulgazione (2a serie): 1) *La guerra e i consumi*; 2) *L'alleanza plutocrat-co-bolscevica*; 3) *Materie prime*.

Le iscrizioni per l'anno XIX sono chiuse. Si aprono da oggi le iscrizioni dell'anno XX. Con L. 5 si ha diritto a 5 Quaderni di divulgazione; con L. 10 si ricevono i 5 Quaderni di divulgazione e 5 Quaderni di cultura politica.

ARTIGIANATO

L'odierna assemblea orafi, orologiai, argentieri

Oggi, alle ore 12.30 precise, presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, si svolgerà l'assemblea della Comunità degli orafi, orologiai e argentieri, per l'esame di alcuni importanti argomenti riguardanti le categorie predette.

Assegnazione lavori alle sarte e cucitrici in bianco

Si invitano tutte le sarte e cucitrici in bianco della città di Udine a presentarsi presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine per l'eventuale assunzione di importanti lavori di cucito.

I gnocchi di patate possono essere confezionati nei ristoranti

ROMA, 17.

Quando fu emanata la disposizione che sopprimeva la produzione della pasta fresca, in alcune provincie si credette di includere pure i gnocchi di patate e tutte quelle fritture dolci che possono essere fabbricate con farine non di cereali da pane. Tale alimento, come è noto, essendo di largo consumo, viene fabbricato in tutti i ristoranti, le trattorie, gli alberghi e le stesse famiglie. «L'Eco di Roma» informa ora che i gnocchi di patate possono sempre essere fabbricati ovunque, meno che nei negozi a ciò specializzati.

Cronaca mesta

Giovanni Morelli de Rossi

Nelle prime ore di ieri, dopo brevissima malattia, si è spento Giovanni Morelli de Rossi. La sua fine suscita il più largo e sentito cordoglio poichè l'estinto, per le sue belle doti e per il suo tratto affabile, era molto stimato ed amato. Appartenente a facoltosa famiglia friulana che all'incremento dell'agricoltura ha legato il suo nome, Giovanni Morelli de Rossi aveva fatto delle sue terre di Meretto di Capitolo un'azienda modello, dedicandosi con passione atavica alle cure campestri.

Alla memoria del compianto gentiluomo eleviamo un reverente saluto; alla consorte, ai figli camerati dott. Antonino e Mario, al fratello comm. Giuseppe Morelli de Rossi, alla sorella ed ai congiunti tutti porgiamo le più vive condoglianze.

Funebri Teresa Favero

Si sono svolte ieri, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile, le onoranze estreme tributate alla salma della compianta signora Teresa De Rubeis vedova Favero. Erano partecipi una folla di signore e di amici dei figli e di famiglia. Notate le rappresentanze dei Vigili Urbani, dell'Ufficio U.CO.F.; era pure partecipe, accanto al figlio Edoardo, un gruppo di squadristi e di fascisti. Sulla bara posavano i fiori dei figli, delle nuore e dei nipoti; a fianco del feretro stavano le signore intime di famiglia: Maria e Gina Zandonella, Elsa Tavotti e Rosa Cecutti Dopo le esequie, celebrate nella cappella del Pio luogo, la salma è stata accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia e particolarmente ai figli camerati Edoardo e Geminiano, rinnovate espressioni di cordoglio.

Cade da una altezza di otto metri

mentre lavora su una impalcatura

Ieri il manovale Giuseppe Cromaro di Luigi, di 19 anni, da Colloredo di Montalbano mentre lavorava su un impalcatura, perdeva l'equilibrio e cadeva dall'altezza di 8 metri. Trasportato all'Ospedale Civile, il medico di guardia gli riscontrava una grave contusione alla regione lombare con sospetta frattura vertebrale. E' stato trattenuto e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Ferita infetta ad una mano

La casalinga Clementina Sedola, di 18 anni, abitante in via Carducci 24, è stata medicata al Pronto Soccorso per ferita infetta ad una mano prodottasi mentre attendeva ai lavori di casa. Guarirà in una decina di giorni.

Pezzetti di vetro in un occhio

Il ragazzo Alessandro Colautti di Guido, di 7 anni, abitante in via 3 novembre 20, è stato medicato al Pronto Soccorso dove gli sono stati estratti pezzettini di vetro di lampadina elettrica dall'occhio sinistro Guarirà in pochi giorni.

Pollaio svaligiato

Nottetempo, i soliti ignoti penetravano nel pollaio di Geliudo Simeoni fu Antonio di 44 anni a Vidulis di Dignano riuscendo ad asportare quattro galline, quattro pollastre ed un paio di grasse oche; il tutto per un valore di circa 400 lire. Il furto è stato denunciato.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 17 ottobre 1941 XIX. Presidente: cav. uff. dr. Beretta — Giudici: cav. dr. Palumbo e cav. dr. Boschian — P. M.: cav. dottor Biancardi — Cancelliere: Micottis.

Fra proprietario e mezzadro

In seguito a divergenze sorte per ragioni d'interesse, fra Luigi Artico fu Francesco di 65 anni da Galleriano ed il suo mezzadro Leonardo Gor di Giacinto di 46 anni da Lestizza, non correvano buoni rapporti. Nel pomeriggio del 13 dicembre dello scorso anno, proprio quando fra i due la corda era assai tesa, i due stessi s'incontravano in campagna e dopo uno scambio di parole il Gor scaraventava un formidabile pugno sulla bocca dell'Artico facendogli saltare due molari e lussandogli un terzo dente; interveniva nella disputa il figlio dell'Artico, Angelo di 39 anni che colpiva il Gor con una bastonata al braccio destro. Nel mentre questi se la cavava con una lesione giudicata guaribile in una settimana, il vecchio Artico riportava a causa della lesione in bocca, indebolimento permanente dell'organo della masticazione.

Sopravvenute querele e contro querele, tutti e tre comparivano ieri in giudizio: il Gor per lesioni volontarie in danno dell'Artico e gli altri due per lesioni in danno del primo. Il Tribunale conchiudeva ritenendo il Gor responsabile del reato ascrittogli e come tale lo condannava a 3 anni e 6 mesi di reclusione, al risarcimento dei danni alla parte lesa da liquidarsi in separata sede, alle spese di costituzione di P. C. stabilite in lire 348, all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni; assolveva Luigi Artico per non aver commesso il fatto e Angelo Artico per aver agito in istato di legittima difesa. (Difensore e P. C. per il Gor l'avv. Mini — Difensore per i due Artico e P. C. per il vecchio, avv. Tavano).

Una pratica affidata ad un sedicente ragioniere

Davide Armellini aveva ancora pendente una vecchia pratica per la liquidazione dei danni di guerra. Un giorno pensava di affidare detta pratica al rag. Luigi De Rosa fu Antonio di 60 anni con «avviato studio» a Zoppola. Si trattava di affrettare e curare l'incasso di 1700 lire, al che il De Rosa aderiva di buon grado, assicurando il rapido e completo espletamento della pratica. Trascorsi varii mesi, l'Armellini riceveva un acconto di 500 lire e poi di altre 300 lire; poi più niente malgrado ripetuti inviti fatti al De Rosa sia a voce sia per iscritto. Un po' preoccupato, l'Armellini si rivolgeva all'Ufficio della R. Intendenza di Udine dove apprendeva che le 1700 lire erano state pagate al De Rosa ancora nel gennaio 1939.

Apprendeva inoltre che non era affatto ragioniere, ma che era bensì un arruffone, un azzecca garbugli veramente di fama. La faccenda andava a finire dinanzi alla Giustizia e ieri il sedicente ragioniere De Rosa doveva comparire per rispondere di appropriazione indebita di 900 lire e di essersi arrogato illecitamente il titolo di ragioniere. Egli non è comparso in giudizio; il Tribunale però, con la scorta degli elementi della causa, lo riteneva colpevole e come tale lo condannava a 4 mesi di reclusione e lire 2000 di multa col beneficio della pena sospesa condizionalmente. Il Tribunale inoltre ordinava la pubblicazione della sentenza sui giornali. (Dif. avv. Tomasini).

Riteneva fosse un fusto secco

Ernesto Toso fu Angelo di anni 45 da Driolazza di Teor, deve rispondere di aver tentato di rubare da un fondo di proprietà di Antonio Mauro, un salice del peso di ottanta chilogrammi. Egli ha affermato il fatto aggiungendo di aver abbattuto la pianta ritenendo ch'essa avesse il fusto secco. Con l'attenuante del valore lieve si busca due mesi e 20 giorni di reclusione, 300 lire di multa e 100 lire di ammenda per porto abusivo di scure; pena sospesa e non iscrizione. (Dif. avv. Tavano).

Era una sera d'aprile...

Era una serata d'aprile, una sera dolce e calma che avvertiva l'ingresso della primavera con tutte le sue tentazioni, con tutti i suoi languori. Leonardo Pellegrino da Laipacco, dopo aver brindato a Bacco, si gettava nelle braccia di Venere — al secolo Elvira Verona fu Francesco di 29 anni dimorante in via di Mezzo — e si accompagnava con lei. Risvegliatosi, il buon Leonardo si accorgeva di non possedere più il portafogli contenente 200 lire. Come mai era avvenuta la sparizione di tanto denaro? La Verona, per conto suo, si protestava innocente, assicurandolo che prima e sia pur durante l'incontro, egli non aveva indosso nè portafogli, nè denaro. Affatto convinto di ciò il Pellegrino si rivolgeva in Questura la quale dopo gli accertamenti denunciava la Verona per furto con destrezza. Ieri, dinanzi ai Giudici, la donna si protestava innocente, aggiungendo che il Pellegrino avrebbe inscenato tutta questa «commedia» per non pagare il voluto capriccio. Alla fin fine la Verona veniva assolta per insufficienza di prove.

Mortale caduta dalle scale di casa

Il quarantenne Valentino D'Angelo di Giovanni, di 40 anni, dimorante a Silvella di Fagagna, nel salire le scale di casa l'altra sera, inciampicava su un gradino e, perduto l'equilibrio ruzzolava riverso fino in fondo alle scale stesse. Al rumore accorrevano i familiari, i quali tosto si affrettavano a portare all'infortunato i soccorsi del caso. Tutto però era inutile perchè egli era già morto per avvenuta commozione cerebrale in seguito alle gravi lesioni riportate alla testa.

Formaggio delicato...

La ditta Giovanni Invernizzi di Melzo aveva spedito al sig. Emilio Del Zotto di Udine una partita di formaggio delicato. Giunta la partita alla locale stazione ferroviaria, è stata trovata mancante di tre cassettine, rappresentanti un valore di circa 140 lire. Trattasi di furto avvenuto durante il tragitto; ad opera di sconosciuti.

Corsi di preparazione agli esami di Ragioniere

A Udine avranno inizio prossimamente speciali corsi diurni e serali per la preparazione agli esami di Ragioniere.

La quota mensile fissata è minima. Gli interessati potranno avere tutte le delucidazioni necessarie scrivendo: Pubblicità «Popolo Friuli» 818 - Udine.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

17 ottobre 1941 XIX

NATI	6
MORTI	5
MATRIMONI	--

Nascite

Tissino Gianni (I nato) di Otello e di Missio Faustina; Tissino Vittorino (II nato) di Otello e di Missio Faustina; Gratton Giorgio (I nato) di Alcido e di Montanari Giusta; Graton Vincenza (II nato) di Alcide e di Montanari Giustina.

Morti

Seremin Vitore fu Silvestro di anni 42 impiegato; De Rubeis Teresa ved. Favero fu Odoardo di anni 72 casalinga; Morelli de Rossi Giovanni fu Angelo di anni 62 possidente; Ella Giacinto di Raffaelo di anni 23 falegname; Zearl Anna ved. Febeo fu Giovanni di anni 68 casalinga.

IL GIORNO

Sabato, 18 ottobre (291-74) San Luca evangelista

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni

Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Radio Gil — 17.15. Nuovi dischi Cetra e canzoni di successo incise su dischi Cetra — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10, 12.30: Dischi — 12.45: Per le donne italiane — 13.15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Gallino — 14.15: Banda del Regio Corpo di Polizia diretta dal maestro Andrea Marchesini — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Pagliacci» dramma in due atti, parole e musica di Ruggero Leoncavallo — 22 (circa): Musica sinfonica.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica varia — 12.30: «Floritura musicale» fantasia, orchestra diretta dal m. Petralia — 20.30: «Nembo» rappresentazione in quattro tempi, testo e musiche di Massimo Bontempelli — 21.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 21.50: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Cine-Varietà - Scene: CANZONI SOTTO LE STELLE — Schermo: VALZER D'AMORE — Ore 17.

ODEON - LUCE NELLE TENEBRE - Con F. Giachetti e A. Valli — Ore 17.

SAVOIA - I MARITI - (Tempesta d'anime) - Con A. Nazzari

IMPERO - MARCO VISCONTI - Con C. Ninchi e Mariella Lotti — Ore 17.

CECCHINI - NON UCCIDERE - Super giallo di novità - Con Jack Holt e Maria Rolston.

DOPOLAVORO FERROVIARIO Teatro: UNA LAMPADA ALLA FINESTRA - Brillantissima commedia — Ore 21.

REX - D. III° 88 - Con Cristian, Hayssler e Otto Werniche. - Ore 19.

S. GIORGIO - LA PORTATRICE DI PANE - Con Germana Dermoz e Jacquez Gretilat. - Ore 18.

Signora!

chiedendo al Vostro fornitore una busta di FIOCCHI DI CREMA VANIGLIATI «ANSELMI», per preparare economicamente eccellenti CREME DA TAVOLA, Voi avete il diritto di ricevere una busta originale ANSELMI marca «LEONE».

NOMI e MARCHI sono BREVETTATI per tutelare questo imitatissimo ma ineguagliabile prodotto.

I FIOCCHI DI CREMA VANIGLIATI ANSELMI marca «LEONE» sono i primi, i più conosciuti ed apprezzati.

DITTA FORTUNATO ANSELMI PADOVA — Casa fondata nel 1892.

Cinti - Ventriere - Cinture Calze elastiche G. FACCIN UDINE Via Vitt. Veneto 20

LA RIMAGLIATRICE "DOLOMIT,, Vendita per contanti e in 24 rate mensili Insegnamento gratuito Rappresentante esclusivo L. BRUNI Via Manin 12 UDINE

"CASALCON,, NUOVO REPARTO Casalinghi concorrenza per qualità e prezzo alla "VITRUM,, di M. Martini

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 92)

Riunione del Comitato comunale dei prezzi

Alla sede della Casa Littoria, si è riunito il Comitato comunale per il controllo e la disciplina dei prezzi il quale, in armonia alle direttive federali ha provveduto alla compilazione del listino n. 15 per i prodotti orto-frutticoli.

L'orario ferroviario

In seguito al breve spostamento d'orario subito dall'accelerato di mezzogiorno per Venezia, l'orario di partenza e d'arrivo dei treni dalla nostra stazione è il seguente:

Arrivi da Udine: ore 5.45 — 7.51 — 12.27 — 16.12 — 19.09 — 21.30.

Partenze per Venezia: ore 5.47 — 7.53 — 12.29 — 16.14 — 19.12 — 21.31.

Arrivi da Venezia: ore 6.32 — 8.26 — 10.14 — 15.26 — 19.51 — 23.02.

Partenze per Udine: ore 6.34 — 8.30 — 10.15 — 15.28 — 19.53 — 23.05.

Movimento demografico

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 10 al 16 ottobre 1941 XIX:

Nati: maschi n. 4; femmine n. 8. Totale n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Nicolò Sanguinetti primo aviere con Russolo Rina magliettaia; Battistella Aurelio panettiere con Bortolin Gabriella casalinga; Leporini Bernardino giornalista con Tommasi Antonia casalinga; Cordenons Luigi agricoltore con Brusadin Emilia domestica.

Matrimoni trascritti: Franchellucci Giuseppe sottufficiale R. A. con Pasquotti Evelina insegnante; Sartor Arturo cotoniere con Cerveri Maria cotoniera; D'Auger Albano impiegato con Billiani Elettra studente; Facca Amelio fabbro con Cina Angela cotoniera; Rambaldini Gino meccanico con Franchin Elda cotoniera.

Morti: Coran Germana di Luigi di mesi 8; Sfreddo Luigia fu Luigi di anni 67, pensionata; Zanussi Francesca fu Giuseppe di anni 53 casalinga; Gaspardo Enrico di Giordano di mesi 11; Garbi Giuseppe di anni 55 manovale; Redivo Iori Amalia di Guerino d'anni 16 casalinga; Barbarioli Giuseppina fu Antonio di anni 39 casalinga; Gava Vitale di Giuseppe di anni 9 da Azzano Decimo.

Riassunto settimanale: nati vivi n. 12; matrimoni trascritti n. 5; morti n. 8.

Un dipinto

Ha riscosso lusinghiere approvazioni in questi giorni un quadretto ad olio, esposto nelle vetrine della cartoleria Sacilotto in corso Vittorio Emanuele, riproducente uno scorcio del lago della Burida. Il lavoro è stato eseguito dal giovane concittadino Tiziano De la Marta, studente della R. Accademia delle Belle Arti di Venezia, il quale ha rivelato promettenti qualità artistiche. All'ottimo giovane congratulazioni ed auguri.

La preparazione di «Fedora»

L'aspettativa per le due straordinarie rappresentazioni di «Fedora» va intensificandosi sempre più quanto più si avvicina la loro data, e cioè il 22 e 23 corrente. Il capolavoro del maestro Ecc. Umberto Giordano, accademico d'Italia, sarà presentato, come abbiamo già reso noto, in un'edizione veramente eccezionale. Ne sarà protagonista Emilia Vera, l'eletta cantante ed attrice che sta riportando ora sulle scene del «Malibran» personalissimi ed entusiastici successi quale interprete di «Rosmunda» del maestro Trentinaglia, e che recentemente al «Massimo» di Palermo ha ottenuto con «Fedora» tale successo da indurre l'impresa ad aumentare il numero delle recite. Giovanni Voyer sarà *Loris Ipanov*; crediamo di non poter tessere miglior elogio di questo celebre cantante che di riportare testualmente quanto di lui scriveva un critico musicale all'indomani della prima rappresentazione di «Fedora» nella grande stagione lirica in corso al «Malibran» di Venezia, indetta dal Ministero della Cultura Popolare: «Giovanni Voyer, tenore di mezzi vocali superbi, di intelligenza scenica e sensibilità interpretativa pari ad ogni compito per capacità di espressione ed elastica versalità, ha saputo non solo conferire alla rappresentazione una trasparente bellezza di canto e un movimento di passioni pieno di suggestivi effetti, ma rendere anche evidenti i pregi della musica giordaniana che, con pari intensità di quella dell'«Andrea Chènier» fluisce melodica ed avvincente per tutto lo spartito. Lo spasimo combattuto della figura di Loris, ebbe evidenza e molteplicità di moti e sentimenti che toccarono le corde emotive degli ascoltatori, specie nell'atto secondo in cui gli applausi a scena aperta risuonarono frequenti al suo indirizzo ed egli dovette, insistentemente richiesto, concedere il bis della romanza «Amor ti vieta».

Baritono sarà Marcello Venturini che è quasi uno specialista dell'opera. La parte di Olga sarà interpretata dalla giovane soprano Anna Maria Bevilacqua che nella stessa opera al «Malibran» ha avuto un bellissimo successo per la purezza e la freschezza della sua voce.

Al loro fianco saranno inoltre il ben noto basso Dario Caselli, i baritoni Laffi e Bordonali, ed il tenore Alfieri.

L'opera sarà diretta dal maestro Argeo Quadri, musicista di altissimo valore. La regia è di Settimio Magrini.

Presso il botteghino del teatro è incominciata la vendita dei posti.

Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera, sabato, si proietta al «Verdi», «Pericolo biondo» e fuori programma «La rivista dell'impossibile», documentario a colori naturali.

Al supercinema «Roma» andranno in prima visione: «Ernesto il ribelle» e «Grandi magazzini».

Donna arrestata per furto

In seguito ad attive indagini svolte dai carabinieri della Stazione locale, è stata denunciata e tratta in arresto quale autrice di furti di granoturco, frumento, fagioli ed altri cereali, la quarantatreenne Maria Santarossa fu Enrico, dimorante nel rione di Torre in via Revedole, ed è stato denunciato per favoreggiamento il marito Angelo Del Pos di Giovanni.

Le conseguenze di una lite

Venuta a lite con un suo congiunto per ragioni d'interesse, la trentaseienne Agato Pellizzoni in Tam, fu. Beniamino, da Codroipo, aveva la peggio. Infatti colpita da alcune sonore bastonate, dovette ricorrere alle cure dei sanitari del nostro Ospedale Civile i quali le hanno riscontrato lesioni al capo, al braccio sinistro ed al fianco sinistro, con manifestazioni di cefalea e di dolori addominali. Dovrà rimanersene a letto per una decina di giorni.

Disgraziata caduta di un agricoltore

Scivolato malamente a terra mentre procedeva alla pulizia della stalla, l'agricoltore Antonio Tesolin fu Giuseppe, di 63 anni, dimorante nella borgata di Villa d'Arco di Cordenons, riportava una lussazione all'omero sinistro che i sanitari dell'Ospedale hanno giudicato guaribile in un paio di settimane.

L'infortunio di un operaio

Coadiuvando un compagno di lavoro a frantumare un masso di concime, l'operaio Romano Guido fu Antonio, di 58 anni, dipendente dallo stabilimento di Vallenoncello dell'Industria chimica «Montecatini» veniva involontariamente colpito al dorso della mano destra da un colpo di mazza.

Ha riportato una ferita lacero-escoriata dalla quale guarirà in otto giorni.

Cronaca sportiva

Per l'incontro calcistico di domani contro il Venezia B

La notizia che il Venezia B scenderà domani al nostro campo per fronteggiare i nero-verdi locali che domenica ventura inizieranno contro il Rovigo il campionato di Serie C, ha suscitato il più vivo interesse nei nostri sportivi i quali rilevano che i confronti fra calciatori pordenonesi e lagunari sono rarissimi dal momento che le due squadre non hanno mai avuto la sorte di trovarsi riunite nello stesso torneo.

Questo elemento d'attrattiva si riunisce pertanto al desiderio di vedere alla prova i nero-verdi dopo le tre settimane di allenamento che ormai ci separano dall'incontro iniziale, contro le riserve udinesi. Si spera di notare nella formazione cittadina dei sensibili progressi di forma, è d'intesa fra i vari reparti anche essendo noto che il grado di preparazione della squadra presa nel complesso non è purtroppo, causa vari impedimenti, a buon punto.

Per giocare contro i cadetti lagunari, la dirigenza ha convocato i seguenti giocatori i quali dovranno trovarsi allo stadio del Littorio alle ore 14.30:

Zuliani, Ferraccini, Zamaro, Ros, Tangerini, Ottogalli, Bortolini, Marchioni, Cum, Eduini, Cortese, Sala, Pollini II°, Servello, Da Re, Tagliazucchi.

Per i giocatori dell'A. C. Don Bosco

I giocatori dell'A. C. Don Bosco sono convocati per le ore 13 precise di domani, domenica, allo Stadio del Littorio, per l'incontro con la Gil di Casarsa.

AVIANO

A proposito del monumento ai Caduti di Villotta

Il sig. Vincenzo Barbot ci scrive a proposito del monumento ai Caduti di Villotta, Sompredo e Piante di Aviano, che il ricordo è stato possibile erigere per l'unanime concorso di tutta la popolazione locale. Il Comitato promotore, con a capo il Barbot stesso, era formato nella maggioranza da genitori e parenti di Caduti.

S. Vito al Tagl.

Macellazione suini per uso privato

Il Podestà ha disposto, a termine di legge che le macellazioni di suini a domicilio per uso famigliare siano regolate dalle seguenti norme:

1. E' proibita la lavorazione e la insaccatura delle carni se non dopo l'avvenuto raffreddamento di esse e la prescritta visita sanitaria.
2. I norcini hanno l'obbligo di ottemperare alla suddetta disposizione e per l'esito della loro attività professionale devono ottenere preventivamente l'autorizzazione da questo ufficio annonario.
3. La macellazione non può effettuarsi se prima non si è ottenuta la prescritta cartolina che viene rilasciata dalla sezione provinciale della zootecnia.
4. La pratica per ottenere la cartolina, che equivale alla licenza di macellazione, deve essere svolta a mezzo di questo ufficio annonario.
5. L'operazione inerente alla imposta consumo non potrà aver luogo se non dietro presentazione di detta cartolina con la indicazione del peso vivo esatto dei suini da macellare.
6. All'atto della visita sanitaria degli organi dei suini regolarmente macellati che avrà luogo tutti i giorni alle ore 9 presso il pubblico Macello, si dovrà consegnare al veterinario la prescritta cartolina per la conseguente notifica alla Sezione zootecnica dell'avvenuta macellazione.
7. I contravventori alla presente ordinanza saranno passibili delle penalità stabilite dalla legge.

Nell'Istituto Agrario «Falcon Vial»

L'Amministrazione del locale Istituto Agrario «Falcon Vial», ha deliberato di ammettere 16 nuovi convittori da scegliere tra i fanciulli nati aventi domicilio di soccorso in questo Comune, ed appartenenti a famiglie di contadini poveri o di agricoltori disagiati con preferenza agli orfani. Detti convittori, se meritevoli godranno del mantenimento e dell'istruzione completamente gratuiti per tre anni scolastici.

In causa delle attuali circostanze, avendo l'amministrazione ceduto alle Autorità militari i dormitori del convitto, gli alunni raggiungeranno l'Istituto al mattino, e alla sera ritorneranno nelle loro famiglie.

Le domande di ammissione redatte in carta libera dovranno pervenire all'amministrazione dell'Ente entro il termine del 23 corrente corredate dai documenti di rito.

La scelta dei candidati e l'ammissione seguiranno a giudizio insindacabile del consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla direzione dell'Ente.

Una bicicletta rubata

L'altra sera Rosario Nadalin, lasciata momentaneamente incustodita la propria bicicletta fuori dell'esercizio di Giacomo Blason a Madanno di Rosa si accorgera della sua sparizione.

La bicicletta da uomo valeva lire 500 circa.

Cervignano

Spettacoli d'arte varia per le Forze Armate

Lunedì, martedì e mercoledì scorso al teatro della Gil sono stati dati tre riuscitissimi spettacoli di arte varia per i nostri camerati in grigio-verde. Gli spettacoli organizzati dal Dopolavoro Provinciale di Udine sono stati dati dalla brava compagnia Iole Naghel e la sua orchestra.

Un carro e due cavalli nel fiume Aussa

20 mila lire di danni circa

Ieri sera verso le ore 21.30 circa, un carro da trasporto tirato da due cavalli di proprietà della ditta Giuseppe Sponton di Cervignano e guidato dal carrettiere Otto Fedel da Terzo d'Aquileia, carico di concimi chimici, costeggiava il fiume Aussa diretto allo Stabilimento delle Distillerie Italiane, quando giunto all'ingresso di detto Stabilimento, nell'imboccare il portone d'entrata i cavalli non reggevano allo sforzo della lieve salita di modo che il carro cominciava ad indietreggiare sulla china verso il fiume che in quel punto è profondo qualche paio di metri. Il carrettiere visto che il carro retrocedeva, saltava prontamente dal carro e prendeva i cavalli per la briglia onde tentare di arrestare la discesa del pesante trasporto ed anche l'aiuto carrettiere che lo accompagnava tentava di fermare la pericolosa discesa del veicolo mettendo delle pietre dietro le ruote. Ma a nulla valsero gli sforzi, chè il pesante veicolo andava a finire nel fiume retrostante trascinando nella caduta anche i due cavalli che miseramente affogavano.

I danni subiti dalla Ditta Sponton ammontano a circa 20 mila lire.

Partita di pallacanestro

Domenica scorsa sul campo della Gil in via Roma si è svolto un interessante incontro di Pallacanestro fra le squadre della Gil di Cervignano e quella di Cividale. La gara è stata movimentatissima d'ambo le parti ed ha vivamente interessato i numerosi sportivi presenti terminando con netta vittoria del Cervignano per 29 a 13. Domani domenica la nostra squadra di pallacanestro renderà la visita a Cividale.

Brillante affermazione pugilistica

Una bellissima e convincente affermazione sportiva ha ottenuto il nostro concittadino Giuseppe Parmeggiani il quale ai campionati nazionali di pugilato della GIL svoltisi a Verona nei giorni 10, 11 e 12 corrente riusciva brillante vincitore di due incontri su tre classificandosi così al terzo posto assoluto nella categoria dei pesi medi. Il nostro forte atleta rappresentava il Comando Federale di Udine. E' da rilevare inoltre il fatto che a detto campionato partecipavano ben 64 Comandi Federali con 150 concorrenti. Al nostro bravo «Pepi» le nostre congratulazioni e gli auguri migliori per un brillante avvenire sportivo.

RIVIGNANO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Giuseppe Biasutti

ROMA, 17.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al sergente maggiore Giuseppe Biasutti di Pietro, di Rivignano del II settore di copertura, con la seguente motivazione:

«*Comandante di un plotone guardia alla frontiera, ripetutamente assumeva in avverse condizioni di terreno e di clima, il comando di nuclei di ricognizione. Scontratosi con forze avversarie superiori ne sosteneva l'attacco, riuscendo a ricacciarle e d'sperderle. Sventava numerosi tentativi di infiltrazione nemica. Più volte sottoposto a violento fuoco di artiglieria era di esempio ai suoi per fermezza e valore.* Valle Cordolasca, fronte occidentale, 14-25 giugno 1940 XVIII».

Domani

inizieremo la pubblicazione, in appendice, dell'appassionante romanzo di *Flavia Steno*

Il figlio di Nina

In questa nuova opera della popolarissima scrittrice i nostri lettori troveranno il seguito della commovente vicenda di *Nina vuol vivere* apparsa tempo addietro con tanto successo sulle nostre colonne.

Sacile

In memoria di un Caduto

Sacile, che ha ospitato per più anni il Caduto nell'adempimento del dovere, Aiutante di battaglia Salvatore Abato, più volte decorato, associandosi alle onoranze rese a Cividale alla sua salma, ripete alla sua angosciata consorte e ai suoi figli le sue più sentite e fiere condoglianze.

Promozioni militari «alla memoria»

Coll'odierno bollettino ufficiale militare, gli eroici ufficiali: Ten. Col. cav. Giuseppe De Marco e S.ten. Attilio Castro, dei quali già abbiamo dato notizie della loro gloriosa e contemporanea morte sul fronte greco, dinanzi a Zona Monastero, sono stati rispettivamente promossi a Colonnello e a Tenente.

Prendiamo occasione per rievocare le gloriose gesta dei due succennati ufficiali, che, appartenenti al 71. Reggimento Fanteria, seppero con altri confermare le fatidiche glorie di quel bel Reggimento, di cui Sacile orgoglioso ne attende il glorioso ritorno, fiera di ospitare in atto il suo Comando delle truppe a Deposito.

Movimento demografico del mese di settembre

Durante il mese di settembre u.s. si è avuto nel comune di Sacile il seguente movimento demografico: nati: maschi 17, femmine 11; morti: maschi 8, femmine 4; matrimoni 2; immigrati 13; emigrati 21.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia del dr. Mattiello, sita in piazza Vittorio Emanuele (Ponte della Vittoria).

Spilimbergo

Mortale disgrazia sul lavoro

Mentre l'apprendista Umberto Leonarduzzi fu Umberto di 17 anni da S. Giorgio della Richinvelda era intento a mettere, a mano, in moto una sega elettrica, questa improvvisamente si mosse, fulminea e una sbarra, collegata alla macchina lo colpiva al capo sfracellandoglielo. La morte fu istantanea data la violenza del colpo.

Informato sollecitamente della disgrazia il brigadiere Modenesi, comandante la stazione dei Reali Carabinieri di Spilimbergo, si recava immediatamente sul posto ed iniziava pronte indagini dalle quali potè assodare che un operaio ignaro di ciò che faceva aveva abbassato la leva che serve a dare l'energia per azionare la sega. Il responsabile, Federico Bisutti fu Giulio di 36 anni, pure da San Giorgio, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Denunciato per ubriachezza

E' stato denunciato dai carabinieri di Spilimbergo certo Luigi Pugnale fu Domenico di anni 48 ombrellaio da Rive d'Arcano senza fissa dimora perchè sorpreso in istato di manifesta ubriachezza.

L'infortunio di un meccanico

Nell'azionare la manovella di un autocarro per mettere in marcia il motore il giovane Persichetti Remo di Michele di anni 21 da Usago, in seguito ad un contraccolpo veniva violentemente colpito dalla stessa al braccio destro, da averne spezzato il radio. Dal primario del nostro nosocomio, dott. Betto, venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Uno scivolone

Anna Odorico fu Osvaldo di anni 58 da Sequals, mentre disimpegnava le faccende domestiche, scivolava cadendo malamente a terra. Soccorsa e trasportata al nostro ospedale le veniva riscontrata la frattura bimalleolare sinistra e dichiarata guaribile in 50 giorni.

Investito da un ciclista

Investito da un ciclista rimasto sconosciuto, il bambino Silvano Sudiro di Raccordo d'anni 7 da Tauriano di Spilimbergo, batteva con la faccia in terra e riportava l'asportazione di tutti i denti incisivi superiori, lussazione del canino e primo premolare destro con leggera infrazione mascellare. All'ospedale ove dovette recarsi per le necessarie cure fu dichiarato guaribile in 15 giorni

Perde i denti incisivi in un infortunio sul lavoro

Lavorando intorno ad una ruota d'auto alla quale aveva impresso un moto di rotazione Almo Meniconi fu Angelo di anni 24 da Vacile, si avvicinò distrattamente col la faccia alla stessa rimanendo colpito alla bocca. All'ospedale, il primario dott. Betto gli riscontrò una ampia ferita trasfassa al labbro inferiore con l'asportazione dei denti incisivi. E' stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

SEQUALS

Spettacolo per le Forze Armate

Martedì scorso, il Dopolavoro comunale ha organizzato per i militari del Presidio uno spettacolo teatrale. Il trattenimento è stato tenuto nel teatro della Società Operaia, ora sede del Dopolavoro comunale, e comprendeva: esecuzione di villotte e balli caratteristici friulani, e la rappresentazione della commedia in un atto di A. Feravilla «Il Tribunale». Hanno collaborato, per la felice riuscita del trattenimento il gruppo corale, gruppo danzatori e filodrammatici del Dopolavoro comunale. Ha diretto i cori, il maestro Mario Ferrarin; annunciatore Aldo Toso e direzione artistica geom. Vitali Walfredo.

Ha inoltre partecipato al successo l'affiatatissima orchestrina reggimentale. La rappresentazione ha vivamente interessato i camerati in grigio verde, i quali hanno chiamato più volte alla ribalta esecutori ed attori.

Hanno presenziato alla simpatica serata ufficiali superiori e subalterni, il parroco di Sequals, le autorità civili ed una folla di sequalesi.

Lo spettacolo ha avuto inizio con l'esecuzione degli inni nazionali e si è chiuso con una vibrante dimostrazione di fede nella sicura vittoria.

Cividale

Il ponte del Diavolo

La sicurezza che dava la Serenissima, permise alla nostra città di pensare alla costruzione di un nuovo ponte sul Natisone, eliminando gli altri ponti di legno atti per essere tagliati ed arsi in poco d'ora. Quest'opera, che sembrò ardita impresa, fu iniziata nel 1442 da Jacopo Bissone, Maestro Erardo di Villacco, verso la metà del quattrocento, costruì invece gli snelli ed eleganti archi, che tanta ammirazione hanno in ogni tempo destato, appoggiando il pilone centrale sul grande macigno, sceso dai monti all'epoca dei ghiacciai, che aiutò di molto l'opera dei costruttori. Questi sono i dati storici, ma non così narra il popolo.

Si dice infatti che un tempo i cividalesi espressero il desiderio al Diavolo di possedere un sicuro e stabile ponte di pietra. Acconsentì il Diavolo, ma volle, come ricompensa, il diritto di prendersi il primo essere che, costruito il ponte, fosse passato su di esso. La proposta fu accettata. Ed ecco che in una notte di bufera, mentre il vento sibilava incanalato tra le rocce del fiume, il Diavolo costruì il ponte. «In-t'-une gnott l'ha fabricât!» vi dirà qualche vecchio, pieno di timore. Aiutato infatti dalla madre, che portò nel suo grembo il grosso macigno, l'angelo ribelle costruì la sua opera.

Timorosi, alla mattina, i cividalesi uscirono di casa, ed ammirarono l'infernale opera. Ora si doveva mantenere la promessa. I vegliardi senatori tennero consiglio, e fu deliberato di far passare primo d'ogni altro un cane. Non voleva forse il Diavolo un essere? E così fu fatto. Ma tremenda fu l'ira del Diavolo che vedendosi così l'effeto, fra vampate e nuvoli di fumo, andò a sprofondarsi a Castelmonte, in una buca, detta tutt'ora «buca del Diavolo».

Una solenne processione si fece quindi, a ringraziamento, e dall'ora in poi, anche Cividale ebbe il suo ponte di pietra, e fu chiamato, a ricordo di chi lo costruì, Ponte del Diavolo

Biciclette involate

Continuano purtroppo le sottrazioni di velocipedi. La sera dell'11 c. m. è stata rubata una bicicletta da uomo che Antonio Molives fu Lorenzo da Togliano aveva lasciato incustodita all'esterno della locale osteria «al Fortino»; altra bicicletta è stata sottratta ieri in danno di Maria Faleschini in Fantini che l'aveva lasciata nel cortile attiguo alla sua abitazione. Dei furti è stata fatta denuncia.

PREMARIACCO

Riunione di gerarchi

Domenica, 19 corrente, sarà tenuta nella sede del Fascio di Combattimento, una riunione dei componenti il Direttorio, dei capi settore e capi nucleo, nonchè dei comandanti della Gil.

Sono all'ordine del giorno importanti argomenti inerenti alla attività del Fascio ed alle organizzazioni.

S. DANIELE

Beneficenza

La famiglia Borletti ha versato L. 20 al Giardino d'Infanzia per onorare la memoria di Virginia Borletti. I coniugi Adami hanno versato L. [illegible]0 allo stesso Ente, per lo scopo medesimo.

Bambino in grave stato per la caduta da un albero

Lino Collino di Giovanni, di anni 9, da Forgaria, è stato ricoverato all'Ospedale Civile con prognosi riservata. Ivi il primario chirurgo dr Penasa gli ha riscontrato l'emorragia auricolare, lieve commozione cerebrale e delle contusioni multiple.

— Cesare Brosolo di Isidoro, di 10 anni, da Pinzano (Manazzons) è stato ricoverato per frattura del femore destro. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Sia il Collino che il Brosolo sono caduti accidentalmente da un albero.

Cade da un carro

Valter Cignolo di Bernardo, dell'età di 7 anni, da Fagagna, è caduto casualmente da un carro, riportando contusioni multiple ed un ematoma alla palpebra destra. Guarirà in 10 giorni, s. c.

OSOPPO

In memoria di un glorioso Caduto

I mitraglieri reduci dalla guerra sul fronte greco e accolti qui affettuosamente da tutte le autorità e dalla popolazione, hanno avuto il nobile pensiero di fare celebrare una funzione funebre in suffragio del loro tenente, caduto sul fronte greco, Vittorio D'Onofrio.

Affermazione di un tiratore

Nelle recenti gare di Verona il camerata noto tiratore Domenico Crist è riuscito sesto nel campionato nazionale di tiro col fucile modello 91.

Spannocchiatura e scartocciatura

Se il capriccio del vento non si è sbizzarrito a soffiar troppo, talora con furia insistente *(a spiticasi)* attraverso gli stocchi onusti e irti di pannocchie, pendule le più nel loro peso prezioso, ostentanti la goffa veste delle loro brattee *(scùz)*, macerate dalle intemperie fuori, e dentro morbide e fini come camicette seterine, al contatto lustro delle auree o argentee righe dei granelli, il formentone o granoturco presenta ora fitta ed eretta la sua pronta maturazione nel campo, e invita la giocondità premurosa dei buoni villici alla provvidente spannocchiatura. Fa pena il granturco là dove venne maledettamente abbattuto dalla burrasca. Peggio ancora se (che Dio ci guardi!) scannato dalla tempesta. In certi casi i poveri gambi, chini la più parte o atterrati sulle colmiere, tessono fra loro un aspro groviglio, tra canne ritorte o schiantate, tra lance a brandelli di fogliame, che ingombra intralcia il passo e il lavoro; e la spannocchiatura qui viene turbata.

A parte i rarissimi casi di queste disgrazie, e nonostante tutto, le ben granite pannocchie, protette dalla scabra veste coriacea, stanno salde e sane in attesa, Dio ne sia lodato.

Pur ieri il folto verde dei gambi profilava il suo vigoroso e imponente aspetto così sormontato dall'aereo ricamo dei bianchi pennacchi, svettanti nel bel cielo di agosto. Fioritura ampia e promettente a confortare la premurosa e poco interrotta fatica del contadino. La maturazione compiuta volle il sacrificio di tanto fiorita imponenza, e il pingue ottobre ora offre l'esteriorità della spoglia appassita nella presenza sicura del caro frutto pronto, che chiama alla festa della raccolta.

Nell'aureo scintillio del sole che disperde l'umida velatura del pigro mattino sulla vallata è un affrettarsi canoro della indaffarata gente dei campi con cesti e con gerle, in questa fra le migliori faccende. Son mani diverse, scabre incallite di adulti, paffute o esili di ragazzetti e di fanciulle, tremule scarnite di vecchi, rianimate nel dolce compito di impugnare quelle cariossidi, scroscianti nel violento distacco, nel confuso ruzzare o sfrusciar di cartocci e i secchi urti di tante persone tra l'asprezza dei gambi irrigiditi.

Sull'orlo *(il remis)* del campo si vanno formando i mucchi bianchi delle pannocchie rovesciate, in attesa del carro col gerlone *(il cos)* che verrà poi a prelevarle, a raccolta compiuta, di solito verso il tramonto.

Ed ecco che arriva. Si sollecita il carico che urge avviare verso casa prima che annotti. Le mucche da tiro (i buoi raramente si usano da noi) nel condurre via la soma preziosa a loro affidata a muso levato, sembrano consce della sua importanza e vogliano condividere il conforto del loro padrone.

Poi si completa lo sgombero del terreno se urge sostituirvi la immediata semina del grano. E allora, mano alle roncole *(lis massanghelis)* per passare al taglio sollecito delle canne liberate dal frutto, da legare in covoni *(baiaui)* che si affastellano in voluminose biche *(ciaps)* fuori del campo vuotato, in attesa di chiudere la stagione, consegnando alla stessa terra le speranze da rinnovarsi pel prossimo giugno.

E' pronto sull'aia, o meglio in cucina, o in un'altra stanza più adatta il mucchio fresco delle pannocchie da sfogliare dopo cena tra famigliari e vicini. E' costumanza fra prossime case avvicendare l'aiuto in questa cara faccenda. Tutte le età da lavoro si accoccolano in cerchio sul pavimento nella stanza del mucchio. La gaia sveltezza di tante mani che spannocchiano insieme suscitando quel caratteristico scroscio, che pare una cascata dal masso, unito al cicaleccio di voci tendenti a sopraffarsi, concitate talvolta; chè ciascuna si smania di aver predominio e far colpo sull'uditorio. Più che fare attenzione a ciò che si ode per approvare o contraddire, ognuno si industria di emergere nel dire la sua.

Va da sè che nella brigata risulti un preventivo accordo, anche inespresso, nell'accostarsi tra giovanotti e ragazze, forse da fidanzarsi, se non già fidanzati, per fruire onestamente della acconcia positura.

Alle pannocchie spogliate si lasciano unite alla base le ultime brattee a guisa di coda. Questa appendice servirà per intrecciare fra loro le cariossidi da formare quelle filze dette *(lignolis)*, da appendersi poi alle travature del soprastante granaio, o anche sotto la gronda quelle che hanno maggior bisogno di aria e di sole per completare la essiccatura voluta. Ed è pure caratteristica quella profusione di pendule treccie in serie dorate lucicanti sul grigiore dei muri di mezzodì, o intravviste dalle finestrette dell'ultimo piano *(dal ciàst)*, penzoloni, esposte come in una mostra granaria, espressione genuina che assicura alla famiglia l'alimento base per l'annata.

Nelle case benestanti *(di volpàz)* ove la sfogliatura si prolunga per la forte quantità del raccolto, quella richiede una veglia fino a notte inoltrata, se poi non viene fatta a riprese. E allora il gioioso lavoro assume l'importanza d'un rito. E là fra quello scrosciare secco e tumultuoso di *(scùz)* staccati da dozzine di mani ad un tempo, fra schiocchi e tonfi le pannocchie denudate si buttano su cumulo addossato alla parete, in fondo alla stanza, fra scoppi di risa e motti salaci (con parsimonia però, data la bonarietà contadina) da parte dei più spiritosi, dopo che i frugoli, presi per tempo dal sonno, son saliti a dormire.

La cena fu anticipata per iniziare presto lo spoglio; perciò gli stomaci allenati sono predisposti a consumare l'occasionale supplemento che la padrona di casa ammanisce a base di ballotte o arroste o mondine *(moncis)* in una capace caldaia, da alternarsi ai boccali tratti dalla recente svinatura, e passati da bocca a bocca, tanto per non complicare il servizio col dar mano a bicchieri. Nelle case più modeste questa faccenda notturna è più breve, fra un numero ristretto di persone, e viene coronata con una frugalissima mangiata di rape bollite *(ufiei)* levate ben calde dal paiolo. E' questo un boccone che non stimola a bere, adatto per chi non può far uso del vino.

E' noto che *(i scùz)* tratti dalle cariossidi, servono a vari usi. Il principale è quello di riempire sacconi di letti a risparmio di molle, e in alcuni paesi, con centro a Reana del Roiale, (come fu descritto testè dal Silvestri su questo giornale) le dette brattee si fanno largamente servire nella confezione di valige o sporte tutte d'un medesimo stampo. Peccato però che non si trovi modo di perfezionare meglio questa saliente industria locale, impedire quel logorio a cui le sporte vanno troppo presto soggette, rendendo cioè i cartocci adoperati refrattari all'assorbimento di (come dirlo?) quella specie di untume di aspetto sgradito, che altera e attenua la vivacità dei colori, facendo perdere all'oggetto l'esteriorità, il candore primitivo di sì bella apparenza.

Pietro Mattioni

Modalità per ottenere l'esonero dalla requisizione cavalli

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Udine comunica che con il 31 ottobre corrente scade il tempo utile per gli agricoltori per presentare domanda al Consiglio provinciale delle Corporazioni al fine di ottenere l'esonero della requisizione per l'anno 1942 degli equini, carri, bardature, precettati dall'autorità militare.

Per ottenere tale esonero gli agricoltori interessati debbono presentare domanda in carta da bollo da L. 4 diretta al Consiglio provinciale delle Corporazioni, per tramite dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori la quale dovrà apporvi il proprio parere. La domanda dovrà contenere i seguenti dati: 1) cognome, nome, paternità e domicilio del richiedente; 2) superficie dell'azienda agricola espressa in ettari; 3) numero dei capi di bestiame equino e bovino da lavoro esistenti nell'azienda; 4) caratteristiche dell'equino per cui si chiede l'esonerazione (nome, sesso, età, mantello, statura e segni caratteristici); 5) specificare se si tratta di rinnovo dell'esonerazione o, in caso affermativo, riportare il numero dell'esonero precedentemente avuto; 6) specificare inoltre il Comando della Difesa Territoriale competente per territorio.

La prudenza nel lavoro non è vigliaccheria

(Stampa rurale). - Tutti conoscono i vantaggi di ordine tecnico ed economico conseguenti all'abituale impiego dei tranciaforaggi, dei tritapanelli, delle sfibratrici, dei trinciatuberi, dei frangisemi, ed, in una parola di tutte quelle macchine che servono alla più razionale preparazione dei mangimi per gli animali.

Si tratta infatti di macchine le quali per la loro utilità e per il loro costo limitato si sono largamente diffuse nelle nostre campagne, talchè si può dire non vi sia oggi azienda agricola, degna di tal nome, la quale non ne sia provvista.

Ma, nel mentre l'agricoltore non può essere che lodato per l'acquisto e l'impiego di tali macchine, d'altra parte non può che essere biasimato per l'eccessiva confidenza che nella maggioranza dei casi ad esse concede; eccessiva confidenza che spesso è causa di infortuni e di disgrazie quasi sempre assai gravi perchè rappresentate da profonde ferite o addirittura da mutilazioni con relativa minorazione permanente, talora anche di morte.

E ciò non soltanto per gli uomini, ma soprattutto per i ragazzi, che, essendo adibiti al loro uso in una età in cui la storditaggine è regola, vengono spinti inconsultamente verso il pericolo, e anche per i fanciulli, che, trovando tali macchine incustodite ed a portata della loro curiosità ed irrequietezza, sono lasciati esposti ai rischi dei giochi più pericolosi.

Ciò premesso, appare evidente la necessità assoluta che, in primo luogo, all'impiego di tali macchine (e soprattutto dei trinciaforaggi che di tutte è di gran lunga la più pericolosa) vengano adibite persone a ciò adatte per età e capacità; in secondo luogo che durante il loro impiego si osservino tutte le possibili norme di prudenza, in terzo luogo che le stesse macchine vengano tenute in luogo adatto, ove i fanciulli non possano avere facile accesso, e che, quando sono a riposo, vengano bloccate e comunque rese innocue con l'adozione degli appositi accorgimenti.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Funzione religiosa per gli statali

Affinchè gli impiegati dello Stato e degli Uffici governativi possano partecipare alle funzioni religiose Mons. arcidiacono ha disposto che tutte le domeniche e feste di precetto venga celebrata in Duomo una Messa alle ore 12.15.

Cine De Marchi

Sabato e domenica: «Cantate con me», commedia musicale del celebre tenore Giuseppe Lugo. Lunedì: «Ossessione». Martedì: «Venere dell'oro». Mercoledì: «Finisce sempre così». Giovedì: «Piccolo alpino». Venerdì: «La morte nera».

COMEGLIANS

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Cescutti Maria vedova Raber, sono state fatte le seguenti oblazioni: L. 50: famiglia Gio. Batta Raber, famiglia Pietro De Antoni, Elda e Lea Zanier, famiglia Guglielmo De Antoni; lire 30: Rina e Lello Raber; L. 25: Ada e Giovanni De Antoni, Gino Ceconi e famiglia, Renato Gressani; L. 20: cav. Umberto De Antoni, De Antoni Solari, Vito Watschinger, Angelo Castellani e famiglia, famiglia Treu, famiglia Cescutti Di Centa, impiegati Esattoria; lire 15: fratelli Martinis; L. 10: dottor Dante Raber, dottor Giulio Miccelini, Beorchia Nicolò, Screm Ester ved. Puiatti, Della Pietra Eva e Di Vora, Polo Dante, Belfiore Antonio, Umberto De Antoni, Raber Benedetto famiglia, De Antoni Migliorato, Francesco Barone, Leandro De Antoni; L. 5: Primus Pietro, Zanier Vittorio Rigolato, Micoli Egidio, Gusetti Eugenio, Polo Marco, Collinassi Francesco, Pittin Gustavo, Ceconi Pietro, Toson Riccardo; L. 4: Della Pietra Gio. Batta rus; L. 3: Bortolo Negro; L. 2: Barbacetto Gisella, Toniutti Romano; L. 1: Barbacetto Clelia, Luigi Della Pietra. In totale L. 638.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

AMPEZZO

Nella Guardia di finanza

Dopo oltre due anni di permanenza fra noi, il comandante la brigata R. Guardia di Finanza, brig. Tamiozzo, è stato trasferito presso il Comando Legione di Udine.

Al solerte funzionario il nostro cameratesco saluto.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Santo Martinis fu Pietro di anni 28 da Ampezzo, mentre stava eseguendo sondaggi a pressione per conto della ditta I.C.O.S. di Milano, gli sfuggiva l'arnese di lavoro, nel riafferrarlo veniva a contatto con un albero di trasmissione in movimento che lo trascinava nel suo moto procurandogli la frattura dell'avambraccio destro e abrasioni varie.

E' stato medicato dal sanitario del luogo che lo ha dichiarato guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Al cinema Moderno

Oggi sabato dalle ore 19 e domani domenica dalle ore 15: «Manovre d'amore», un film delizioso e divertente, con Antonio Centa, Iole Voleri e Antonio Gandusio.

Giovedì 23 ottobre, un super documentario d'attualità U. F. A.: «Guerra ai sovieti», impressionanti visioni dell'urto tremendo degli Eserciti dell'Asse contro le orde bolsceviche. Fuori programma: «Incontro di atletica leggera Italia - Germania».

Nelle prime ore di ieri, munito dei Conforti Religiosi, dopo brevissima malattia, rendeva a Dio l'anima buona

Giovanni Morelli de Rossi

Ne dànno il doloroso annuncio angosciati la moglie **BIANCA BARICHELLA**, i figli **ANTONINO** e **MARIO**, il fratello comm. **GIUSEPPE**, la sorella **MARIA** ved. **PIRONA** e i **PARENTI** tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10 in partenza dall'Ospedale Civile.

Per desiderio dell' Estinto, non fiori ma opere di bene.

Udine, 18 ottobre 1941-XIX

L'AGENTE, i **COLONI** ed i dipendenti tutti di **Meretto di Capitolo** profondamente addolorati, partecipano la morte del loro amato principale

Giovanni Morelli de Rossi

Meretto di Capitolo, 18 otbre 1941 - XIX

Il **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE** dell' Essiccatoio **Cooperativo Bozzoli di Palmanova** comunica la dolorosissima perdita dell'amato Vice Presidente

Giovanni Morelli de Rossi

avvenuta improvvisamente in Udine il giorno 17 ottobre 1941.

Palmanova, 17 ottobre 1941 - XIX

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA ANTIBOLSCEVICA

Ogni resistenza travolta

dall'audace azione delle forze alleate

BERLINO, 17.

La stampa di stamane, riportando sotto vistosi titoli la caduta del grande centro marittimo sovietico di Odessa, rivolge ammirate espressioni al maresciallo Antonescu ed ai suoi valorosi soldati.

La presa di Odessa — scrive il *Völkischer Beobachter*, corona l'audace azione delle armate romene sotto la saggia guida del loro maresciallo e l'episodio è stato più significativo in quanto i sovietici erano decisi a resistere a tutti i costi dichiarando che la città non sarebbe mai caduta in mani nemiche.

Commentando la situazione militare di questi giorni la *Börsen Zeitung* rileva che anche la via marittima, l'unica in un certo senso aperta per i rifornimenti della guarnigione assediata di Odessa, era sottoposta in maniera sempre più forte ai violenti bombardamenti delle flotte aeree tedesca e romena. Nemmeno l'importante impiego di mano d'opera adibita alla costruzione ed al riattamento di opere fortificate attorno e dentro la città valse a salvare Odessa dalla sorte alla quale era ormai inesorabilmente condannata.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dopo aver accennato all'importanza che riveste il grande centro portuale russo per tutta l'economia e il sistema di comunicazioni sovietico, rileva che tale importanza diventa ancor più immediata e decisiva se la si valuta nel quadro strategico generale. E per convincersi di ciò — sottolinea il giornale — basta dare una occhiata alla carta geografica. Infatti i russi fondavano su Odessa gran parte delle loro speranze e delle loro illusioni di vittoria. Basti dire che poche ore prima che le truppe romene iniziassero l'assalto definitivo alle ultime difese periferiche della città, la radio moscovita, in un drammatico appello rivolto alla popolazione delle città sovietiche, citava ad esempio «l'infrangibile resistenza di Odessa».

Il *Lokal Anzeiger* e lo *Zwölf Uhr Blatt* ricordano che con la capitolazione della grande città sul mar Nero, i sovietici hanno perduto tutte le coste dell'omonimo mare e del mar d'Azov, eccezion fatta per i porti della Crimea. I due importanti quotidiani berlinesi osservano inoltre che la caduta di Odessa disimpegna altri importanti contingenti di truppe tedesche ed alleate, le quali potranno essere impiegate in ulteriori operazioni.

L'agenzia ufficiosa germanica, apprende da fonte militare che carri armati germanici durante la loro avanzata nel settore meridionale del fronte orientale, si sono scontrati il 15 ottobre con reparti di cavalleria sovietica. Impegnatisi combattimenti, i tedeschi hanno inflitto ai reparti di cavalleria nemici gravissime perdite. In un altro punto nello stesso settore di combattimento 4 o 5 squadroni di cavalleria sovietica hanno sferrato un nuovo attacco contro truppe corazzate germaniche che si è però infranto di fronte al formidabile fuoco delle mitragliatrici germaniche. I tedeschi hanno catturato durante tali azioni 700 prigionieri, 41 cannoni e 700 cavalli.

Per quanto riguarda il settore centrale, la stampa rileva che la situazione di Mosca viene considerata disperata, per quanto non si escluda che la capitale sovietica in conseguenza dei sistemi criminali adottati dai bolscevichi, possa opporre ancora per qualche tempo una certa inutile resistenza.

La situazione dei resti delle Armate di Timoscenko — scrivono le «Muenchner Neueste Nachrichten» — è disperata essendo essi tagliati fuori da ogni importante centro di rifornimento. Anche le sue speranze di potere, con le divisioni che ancora gli rimangono, tenere un fronte degno di questo nome, mantenendo i contatti con le truppe a nord e a sud del settore centrale, sono svanite.

L'avanzata tedesca oltre Kalinin ha troncato definitivamente ogni collegamento fra le divisioni di Voroscilov assediato a Pietroburgo e quelle centrali, e quanto ai contatti con il resto delle truppe di Budienny, essi già da tempo non esistono che sulla carta degli strateghi da tavolino britannici.

La situazione per Timoscenko è quindi catastrofica nel vero senso della parola e a nulla gioveranno i disperati appelli alla popolazione di Mosca, poichè la conquista di questa città, per il comando tedesco, ha una importanza del tutto secondaria. E' fin d'ora indubbio che le sue sorti sono già decise e che dopo la completa disfatta delle Armate sovietiche, l'entrata delle truppe tedesche a Mosca sarà il coronamento esteriore della vittoria.

Ma i disperati appelli inducenti la popolazione moscovita a contribuire cinicamente alla distruzione della città, non giovano a cambiare comunque la parte che il piano strategico tedesco ha conferito alla capitale sovietica ed i russi si sbagliano se credono che il Comando tedesco si lascerà confondere nelle sue decisioni dall'azione difensiva che i sovietici stanno preparando attorno alla capitale.

L'annientamento delle truppe bolsceviche imbottigliate nella sacca ad oriente di Brjansk è continuato senza interruzione anche nella giornata di ieri. I resti delle forze sovietiche si difendono disperatamente cercando inutilmente, in ripetuti tentativi, di spezzare ad oriente l'anello germanico che li stringe. In questi vani tentativi le truppe sovietiche hanno subito ancora gravissime sanguinose perdite.

Formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno violentemente bombardato campi di aviazione, di linee ferroviarie, postazioni d'artiglieria contraerea e campale dei sovietici lungo tutto il fronte.

Azioni particolarmente fruttuose si sono avute nel settore meridionale dove gli aerei hanno distrutto in una breve puntata 15 apparecchi nemici al suolo.

Un deposito di munizioni è stato centrato ed è saltato in aria.

Nel settore centrale gli «Stukas» hanno bombardato con ottimo successo linee ferroviarie interrompendone 4 di grande importanza strategica. Otto treni sono stati danneggiati gravemente e tre stazioni sono state distrutte. Gli aerei tedeschi hanno inoltre distrutto sei carri armati, otto cannoni e numerosi automezzi.

Nel corso delle operazioni contro la flotta addetta ai rifornimenti britannici, apparecchi da combattimento germanici hanno affondato nella notte sul 17 ottobre, al largo delle coste orientali inglesi, un vapore commerciale di circa 7 mila tonnellate ed al largo delle coste occidentali un'altro vapore di 1500 tonnellate.

Sono stati inoltre bombardati impianti portuali sulla costa orientale britannica.

Alcuni bombardieri inglesi hanno lanciato sulla Germania occidentale un certo numero di bombe dirompenti e incendiarie che hanno provocato danni irrilevabili.

Caldo e riconoscente saluto romeno ai piloti istruttori italiani

che hanno ultimato la loro missione

BUCAREST, 17.

Commentando la partenza avvenuta giorni or sono dei piloti istruttori italiani «l'Universul» così si esprime: «Nei giorni scorsi un gruppo di aviatori italiani ha lasciato il nostro Paese. Erano giunti i romani due anni or sono — in seguito ad una richiesta della nostra Aviazione ed hanno svolto attività di istruttori negli aeroporti e nelle scuole di pilotaggio, iniziando ai misteri del volo decine di piloti romeni e dando loro quella preparazione aviatoria di cui gli italiani si sono dimostrati grandi maestri. Giorno per giorno, fianco a fianco coi nostri, gli aviatori italiani hanno lavorato con amore e con interesse per l'ala romena e sono riusciti a farsi amare dai piloti romeni, ai quali hanno trasmesso con tanta diligenza la meravigliosa arte.

Con ciò essi hanno contribuito al rafforzamento della nostra potenza aeronautica che in modo tanto glorioso ha reso alla patria tanto tributo di sangue, volando sulle campagne della Bessarabia, della Bucovina e dell'Ucraina.

Facenti parte della meravigliosa falange degli aviatori creati da Italo Balbo — per il quale i romeni conservano un indimenticabile ricordo — gli aviatori italiani sono considerati nel nostro Paese più che amici: avendo imparato con facilità la lingua romena, essi sono riusciti a farsi amare ed a raccogliere sentimenti di vera e sincera fratellanza. Lo stesso capo degli istruttori italiani ha tenuto a dichiarare «portiamo con noi l'affetto dei romeni e dei camerati di volo, diremo a tutti che essi devono essere amati e stimati — che sono degli aviatori capaci e che sono animati dallo stesso comune scopo: — vincere o morire».

Incendi ed esplosioni a Gibilterra

TANGERI, 17.

Giunge notizia da Gibilterra che ieri mattina si è sviluppato un incendio in un grande capannone militare che è andato distrutto. Nella mattinata una forte esplosione ha fatto diverse vittime su un piroscafo sotto carico nelle acque della piazzaforte. *(Radio Stefani)*

Le solite smargiassate inglesi

ovvero le promesse a vuoto

ROMA, 17.

La *Reuter* informa che l'Inghilterra ha promesso alla Russia 30 mila carri armati, dimenticandosi però di specificare in quanti anni dovrà registrarsi la consegna. Ormai certe smargiassate della *Reuter* non impressionano più nessuno e servono semplicemente a convalidare l'impressione mondiale che in Inghilterra si sta perdendo sempre più il senso della realtà.

Il generale Hideki Tojo

nuovo primo ministro nipponico

TOKIO, 17.

Il ministro della guerra, generale Hideki Tojo, è stato incaricato della costituzione del nuovo Gabinetto nipponico.

Hideki Tojo, nuovo primo ministro, era ministro della guerra nel Gabinetto Konoje costituito nel luglio 1940 quale espressione del nuovo partito nazionale unificato. E' molto noto negli ambienti militari per la sua vasta dottrina e competenza professionale, nonchè per i suoi principii politici, che trovano plena rispondenza nel nuovo movimento nazionale.

Una riunione del Consiglio privato

TOKIO, 17.

In seguito alle dimissioni del Gabinetto, il guardiano del Consiglio privato Kido ha convocato una riunione cui parteciperanno il presidente del Consiglio di stato Ahra e gli ex primi ministri Okada, Hajashi, Jonai, Abe, Hirota e Wakatsuki. L'agenzia *Domey* segnala che Kido aveva raccomandato all'Imperatore il generale Tojo come successore di Konoje. Il Generale Tojo ha già iniziato le consultazioni per la costituzione del nuovo Governo.

Egli ha infatti conferito — in giornata — con la maggioranza dei ministri uscenti e coi capi militari e navali. Speciale significato è stato attribuito all'udienza che l'Imperatore ha concesso all'ex ministro della marina — Oikawa, nel senso che la marina potrebbe avere una parte importante nella costituzione della nuova compagine ministeriale.

Secondo l'agenzia *Domei*, nessun mutamento fondamentale sarà apportato alla politica, fin qui seguita dai precedenti Gabinetti. La costituzione del nuovo Ministero significherebbe semplicemente che sarà fatto un nuovo e più intenso sforzo per ottenere l'accordo unanime di tutte le tendenze politiche del paese sulla base di un programma nazionale. Nei circoli bene informati si dichiara che il nuovo Gabinetto seguirà la politica essenziale del Governo precedente per quanto riguarda in primo piano la guerra in Cina e poi la creazione della sfera nipponica nell'ambito dell'Asia orientale e la stretta adesione al Patto tripartito.

Tutti i giornali si occupano ampiamente della crisi. Il *Nichi Nichi* osserva che i futuri sviluppi delle relazioni nippo-americane costituiscono un importante, decisivo fattore ed incita i giapponesi ad essere uniti con un'unica volontà e a tenersi pronti a tutte le eventualità.

L'*Asahi* auspica che il nuovo Capo del Governo si assuma l'impegno di rafforzare l'unità nazionale e ricorda che è dovere di tutti i cittadini di stringersi attorno all'Imperatore, fidenti nell'avvenire del Paese.

Il *Ghugai* afferma che è indiscutibile che nessun cambiamento avverrà nella politica del Governo.

Il nuovo presidente del Consiglio, tenente generale Tojo Hideki, è nato a Tokio il 30 settembre 1884. Si laureò nel 1915 all'Istituto di guerra. Si recò in missione in Svizzera nel 1919, e in Germania nel 1921.

Dal 1922 al 1926, fu insegnante di materie militari all'Istituto di guerra.

Al principio del 1926, assunse la direzione generale degli affari militari presso il Ministero della guerra. Nel marzo 1928 fu nominato capo ufficio di mobilitazione e nell'agosto 1929, comandante del 1° reggimento fanteria di complemento (richiamati); nel marzo 1933 maggiore generale addetto all'ufficio del Capo di S M. generale; nel marzo 1934 vice comandante della 24a brigata di fanteria di complemento; nel 1935 comandante della gendarmeria dell'armata del Kwantung e capo reparto per gli affari di polizia dell'ufficio del Governatore Kdantung (Manciuria). Nel marzo 1938, assunse la carica di vice ministro della guerra e nel giugno 1938 quella di capo dell'Ufficio centrale dell'aviazione militare. Nel febbraio 1940 fu nominato membro temporaneo del Consiglio superiore dello esercito. Dal luglio 1940 era ministro della guerra nel Gabinetto Konoye; fu confermato in carica nel Gabinetto Konoye nel luglio 1941.

Il Duce riceve il cons. naz. Cardini presidente dell'A.M.M.I.

Elogio ai tecnici ed ai lavoratori delle miniere

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per le corporazioni, il presidente dell'Azienda minerali metallici italiani. Il cons. naz. Cardini ha illustrato al Duce in un dettagliato rapporto i risultati del lavoro compiuto dall'azienda nel decorso esercizio. In tale relazione è documentato il favorevole andamento delle produzioni minerarie nelle quali l'azienda è impegnata. In particolare ha riferito sul costante incremento della produzione di antimonio ed ha illustrato al Duce l'impostazione di un vasto e complesso piano di ricerche e di coltivazioni minerarie nel settore della cromite albanese, la cui produzione — dopo la contingenza della guerra — ha raggiunto ora una notevole entità. Anche nel settore del manganese ed in quello dei minerari nikeliferi si è registrato un incremento di produzione. Inoltre la ripresa delle lavorazioni della miniera di Lokris permette di porre a disposizione del Paese un cospicuo quantitativo di nikello. Il presidente dell'A.M.M.I. ha riferito al Duce sul favorevole andamento del gruppo delle miniere aurifere piemontesi. Ha poi esposto il rilevante incremento del settore piombo zincifero. Inoltre è stata iniziata la distribuzione al consumo del rame elettrolitico — prodotto dalla trasformazione dei minerali di S. A. Duchessa — mentre è imminente l'entrata in esercizio del nuovo impianto metallurgico portato recentemente a termine. Anche la produzione di stagno prodotto dall'azienda rappresenta una significativa aliquota delle nostre attuali disponibilità ed una economia valutaria di qualche decina di milioni. Altresì notevole l'apporto alla produzione di vanadio e di ferro leghe — realizzato dallo stabilimento recentemente inaugurato. Il cons. naz. Cardini ha poi riferito sull'attività mineraria svolta all'estero e sulle partecipazioni assunte dall'azienda.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti ed ha espresso il proprio elogio nei confronti dei tecnici e dei lavoratori nelle miniere, la cui attività in questo periodo costituisce un notevole apporto all'economia di guerra della Nazione.

Il 28 ottobre e il 4 novembre giorni lavorativi a tutti gli effetti

ROMA, 17.

Per disposizione della Presidenza del Consiglio, i giorni 28 ottobre 1941 XIX e 4 novembre XX sono da considerarsi lavorativi a tutti gli effetti.

Ondata di nero pessimismo a Londra e a Washington

per il precipitare degli eventi

I disperati S. O. S. di Stalin

ROMA, 17.

Gli avvenimenti sul fronte orientale, la crisi ministeriale giapponese ed il delinearsi della sua soluzione con l'incarico di formare il nuovo Gabinetto nipponico dato al generale Hideki Tojo, hanno prodotto nella stampa e negli ambienti politici di Londra e di Washington profonda impressione e senso di spiccato nervoso pessimismo.

La vasta campagna propagandistica svolta, tanto in Inghilterra quanto negli Stati Uniti, dagli organi del Governo — i quali avevano finito essi stessi per prestare fede alle loro menzogne — aveva creato anche nell'opinione pubblica delle grandi democrazie un certo senso di tranquillità euforica. I due popoli erano convinti che, malgrado qualche parziale successo delle forze dell'Asse sul fronte orientale, la Russia avrebbe resistito, la situazione in Estremo Oriente si sarebbe cristallizzata e così Inghilterra e Stati Uniti avrebbero potuto passare l'inverno tranquillamente, fabbricando cannoni e carri armati per la prossima primavera. Intanto si sarebbero guadagnati alcuni mesi, durante i quali la diplomazia anglo-sassone avrebbe potuto aiutare imbastendo nuovi intrighi in qualche altra parte del mondo.

Il precipitare degli eventi sul fronte orientale, il deciso atteggiamento del Giappone nei confronti dell'ambigua politica anglosassone, costituiscono un triste risveglio. I maggiori organi inglesi e americani, cercando di scagionarsi della responsabilità che essi stessi hanno nell'avere ingannato i loro rispettivi lettori, non potendo più nascondere la gravità della situazione, vanno alla ricerca dei responsabili palleggiandosi, reciprocamente, la colpa delle vane promesse e delle illusioni infrante. Oltre che tra un giornale e l'altro, oltre che tra un paese e l'altro, i rimproveri e le querele incominciano a manifestarsi anche tra Parlamento e Governo e tra i membri del Governo stesso in Inghilterra.

I deputati rimproverano a Churchill di rifiutarsi di parlare sulla situazione e di spiegare chiaramente l'atteggiamento del Governo inglese circa gli avvenimenti di Russia. Churchill rimprovera ai deputati di essere in uno stato di animo tale da non poter fornire loro le informazioni richieste. Gli inglesi dicono agli americani che se si vuole salvare la democrazia e quindi anche gli Stati Uniti, bisogna che l'America riveda la sua posizione.

Gli americani rimproverano agli inglesi di starsene con le mani in mano, anzichè effettuare uno sbarco sul continente.

Da Mosca, o dal treno che lo porta a Kasan, al sicuro, Stalin lancia disperati appelli di soccorso dicendo che se questi benedetti aiuti promessi non arrivano immediatamente l'Unione sovietica non è più in grado di far fronte al suo avversario e le enormi perdite subite di uomini e materiale diverranno sempre più incolmabili. Gli organi di stampa a loro volta, dopo avere tutti mentito, ingannato e turlupinato i loro rispettivi Paesi nel modo più indecente, se la prendono con i giornali concorrenti e rivendicano tutti indistintamente il privilegio di avere previsto lo sviluppo catastrofico degli eventi.

Il castello di carta fondato sulle menzogne sta per crollare e le democrazie vanno a tentoni alla ricerca di rimedi per puntellare il traballante edificio. Intanto, dal fronte orientale il rombo dei cannoni dell'Asse aumenta favolosamente d'intensità e si avvicina sempre più agli orecchi di chi fino ad ora non aveva voluto sentire.

L'armamento dei piroscafi mercantili

approvato dal Congresso americano

WASHINGTON, 18.

Il Congresso ha approvato ieri con 259 voti contro 138 il progetto di legge che autorizza l'armamento dei piroscafi mercantili. Tale progetto di legge è stato trasmesso al Senato. *(Radio Stefani)*

Un articolo del Ministro Goebbels

"L'Inghilterra pretende ancora di vincere?"

BERLINO, 17.

E' questo il titolo di un articolo pubblicato nel *Voelkischer Beobachter Zeitung* dal ministro della propaganda dottor Goebbels, il quale, polemizzando contro le assurde fanfaronate di Churchill, osserva che è giunto il momento in cui anche l'essere più distratto ed apatico d'Inghilterra capisce come stiano veramente le cose. Il primo ministro inglese dovrebbe ora ammettere, se ciò non gli costasse un enorme sacrificio, che le sue tanto vantate offensive aeree continentali hanno servito tutt'al più a nutrire di argomenti l'ignobile campagna di menzogne sferrata contro la Germania, poichè, osserva il dottor Goebbels, un fatto è solo certo e cioè che l'Inghilterra, specie dopo gli ultimi avvenimenti di portata gigantesca, non ha più nessuna possibilità di intervenire nelle faccende del continente. Il popolo inglese è solo ed accerchiato sulle suo isole e l'unica sua preoccupazione e possibilità è quella di invocare, con tono sempre più piagnucoloso, l'aiuto degli Stati Uniti.

Dopo aver esposto un sintetico ma eloquente bilancio fallimentare di tutte le imprese tentate dai britannici fin dal «no stop offensive», il dottor Goebbels conclude il suo articolo chiedendosi come pensi mai il signor Churchill di poter vincere ancora la guerra.

C'è del nuovo all'Est!

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

LISBONA, 17.

C'è una vittoria, una grande vittoria che ha allarmato Londra e Washington e Mosca. Soprattutto Mosca! Per la prima volta dall'inizio del conflitto sul fronte orientale, il comunicato ufficiale bolscevico confessa che la situazione è «considerevolmente peggiorata».

E confessa che l'avversario è riuscito a sfondare la linea di difesa sovietica, e confessa che le truppe rosse ripiegano. L'annientamento dell'esercito rosso significa anche la fine del bluff americano.

Il tono è cambiato singolarmente oltre Atlantico in questi ultimi otto giorni. Si assisterà ad un rafforzamento dell'opposizione, all'affermarsi della resistenza alla guerra? Già si parla di assicurare soltanto per il 1943 l'armamento degli Stati Uniti.

Quanto all'Inghilterra, le agitazioni parlamentari e ministeriali dimostrano lo smarrimento catastrofico dinanzi alla minaccia che si precisa.

Nulla potrà ormai arrestare il destino che avanza insieme alle divisioni blindate. L'Europa è dunque certa della sua unità sotto la guida incontrastata dell'Asse.

E' infatti il corrispondente militare del *Daily Telegraph* a rilevare che i tedeschi hanno tutte le iniziative nelle loro mani sul fronte russo. I contrattacchi russi negli ultimi giorni hanno soltanto un'importanza locale e non hanno alcuna possibilità di successo.

Il *Daily Mail* annuncia che le unità corazzate tedesche vanno sempre più guadagnando terreno e dissuade il pubblico londinese dal prestar fede alle stolte notizie che vorrebbero far credere ad un infiacchimento dell'avanzata tedesca, perchè, viceversa, la bilancia tende sempre a favore degli eserciti antibolscevichi. Nello stesso giornale un collaboratore militare rileva che le difficoltà derivanti dal fatto che col progredire della invasione tedesca le vie di comunicazione a tergo dei sovieti diventano sempre peggiori e la possibilità dei sovieti di trasferire riserve da un settore all'altro è fortemente limitata. Ancora più pessimistico è il tono della stampa nord americana.

L'ebreo *New York Poste* — dicono i cablogrammi giunti questa sera — scrive in tono querulo: «Bisogna prepararsi alla disfatta sovietica», e l'ebreo Nover, nel *Washington Post*, conclude che «a Hitler riuscirà quello che non riuscì a Napoleone». Il critico militare dell'antifascista *P. M.* dichiara che i russi non debbono attendersi nè aiuti armati dalla Gran Bretagna, nè materiali dagli Stati Uniti ancora per molti mesi.

La «critica» situazione militare nel settore di Mosca e la caduta di Odessa costituiscono poi, sul piano militare, i due principali argomenti su cui si soffermano le varie emittenti estere nei loro notiziari e nei loro commenti radiofonici odierni.

Radio Londra comunica che «la pressione dei tedeschi non accenna a diminuire» ed afferma che le truppe germaniche «con l'appoggio di forti formazioni di carri armati e con l'arrivo di forze sempre fresche, continuano ad incalzare i russi». In una successiva trasmissione conferma che «colonne interminabili di truppe motorizzate tedesche si riversano nelle brecce aperte dai reparti corazzati» ed annuncia che la spinta principale germanica si è spostata da sud-ovest verso nord-ovest della capitale russa, che viene investita principalmente dal settore di Kalinin. In quel punto, precisa Londra, i tedeschi hanno tagliato la linea ferroviaria Mosca - Leningrado, ed esercitano una spinta «particolarmente grave».

Radio Londra è costretta a concludere affermando che «la capitale russa si trova in una situazione molto pericolosa» e che «l'alto comando sovietico si troverà ben presto di fronte ad un grave problema e dovrà prendere delle importanti decisioni».

Amara ironia, deve suonare, infine, per Mosca, l'odierno commento del *New York Times*, il quale dice che le «democrazie minacciate da un pericolo molto grave sentono il dovere di esprimere ringraziamenti al popolo russo».

F. Ottorino Vischi

I responsabili della catastrofe francese

La relazione del comitato politico-giuridico al maresciallo Petain

VICHY, 17.

Sulla base delle risultanze della istruttoria della Corte suprema di giustizia di Riom, il Comitato politico-giuridico ha presentato al maresciallo Petain una relazione sull'operato degli uomini politici francesi preventivamente detenuti e sulle pene chieste per essi. Gli imputati sono Daladier, Gamelin, Leon Blum, Pierre Cot, Guy la Chambre e Jacomet.

Daladier è accusato di aver condotto — durante il suo governo — il paese alla guerra senza una sufficiente preparazione e senza aver sentito il Supremo Consiglio. Si è constatato che tutti i provvedimenti necessari a porre la Francia in grado di affrontare la guerra si sono dimostrati inadeguati. Inoltre Daladier viene accusato della cattiva organizzazione del Supremo Comando, di colposa remissività dinanzi ad influenze politiche, della consegna di gran quantità di apparecchi al fronte popolare spagnolo e di numerose altre mancanze connesse alle azioni precedenti. In seguito a tale incapacità di Daladier, la Francia in guerra si è trovata disarmata moralmente e materialmente sprovvista dei mezzi indispensabili per l'esecuzione dei propri compiti. Daladier ha mancato ai doveri impostigli dalla carica e si propone per lui la reclusione in fortezza.

L'ex capo di S. M. generale Gamelin è accusato di aver permesso per mancanza di energia e di carattere delle deficienze negli armamenti e nella preparazione militare e di aver disorganizzato durante la guerra il comando con le sue decisioni disastrose. Per tali trasgressioni ai suoi doveri, si propone per il generale Gamelin la stessa pena di Daladier.

La relazione constata che Leon Blum, ha trascurato i suoi doveri, non ha dato all'industria bellica l'impulso necessario richiesto dalla situazione. Egli ha avallato con la sua autorità l'infausta opera dei suoi ministri Daladier e Pierre Cot. Blum ha ridotto le riforme della classe operaia a strumenti della lotta di classe ed ha incrinato pericolosamente la saldezza morale del paese. Egli ha portato la Francia alla rovina. Pena come per Daladier.

Alla stessa pena verrebbe condannato Pierre Cot se presente in Francia. Durante i due periodi in cui fu in carica quale ministro dell'aeronautica egli ha trascurato, nonostante vari ammonimenti, di fornire alla Francia un'adeguata armata aerea. Ha disorganizzato la aviazione, ha favorito la indisciplina ed ha sacrificato gli interessi del Paese all'ideologia del suo partito. Con assicurazioni menzognere Cot ha ingannato il Parlamento ed il Paese, benchè la sicurezza della Francia fosse irrimediabilmente compromessa.

Anche per Guy la Chambre e per Jacomet la relazione rileva analoghe mancanze, le quali sono tuttavia tanto gravi da richiedere l'applicazione dell'art. 7 della costituzione.

Le navi mercantili nordamericane hanno ricevuto l'ordine di lasciare le acque giapponesi e cinesi

WASHINGTON, 17.

Nei circoli autorizzati si dichiara che tutte le navi mercantili nord americane hanno ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente le acque giapponesi e cinesi in seguito alla situazione del Pacifico.

Rispondendo ad una lettera di critica inviatagli dal senatore Vanderberg circa la posizione del corpo di spedizione americano in Islanda, il ministro della guerra Stimson dichiara che detto corpo è autonomo senza dipendere dal comando britannico e che scopo dei nord-americani è quello di sostituire completamente le truppe inglesi nell'Islanda.

L'atteggiamento degli S.U. è sempre caratterizzato da una grande incertezza

NUOVA YORK, 17.

La stampa sottolinea che Roosevelt ha intimato ai partecipanti al Consiglio tenutosi alla Casa Bianca di mantenere il più assoluto silenzio circa le deliberazioni in base alle quali — secondo informazioni ufficiose — sarebbe stata fissata la condotta da seguire di fronte alla crisi in estremo oriente ed alla catastrofe militare sovietica. Da indiscrezioni si apprende tuttavia che niente — in effetti — risulta mutato.

L'atteggiamento di Washington resta il medesimo, se mai caratterizzato da una maggiore incertezza, nonostante la sfrenatezza di alcuni ministri come Knox e Stimson.

Si apprende che per iniziativa del Governo di Washington vengono ripresi i negoziati per l'acquisto e la costruzione di basi aeronavali nord-americane nella Repubblica del Panama a cui il regime di Arias si era opposto.

Sollecitando soccorsi per le popolazioni bisognose dei paesi occupati d'Europa — l'ex presidente Hoover ha osservato che gli Stati Uniti per secondare gli interessi britannici — si rendono responsabili delle sofferenze patite da popolazioni innocenti. In una lettera diretta al ministro degli esteri Hull, Hoover fa notare che la Germania aveva aderito alle condizioni fissate per la spedizione e la distribuzione dei soccorsi.

Foglio di disposizioni

I prezzi massimi delle frattaglie bovine

ROMA, 17.

Il Foglio di disposizioni del P.N.F. in data odierna reca le norme per la disciplina dei prezzi delle frattaglie bovine. Su proposta del Comitato centrale per la disciplina ed il controllo dei prezzi, il Ministro della Agricoltura e Foreste ha fissato come segue i prezzi massimi franco stabilimento di lavorazione imballaggio compreso: fegato lire 9 al kg.; cuore lire 7 al kg.; polmone e milza lire 2 al kg.; corata intera lire 5,65 al kg.; reni lire 7,50 al kg.; trippa verde e mammella lire 4 al kg.; trippa congelata lire 6,50 al kg.; budella lire 24 a capo; testa piena lire 5 al kg.; testa vuota lire 3,60 al kg.; cervello e midollo lire 17 al kg.; lingua lire 14 al kg.; spolpo di testa lire 7,05 al kg.; zampe lire 2.50 al kg.; coda lire 5.50 al kg.

I prezzi suddetti si intendono riferiti alle frattaglie dei bovini adulti; per quelle di vitello viene accordata una maggiorazione massima del 25 per cento.

I Comitati provinciali per la disciplina ed il controllo dei prezzi nella determinazione dei prezzi per la vendita al consumo si atterranno alle norme generali già emanate in proposito, e nel caso particolare si varranno anche di una tabella allegata al Foglio di disposizioni in ui sono ordinati gli elementi di calcolo per le maggiorazioni da apportarsi ai prezzi base nazionale sopra riportati.

Il Delegato Apostolico a Londra dà una bella lezione

ai pseudo cristiani anglosassoni

ROMA, 17.

Il discorso pronunciato alla radio dal Delegato Apostolico in Inghilterra, mons. Godfrey, ha avuto sapore di forte agrume per Churchill e compagni. Il colpo è stato accusato anche oltre Oceano dai bellicisti americani.

Egli ha detto — fra l'altro — che «la prova che una nazione è veramente cristiana consiste non solo nel dichiararsi tale, ma nel praticare veramente e pienamente gli insegnamenti di Cristo», ed ha aggiunto che «Uno Stato cristiano deve proteggere i cittadini e le loro case non solo costruendo forti rifugi contro i bombardamenti, ma anche salvaguardandoli dalle dottrine immorali e sovversive».

Ora non sono certo nè l'Inghilterra nè l'America che pratichino veramente la legge di Cristo e sopratutto non sono quei Paesi che abbiano salvaguardato i loro cittadini dalle dottrine immorali e sovversive.

Non da quelle immorali, quando tollerano i divorzi a ripetizione che si effettuano in qualche Stato della Repubblica stellata, quando si accetta la nefanda dottrina delle limitazioni delle nascite, come ha fatto la chiesa anglicana, quando si predica l'odio al «papismo» e la distruzione della sua sede centrale.

Ma mons. Godfrey, rileva l'Agenzia «La Corrispondenza» è andato anche più in là. Egli ha infatti accennato ai cinque punti fondamentali per una pace giusta e duratura esposta dal Pontefice nel suo Messaggio. Evidentemente il Delegato Apostolico non ha trovato alcuna affinità o concordanza tra questo e gli otto punti famigerati di Churchill e Roosevelt che, in caso diverso non avrebbe mancato di rilevarla. Ha invece taciuto del tutto intorno ad essi il suo silenzio non può suonare che come una esplicita condanna.

Il presidente bulgaro Filoff visita gli scavi romani di Aquinum

BUDAPEST, 17.

Il Presidente del Consiglio bulgaro Filoff, accompagnato dal ministro dell'Istruzione Pubblica ungherese Homann, ha visitato gli scavi romani di Aquinum, interessandosi vivamente alle ultime scoperte archeologiche dell'epoca romana.

Inoltre l'uomo di Stato bulgaro si è recato, sempre accompagnato dal ministro dell'Istruzione Pubblica ungherese, a Esztergom dove ha fatto visita al Cardinale Primate d'Ungheria Seredi.

Un grande spettacolo al Teatro delle Arti di Roma per i feriti di guerra

ed i camerati alle armi italo-germanici

ROMA, 17.

Ai feriti di guerra ed ai camerati alle armi italo-germanici il Dopolavoro dell'Urbe, in collaborazione con l'Eiar, ha offerto nel pomeriggio un grande spettacolo al Teatro delle arti. Alla manifestazione, che ha espresso ancora una volta i sentimenti di fraternità tra i combattenti delle due potenze dell'Asse, sono intervenuti il direttore generale della radio germanica Glasmeier graditissimo ospite dell'Urbe, il vice segretario del Partito Mezzasoma, il Federale Colesanti, il Presidente della Confederazione professionisti ed artisti di Marzio ed altre autorità che sono state ricevute dal direttore generale dell'Eiar Chiodelli.

Lo spettacolo, che ha molto interessato l'eccezionale pubblico, è stato coronato da una vibrante manifestazione auspicante la vittoria dell'Asse.

Riunione della Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia al Senato

ROMA, 17.

Si è riunita al Senato, sotto la presidenza del senatore Salvatore Gatti e con l'intervento del Sottosegretario alle corporazioni, Amicucci, la Commissione legislativa dell'economia corporativa e dell'autarchia che ha discusso ed approvato il provvedimento che istituisce gli elenchi autorizzati degli spedizionieri, i disegni di legge relativi alla classificazione delle sostanze minerali ed a un compenso speciale al personale del Corpo reale delle miniere e infine un provvedimento che disciplina l'utilizzazione delle ossa gregge. Sui vari provvedimenti hanno riferito i relatori Mels, Bocciardo, Jacobini e Gay. Alla discussione hanno preso parte, oltre al Sottosegretario Amicucci e al presidente della commissione, i sen. Goggia, Santoro, Fagiolari, Silvestri e Gismondi.

Sellani a Venezia

VENEZIA, 17.

Il vice comandante generale della GIL, Orfeo Sellani, accompagnato dal Segretario Federale ha visitato il Comando federale della Gil e quindi ha ispezionato il Collegio navale.

Quest'anno non verranno assegnati i Premi Nobel

STOCCOLMA, 17.

Il Governo di Svezia ha deciso di non procedere quest'anno alla assegnazione del premio Nobel.

Il Caudillo presiede il Consiglio dei Ministri

MADRID, 17.

Sotto la presidenza del Caudillo si è riunito il Consiglio dei ministri.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI (Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

VENDO periferia Udine mq. 20 mila, area fabbricabile possibilità raccordo ferroviario L. 12 mq. — D'Agostino Romeo, Albergo Commercio, Tel. 7-35.

VENDO tenuta campi 90, fertilissima, case coloniche, vicinanze Udine. Altra campi 250 tutto un corpo, case coloniche. Agenzia Borlani Via Piave 3. Tel. 14-16.

COMMERCIALI (Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

DONATIS e C. officina viale Duodo 11. Tel. 6 concessionari di vendita gassogeni per autocarri e vetture, Frigonubes, Savio, Combus. Garanzia mesi 6. Richiedere preventivi. Stazione servizio e rifornimento gassogeni.

DOMANDE D'IMPIEGO (Centesimi 20 la parola, minimo L. 2)

AGRONOMO diplomato, cinquantenne offresi presso Azienda agricola per lavori macchine e aiuto contabilità. Miti pretese. Scrivere: Gino Masini, S. Daniele del Friuli.

OFFERTE DI LAVORO (Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCANSI fabbri saldatori. Rivolgersi Officina Ciocchiatti — Via Treppo 22 — Udine. 833

CERCO brava domestica tutto fare buone referenze, media età, residente Udine. Rivolgersi Chizzoni, Principe Umberto 10.

LEZIONI, CONVERSAZIONI (Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CORSO privato completo lingua tedesca pratica (40 lezioni) si inizierà 1° novembre (pomeriggio). — Anche preparazioni scolastiche e conversazioni. — Diez, via Manin 17, II. piano. 850.

STENOGRAFIA - Corso serale presso R. Istituto Tecnico. Inizio lezioni lunedì 20 alle ore 20.30. Iscrizioni presso Bidello R. Istituto. 854

SMARRIMENTI (Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

SMARRITO occhiali anastigmatici montatura trasparente Viale Percoto - Stazione. 20 lire riportandoli Muzzati, Viale Stazione 25. 856

Annunci sanitari

Dr. Guido NICOLETTI
SPECIALISTA
OSTETRICO - GINECOLOGO
Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio) UDINE - Tel. 17-77
Consultazioni dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 - 15-16.30 - 18-20
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-66 (da Piazza delle Erbe a via Zanon)

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dr. G. de CHECO
Medico chirurgo specialista
Via Manin 17 - UDINE - Tel. 8-24
Riceve dalle 10 alle 12.30; dalle 15 alle 18.30 e dalle 18 alle 20

Prof. S. STEFANINI
Docente clinica Pediatrica R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-63
Riceve ore 11-13 e 15-17

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-88
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Prof. Dr. S. MENGHETTI
ENDOSCOPIA VIE URINARIE
APPARATO DIGERENTE
UDINE, via Mazzini 7 Tel. 4.49
Ore 16-19
Casa Cura TRICESIMO, tel. 2, ore 8-12

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

